ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 142
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

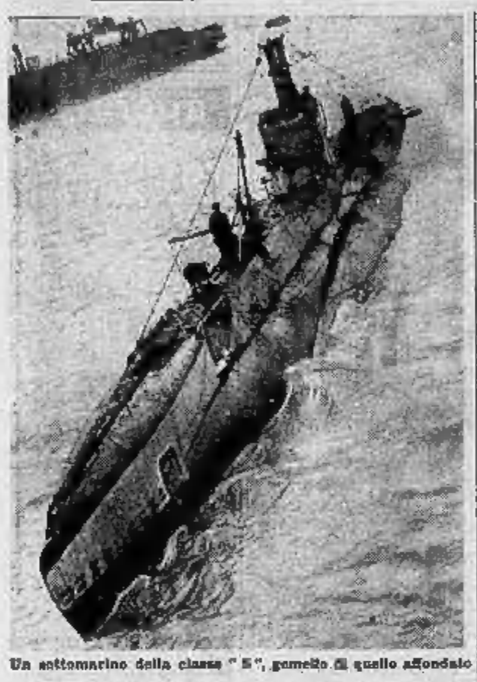
STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
16-17 Giugno 1955
L. 25 (arretrati L. 30)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-980, 53.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì maggiorazione 10%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di RIFIUTARE qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Esplode e affonda un sommergibile inglese

Tredici dell'equipaggio uccisi dallo scoppio? - Sette feriti - Come è stata ricostruita la spaventosa sciagura a Portland - Navi ed elicotteri partecipano ai soccorsi - Il racconto dei testimoni - L'Ammiragliato comunica: "Finora non abbiamo elementi per attribuire la catastrofe a un atto di sabotaggio„



Un sottomarino della classe " S ", gemello di quello affondato

LONDRA, giovedì sera.

L'Ammiragliato ha annunciato che il sottomarino «Sidon» è affondato stamane — dopo essere esploso — nel porto di Portland, sulla costa meridionale inglese. Il comunicato dice che il «Sidon» è colato a picco a fianco della sua nave-appoggio, la «Maidstone». Si teme che 13 persone abbiano perso la vita nella sciagura. Sette sono i feriti.

La nave di salvataggio «Reverdale» portatasi subito sul luogo del sinistro, ha già agganciato un cavo d'acciaio intorno alla poppa squassata del sommergibile, che giace alla profondità di dieci metri.

Il portavoce della Marina britannica a Portland ha precisato che quasi due ore dopo la sciagura, cioè alle 10,30, mancavano notizie di dieci membri dell'equipaggio fra ufficiali e marinai. Il portavoce ha aggiunto che le autorità stanno svolgendo un'inchiesta sulle cause del disastro».

L'Ammiragliato aveva annunciato ieri che si erano completate con successo le prime prove sull'impiego di una nuova «camera di salvataggio» adatta a portare alla superficie, un uomo per volta, gli equipaggi dei sommergibili affondati. E' probabile tuttavia che il «Sidon» non disponesse del nuovo apparato.

Il portavoce ha riferito più tardi che il «Sidon» era stato varato nel settembre del 1944, stazza 1000 tonnellate e reca normalmente un equipaggio di 44 uomini. Al momento della sciagura gran parte dell'equipaggio era a terra; altri sono saltati in acqua al momento della esplosione e sono stati raccolti da canotti di salvataggio.

Anche la nave-ormeggio «Barfoss» è in arrivo da Portsmouth per prendere parte alle operazioni di soccorso. Un elicottero ha trasportato sul posto due palombari ed un ufficiale del Centro soccorsi di Portsmouth.

Sette membri dell'equipaggio del «Sidon» sono stati trasportati all'ospedale militare della Marina a Portland. Prima che il sottomarino affondasse, un testimone oculare ha riferito di avere visto «una immensa colonna di fumo» uscire dal sommergibile dopo una violenta esplosione. Nessuna notizia dei 13 scomparsi: è certo che gli sventurati sono tutti morti.

Il «Sidon» era uno dei cinque sommergibili ormeggiati ai fianchi della nave «Maidstone» e che stavano per lasciare il porto quando è avvenuta l'esplosione.

Il sottomarino affondato aveva un armamento composto di un cannone da 76 millimetri ed una mitragliera antiaerea da 20 millimetri; oltre ai lanciasiluri di 508 millimetri. L'unità aveva partecipato alla rioccupazione di Hong Kong dopo la resa dei giapponesi nel 1945.

L'ultimo disastro del genere in Gran Bretagna era accaduto nell'aprile del 1951 quando il sommergibile «Affray» affondò nella Manica diventando una tragica bara d'acciaio per i 76 uomini del suo equipaggio. Al principio del 1950 era affondato nell'estuario del Tamigi in seguito a collisione il sottomarino «Truculent» che si era scontrato a causa della nebbia con una nave olandese. In questa sciagura erano periti 64 uomini di equipaggio del sommergibile.

Un portavoce della polizia dell'Ammiragliato ha dichiarato: «Finora non vi è ragione di supporre che il disastro sia dovuto a sabotaggio».

(Continua in ultima pagina)

SVANITO IN CALABRIA L'INCUBO DELL'ULTIMO EREDE DI MUSOLINO

Catturato nella notte il «mostro di Presinaci»

Una pattuglia di carabinieri ha circondato il pagliaio nel quale dormiva a pochi chilometri da Vibo Valentia - Il bandito non ha fatto in tempo ad impugnare il suo mitra - Appena arrestato, ha detto: "Sto tremando, ma non è per la paura. E' per il freddo„ - Ed ha aggiunto: "Mi fucileranno per quel che ho fatto?„ - I suoi delitti: per vendicarsi uccise due vecchi appena tornati dall'Argentina, la madre di un rivale, un contadino che depose contro di lui in un processo ed infine il suo stesso padre - In una lettera alla polizia il criminale aveva annunciato di voler assassinare altre 24 persone

Serafino Castagna, il «mostro» di Presinaci, catturato

Nostro servizio particolare

CATANZARO, giovedì sera.

Serafino Castagna, il «mostro di Presinaci», il sanguinario bandito che per avere massacrato cinque persone si guadagnò il triste appellativo di «nuovo Mussolino», è stato arrestato questa notte. La notizia della improvvisa cattura, drammata con un laconico comunicato dal Comando dei carabinieri di Catanzaro, è giunta come una benedizione per la gente della zona, che da due mesi si vive in preda ad un terrore profondo, ad un incubo spaventoso. Già colonne di contadini, con le mogli ed i figli, si stanno dirigendo verso la località dove si è conclusa la fosca avventura dell'assassino.

Secondo le prime informazioni, Serafino Castagna è stato catturato mentre dormiva. Erano da poco passate le due, ed una pattuglia di carabinieri — nessun altro particolare — si stava avvicinando ad un pagliaio situato in località Randino, nell'agro intorno a Vibo Valentia, quando improvvisamente si udì il colpo di un fucile. Subito dopo un altro colpo, poi un altro ancora. Quindi, più nulla. I militi, pensando a qualche tragedia, si precipitarono sul luogo, ma non trovarono che il cadavere di un uomo, disteso a terra, con la testa fracassata da una scarica di fucile esplosa a bruciapelo. Era Serafino Castagna, il criminale.

Non vi furono reazioni. Sembra quasi che il pluriomicida si sia ucciso per paura di essere preso. Accanto a lui giaceva il fucile con il quale aveva compiuto tutti i suoi delitti.

Serafino Castagna aveva già scontato la carcere un anno e nove mesi, per aver ferito a fucilate Domenico Antonio Castagna, un contadino «rivale». Motivo del ferimento: mille lire che il Domenico asseriva di aver restituito a Serafino e che quest'ultimo pretendeva di non aver mai ricevuto.

Il processo avrebbe dovuto celebrarsi in Appello il 19 aprile. Poichè le notifiche alle parti erano state inviate dalla cancelleria della Corte d'Assise di Appello di Catanzaro nel decorso gennaio, Serafino già doveva aver ricevuto il decreto di citazione e con l'avvicinarsi del processo si era andato sempre più rafforzando in lui il desiderio di vendetta. Aveva giurato che quel decreto di citazione fosse un'altra persecuzione dell'odiato Domenico Antonio.

Il Castagna pensa che entro due giorni, martedì, potranno mettergli di nuovo le manette ai polsi e decide di farla finita e di mettere in atto un piano studiato da gran tempo. Esce di casa armato fino ai denti, si dirige verso la parte bassa del paese e busca alla porta d'ingresso della casa abitata da Francesco Badolato, un giovane che nei anni più avanti diventerà il suo fratello di sangue.

Ma Francesco alle grida dell'indemoniato si barrica in casa, poi mentre Serafino sta per sfondare la finestra, agre rapida la porta e fugge rifugiandosi nell'abitazione dei coniugi ultrasessantenni Nicola Pollio e Maria Rosa Zappino, ricevuti da Buenos Aires soltanto quattordici giorni prima per trascorrere un periodo di vacanza accanto a due dei loro figli.

I due vecchietti, mentre la giovane si nasconde, vanno la soglia di casa per andare incontro al Castagna e scongiurarlo di non fare pazzie, ma vengono raggiunti da pochi colpi di fucile esplosi dal bieco criminale. Serafino, sparisce il vecchio, entra nella casa del Pollio cercando la giovane per ucciderla, ma ci riesce — celata dietro la porta — trattiene il respiro e non viene scorta dall'assassino che di lì a qualche attimo esce di nuovo nella strada dirigendosi verso la casa del suo più acerrimo nemico.

Qui giunto, picchia grandi colpi alla porta: Domenico Antonio non c'è, è andato a Pernocari un lavoro, ma c'è la madre, Maria Stella Palaia, che, ignara di tutto, accorre dal retrostante giardino dove era intenta ad ejuocchiare sedula su un vecchio tronco di albero e apre la porta. Alla vista dell'uomo armata che cerca con gli occhi iniettati di sangue Domenico, le muore la voce nella strozza. La donna cerca rifugio in camera da letto, ma qui la raggiungono i colpi mortali.

Le altre vittime del sanguinario seddero poco dopo. A Pernocari, un paese vicino che egli raggiunse quasi di corsa, uccise il quarantaseienne Pasquale Petrolo, reo di non aver deposto al processo in suo favore.

Più tardi, il suo delitto più atroce. Incontra il padre, il vecchio Domenico (ha settant'anni). Lo affronta. Il colloquio è breve e concitato. Il padre chiede ragione al figlio del sangue che gli imbratta la camicia.

«Sono i quattro che ho ucciso poco fa. Ora ora... Sono sempre stato una vittima degli altri, io. E ora mi vendico!».

Il vecchio barcolla, frana, grida, implora. Invelsce contro Serafino, lo minaccia, poi impugge di andare dal maresciallo dei carabinieri per costituirsi.

— No! — ...rla il Castagna. E fa fuoco, una, due volte. Il vecchio cade crivellato di colpi e muore poco dopo.

Una settimana dopo, centinaia di poliziotti e carabinieri rastrellano inutilmente la zona. Al comandante dei CC. di Catanzaro arriva un biglietto; è Serafino che lo ha fatto pervenire ai carabinieri: una lettera nella quale afferma di voler uccidere ventiquattro persone; e dimostra di voler portare a compimento il suo proposito. Il giorno seguente alla periferia di Pernocari due contadini vengono fatti segno a fucilate, rimanendo, grazie alla loro presenza di spirito (si erano gettati a terra appena in tempo), miracolosamente illesi.

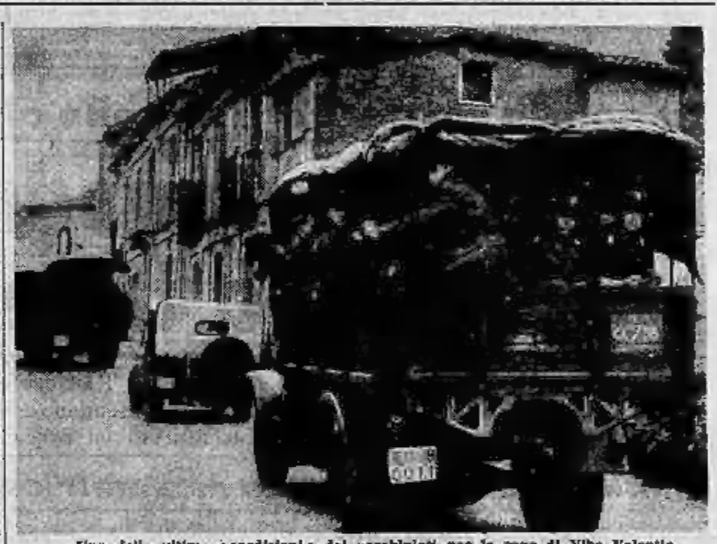
La sera di martedì 17, Serafino si rifece vivo, a pochi chilometri di distanza dal casegiato di Presinaci. Questa volta prese di mira il cugino Latino Purità, contro il quale esplose cinque colpi di moschetto e due di pistola, senza tuttavia riuscire a colpire il bersaglio. Prima di sparare, puntando l'arma da fianco ad una siepe, Serafino aveva pronunciato una frase degna di minaccia: «Guarda chi si vede! Finalmente possiamo fare i conti. Chissà chi sarà a portare la notizia della tua morte al generale Lucas». Latino Purità, dopo la prima scarica, si buttò carponi, e strisciò lentamente sul terreno del vicolo, fino a sprofondarsi in una fossa, tenendo persino di trattenere il respiro. Serafino sarebbe ancora continuato a sparare, se non si fosse accorto le luci in un casolare vicino.

Poi, dopo meno di cinque minuti, giunsero i carabinieri: uno dei loro appostamenti era a meno di quattrocento metri.

Il questore di Catanzaro, il comandante del Gruppo dei Carabinieri, il sostituto Procuratore della Repubblica Furfaro, reparti automontati di militi e agenti di P. S. si dirigono nel triangolo costituito dai comuni di Rombiolo e dalle frazioni di Pernocari e di Presinaci. Continua sorprese vengono effettuate nelle abitazioni dei parenti e di coloro che si sospetta siano proprio a fornire il fuggiasco; tre cerchi concentrici vengono costituiti dagli investitori con ordini di assolutamente non fare uso della rivoltella, tutto inutile.

Fino a questa notte. Finchè è stato spaventoso. Poi l'azione imprevedibile ed estrosa del brigadiere comandante la stazione dei CC. di Rombiolo riuscì allo scopo. Il «mostro» è preso. Il mag. Matranga e il capitano Emanuelli, in questo momento stanno raccogliendo la sua deposizione.

E.



Una delle ultime «spedizioni» dei carabinieri per la zona di Vibo Valentia

Il grave conflitto fra Chiesa e Stato in Argentina

Domani i prelati espulsi saranno ricevuti dal Papa

I provvedimenti di Perón sono giudicati, nel mondo vaticano, passibili di estrema sanzioni ecclesiastiche - La scomunica verrà decisa dopo le relazioni dei due alti dignitari? - L'arrivo a Roma previsto per le 24 di oggi

Roma, giovedì sera.

Monsignor Manuel Tato, vicario generale e vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Buenos Aires, e monsignor Ramón Novoa, decano dei canonici e coadiutore di monsignor Tato, espulsi dall'Argentina, giungeranno stanotte alle 24 a Roma. Presumibilmente essi prenderanno alloggio al *Pontificio Collegio Pio* latino-americano e domani si recheranno subito in Vaticano per riferire al Pontefice sugli ultimi gravi avvenimenti verificatisi a Buenos Aires. Come ha ammesso in questi giorni lo stesso organo vaticano, la situazione della Chiesa in Argentina va facendosi sempre più grave, ma notizie precise non giungono a Roma se non attraverso le agenzie di stampa. Ciò vuol dire che il Nunzio apostolico a Buenos Aires, arcivescovo Mario Zanin, si trova in questo momento nell'impossibilità di svolgere regolarmente il suo mandato, o per timore dei peggio o per mancanza di contatti ufficiali.

Negli ambienti vaticani vivissima è l'attesa dell'arrivo dei due alti ecclesiastici, anche perchè, in base a quanto riferiscono, sarà deciso se Perón sarà passibile, come è probabile, di scomunica. Già ieri l'*Osservatore Romano* scriveva, nel riferire le notizie di stampa circa la «destituzione» e l'arresto di monsignor Tato e di monsignor Novoa: «Tale notizia, se verrà confermata, è di estrema gravità. E' superfluo ricordare che simili atti di violenza, come pure l'impedire direttamente o indirettamente l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica, sono delitti gravissimi che il Codice di diritto canonico colpisce *ipso jure* con la scomunica».

Sia i due ecclesiastici potranno confermare i termini esatti con cui il provvedimento del governo argentino è stato adottato, e la gravità delle misure di polizia cui sono stati sottoposti.

Il supremo organo della Chiesa dovrà stabilire se sono applicabili in tali circostanze le norme del codice di diritto canonico. Se, come si afferma, i due alti ecclesiastici sono stati destituiti con decreto governativo e poi espulsi, tutti coloro che hanno concorso nell'attuazione del gravissimo provvedimento sarebbero incorsi immediatamente nella scomunica.

Come è avvenuta l'espulsione

Intervista con mons. Tato

Buenos Aires, giovedì sera.

Il palazzo arcivescovile e la sede del movimento di «Azione Cattolica», occupati ieri dalla polizia, continuano ad essere vigilati dagli agenti che controllano anche altri edifici religiosi. La polizia sta rastrellando infatti in tutta la città documenti con cui dimostrare che gli incidenti di questi ultimi giorni sono avvenuti su istigazione delle gerarchie ecclesiastiche.

Giunge frattanto notizia che il parroco e quattro chierici sono stati arrestati a Junin, 240 chilometri ad ovest di Buenos Aires, in base alla legge per la sicurezza dello Stato.

Il Cardinale Santiago Luis Copello, capo della Chiesa cattolica in Argentina ed il Cardinale Antonio Caggiano si erano recati ieri sera dal ministro degli Esteri Hernández Remorino, per chiedergli informazioni ufficiali in merito alla espulsione del vescovo ausiliario di Buenos Aires mons. Manuel Tato e del suo assistente mons. Ramon Pablo Novoa. Appena tornato nel palazzo arcivescovile, il Card Copello è stato colpito da una paralisi alla faccia. Il vecchio Primate d'Argentina da settimane era sofferente, e il precipitare della situazione ha affrettato la crisi. I medici lo giudicano «grave», ma finora si sono rifiutati di diramare un bollettino sulle condizioni del Cardinale.

Mentre si apprendevano queste notizie, da Rio de Janeiro è giunto stamane un dispaccio in cui si comunica che il vescovo ausiliario e vicario generale di Buenos Aires, mons. Manuel Tato, e mons. Ramon Pablo Novoa sono arrivati in Brasile a bordo di un apparecchio delle Aviolinee argentine diretto a Roma.

«Malgrado la nostra nazionalità argentina — ha detto mons. Tato — siamo stati espulsi dal nostro Paese senza documenti e con i soli abiti che abbiamo addosso. Ci hanno detto a Roma. Siamo rimasti in prigione dalle ore 17 di martedì alle ore 6 di ieri mattina. Durante la nostra detenzione al Quartier generale della polizia di Buenos Aires siamo stati interrogati da ufficiali della polizia politica, i quali ci hanno fatto firmare le nostre dichiarazioni relative ai recenti contrasti fra Chiesa e Stato. L'altra sera a mezzanotte fummo informati che saremmo stati espulsi dall'Argentina.

«Ci venne chiesto se preferivamo il Cile o l'Uruguay. Scegliemmo quest'ultimo Paese, in quanto più vicino alla nostra patria. Alle 6 latterale ci venne detto che saremmo stati condotti all'aeroporto internazionale di Buenos Aires e posti a bordo di un apparecchio diretto a Roma».

Quando gli è stato chiesto per quale motivo, essendo liberi, non si trattengono in Brasile, mons. Tato ha risposto: «Preferiamo proseguire per Roma. Là saremo con il Papa».

Ad un giornalista che gli ha obiesto per quale motivo Perón sta seguendo una politica nettamente anti-clericale, monsignor Tato ha risposto: «Non vi è nessuna spiegazione possibile a ciò. Il popolo argentino è cattolico quanto quello brasiliano. Non capisco che cosa stia accadendo. Domenica scorsa nella cattedrale di Buenos Aires sono state arrestate 450 persone. Dopo il primo maggio in tutta l'Argentina sono stati fermati oltre 60 preti. Non sappiamo quanti siano stati passati alle carceri in questi ultimi giorni».

Alle ore 8,05 l'aeroplano è partito per Roma via Natal, Dakar e Lisbona. Nella capitale italiana giungono a mezzanotte di oggi.

ULTIMISSIME

Precipita nel Paraguay
«Constellation»?

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Giunge notizia che un grosso aereo da trasporto civile, un «Constellation» appartenente alla «Panair do Brasil» partito da Rio de Janeiro, si è abbattuto al suolo, fracassandosi, nei pressi di Assunción, nel Paraguay.

Tutti i passeggeri che l'aereo recava a bordo, sarebbero periti nel sinistro. Mancano per il momento altri particolari.

L'arcivescovo di Buenos Aires, card. Copello, nativo di Chiavari, in una foto colla sorella

Le Borse oggi

A TORINO

	'54	'55	'54	'55
Gen.62	60 20	Ferrari	2573	2575
Gen.62	63 10	A. Gen.	18.600	18.600
5%	63 90	Ass. Ass	15.400	15.400
Ric.34	82 —	82 25	Mont.	4952	7010
5%	82 10	82 35	Meta.	1827	1855
Ric.35	95 40	95 30	Ter. R.	172 —	174 —
5%	95 50	95 40	Bastog.	1445	1445
Ric.55	94 25	94 25	Ilva	1342	1341
5%	94 35	94 35	Terni	258 —	260 —
Ric.51	72 85	72 85	F.C.E.	783 —	791 —
5%	72 95	72 95	Unes	874 —	870 —
Ric.52	92 70	92 90	Edis	2190	2402
5%	93 40	93 —	Sade	3640	3640
Ric.59	97 10	97 —	Pirelli	17855	18020
5%	96 85	96 90	Marelli	534 —	537 —
5%	96 70	96 50	Fiat	1479	1485
5%	96 50	96 35	Snialmic.	22 50	22 375
5%	96 325	96 325	Montec.	385 —	378 —
Cristal	94 30	94 15	Mont.	1080	1080
4½	98 25	98 25	Pirelli	591 —	595 —
5%	90 —	90 —	Ilva	442 —	446 —
5%	96 50	96 10	Ansaldi	1140	1140
5%	98 —	98 —	Fiscina	1445	1447
5%	97 30	97 30	Unicem	2110	2110
4½	225 —	225 —	Cir	3615	3605
5%	96 50	96 25	Bastog.	1620	1650
Ric.5	107 60	107 10	Anic	2450	2510
Ediso	98 50	98 —	Fonc. in	1445	1445
5%	97 —	97 —	M. cort.	2445	2390
5%	98 —	98 —	Meccan.	1160	1163
5%	91 —	91 —	Eumil.	1810	1830
4%	94 —	94 —	Unica	90 50	90 —
5%	94 —	94 —	Cart. It.	4550	4550
Rom.	98 —	98 —	Sarpi	12.450	12.440
5%	99 —	99 —	Fonc. it.	34.400	34.400
Imi	84 80	84 80	Fonc. p	990 —	990 —
5%	93 90	94 —	F. Meri	1270	1265
5%	95 —	95 —	M. A. I.	14.400	14.400
Ver.	94 30	94 40	Stella	61 50	61 50
Ppf.	90 —	92 45	Valdar.	2570	2610
Fiat	99 30	99 45	Mer. R.	1306	1308
Pir.	100 25	100 50	Sade	1435	1431
Cir.	103 —	103 —	Ferrar.	165 —	165 —
Ital.	104 —	104 10	Mont.	1015	1015
Ass.	104 —	104 —	West.	4440	4440
Gal.	104 —	104 —	Farmit.	600 —	630 —
Cir.	104 75	104 25	Gallard.	790 —	850 —
Val.	105 90	105 50	Pirelli	3095	3130
Dist.	103 —	103 —	Safib	1745	1740
Mont.	101 50	101 30	Ag. Gen.	623 —	623 —
Fran.	90 —	90 —	Pregn.	325 —	326 —
Cart.	103 —	103 50	Tibo	18.000	18.000
Ben.	98 —	98 75	Borgo.	9490	9600
Fond.	95 —	97 125	Cotoni.	190 —	200 —
Gal.	99 —	99 50	Fiore	168 —	168 —
Sipi	100 25	99 90	Lanzi	7250	7250
Tess.	98 10	98 10	Arcuzz.	7450	7450
Tess.	98 75	98 75	Am. F.	2330	2330
For.	99 50	99 50	Fiorio	18 —	18 —
Sme.	97 70	98 25	Rend.	9800	9775
Sip	99 —	99 —	Sipe	4300	4300
Tess.	98 —	98 50	Mec.	9510	9500
Ilva	95 90	97 50	C. ex. F.	630 —	634 —
Cem.	95 —	95 —	Elenit	9500	9523

Il mercato è interessato in apertura da una buona spinta di compera operante ancora sulle Fiat. Altri temi di sostenutezza emergono attraverso strappi operativi. Il gruppo Einaldez, la Pirelli, la Immobiliare Roma, le Monteponi, le Assicurazioni generali, impostano un grosso miglioramento raggiungendo i massimi verso la metà mattinata. La ripresa prenoti conferma il ritiro pressochè generale delle partite pattuite. Verso il termine della riunione prevale l'opera di qualche realizzo che smorza il tono del mercato e determina una lieve contrazione del volume degli scambi.

Chiusura lievemente arretrata dai massimi, mentre il compianso del mercato risulta assai resistente, mettendo anzi in luce qualche vantaggio diffuso dalla chiusura di ieri.

Dopo borsa contrastato, con irregolare da frequenti oscillazioni, sostanzialmente improntato su una buona tenuta poco al di sotto dei prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6850-6850; marengo 4060-4175; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 625-627; franco svizzero 147-148; franco francese 166-173; oro fino 703-718; argento 19,50-20.

A MILANO

La risposta-premi si è sfilacciata, com'era prevedibile, mediante il ritiro di tutte le partite prenotate. I contratti a premio e gli stellage in scadenza oggi furono stipulati due o tre mesi or sono, quando nulla lasciava prevedere una ripresa così prolungata e costante.

La riunione odierna è stata influenzata, anche da un punto di vista psicologico, dalla risposta-premi determinante in un primo tempo sostenutesi, originata dalle ricoperture, e in un secondo tempo dalla naturale reazione e dalle vendite di parte del materiale ritirato. Comunque, malgrado le irregolarità terminali, il fondo del mercato permane assai solido. Sempre in primo piano i titoli a larga base aziendale, quali Fiat, Catini, Edison e Pirelli.

Buon assorbimento dei valori obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,89; dollaro canadese 625,20; franco svizzero 145,50.

Ecco i prezzi: Generali 18.920, Fibre 2145, Viscosa 1427, Finsider 501,50, Montecatini 2785, Ansaldo 1155, Centrale 9570, Fiat 1490, Nebiolo 22,40, Edison 2746, Sip 1345, Terni 263, Unes 880, Stet 2401, Romana Zucchero 1841, Anic 2668, Saffa 1742, Italgas 1868, Ruminca 1485, Burgo 12.700, Italcementi 13.840 Pirelli 3150, Pirelli & C. 3900.

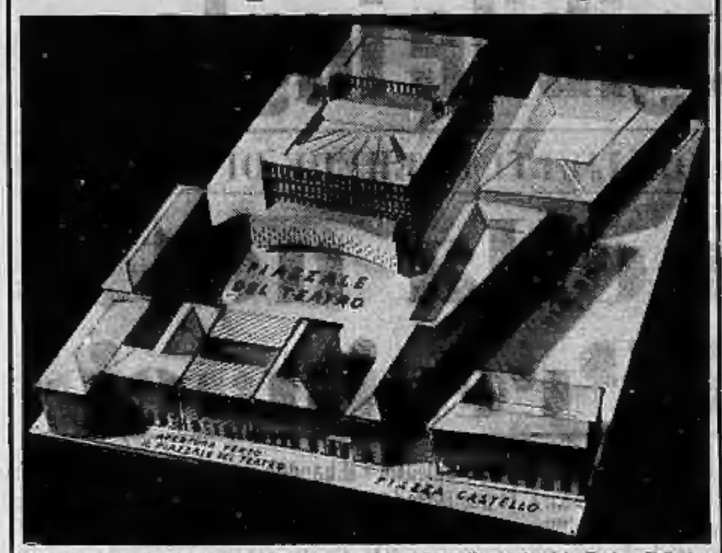
Neonato morto in un sacco scoperto nel lago di Avigliana

AVIGLIANA, giovedì sera.

Mentre un ragazzetto di Avigliana, mentre stava facendo il bagno nel Lago Grande, ha trovato nelle acque, vicino alla riva, un sacco legato. Avvertiti, vi rinvenivano con orrore il cadavere di un neonato in cui morte per soffocamento para risalga a qualche settimana. Sul posto si sono portati prontamente i carabinieri e il medico condotto locale. Sono in corso attive indagini per scoprire l'autore o l'autrice del spiacevole gesto.

CRONACA CITTADINA

Novità per il "Regio,,



Una nuova soluzione è stata prospettata in questi giorni per il progetto del «Regio». Nella facciata su piazza Castello verrebbe praticata un'apertura di 25-30 metri, in modo da consentire una ampia visuale del teatro. La foto presenta l'ultimo bozzetto dei progettisti, Moreno e Morbelli: il tracciato indica la parte destinata alla demolizione. Se la soluzione sarà accettata forse le linee architettoniche del complesso subiranno qualche ritocco. Superati questi ultimi ostacoli l'inizio dei lavori di ricostruzione non dovrebbe più essere lontano. (Foto Moisio)

Drammatico episodio stamane in una cava alla periferia di Moncalieri

Due ragazzi sepolti vivi sotto una frana di sabbia

L'improvviso cedimento mentre un gruppo di giovani gioca agli indiani - I superstiti corrono a dare l'allarme: un contadino e un operaio con febbrile lavoro riescono a estrarre i due corpi dalla montagna di terra - Uno illeso, l'altro ferito in modo non grave

All'ospedale di Santa Croce, a Moncalieri, questa mattina è stato ricoverato un ragazzo. — Emilio Bottero, di 13 anni — per sospetta frattura della colonna vertebrale. Era stato sepolto da una frana di sabbia insieme con un compagno di gioco, Flavio Grassi, undicenne. Due uomini avevano salvato lui e l'amico in tempo prima che morissero schiacciati o soffocati. Il Grassi non ha riportato nessuna ferita: poche escoriazioni, qualche ammaccatura. Per il Bottero i medici attendono di pronunciarsi dopo gli accertamenti radiologici.

I due amici, verso le 8,30, si erano recati in riva al Po, dopo Moncalieri, al fondo della strada detta dei Tre a segno. Con loro c'erano il fratello del Grassi, Enzo, di 12 anni, ed un quarto ragazzo, Francesco Gandolfo, di 11 anni. Tutti sono di Moncalieri: il Bottero abita in via Colombo 37 — ed è il più giovane di sette fratelli —, i due Grassi in via Real 9, il Gandolfo in via Basso. Erano sempre insieme perchè le loro case sono vicine ed ora, che la scuola è terminata, di mattina andavano a giocare in campagna. Luogo preferito è una grossa cava di sabbia, larga un centinaio di metri, dove al centro stagna un po' d'acqua.

La cava si apre in mezzo ad un prato a poca distanza dal Po. E' profonda tre-quattro metri. Da un lato gli scavi avevano formato una grotta, per modo che la sponda erbosa si avanzava come un terrazzo. Mentre i quattro ragazzi giocavano agli indiani, si rincorrevano, si nascondevano, fingevano di sparare con un pezzo di legno oppure puntando l'indice delle due mani — i cow-boys del cinema sparano sempre con due pistole: una per mano —, si gettavano a terra morti. Urla di guerra, grida di «Arrendisti o ti brucio le cervella» si levavano dalla cava.

Il gioco portò Emilio Bottero e Flavio Grassi a ripararsi nella grotta: Enzo Grassi e Francesco Gandolfo, strisciando, raggiunsero la sponda erbosa e si sporsero sull'alto, «Vi abbiamo scoperti: uscite presti in alto se non volete che vi mandiamo a fare una visita all'altro mondo». Di sotto, dalla grotta, risposero: «Venitici a prendere». Nuove minacce, poi Flavio Grassi cauto si avviò per portarsi fuori per vedere su era possibile fuggire. Dietro a lui Emilio Bottero.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,8
MINIMA +14,3

Il Bollettino Meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media (mattutina) +16,8; ore 9: +17,4; umidità 81%; pressione 740. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: tempo buono; venti deboli; temperatura in aumento

Luigi Rocca indica il punto ove entrasse Emilio Bottero

Egli liberò il corpo, Emilio Bottero potè soltanto sorgere la testa in salvo: tutto il resto rimase sotto il terriccio ed un masso di un quintale di peso gli schiacciò la schiena. Il gioco stava per trasmutarsi in tragedia.

Anche i due ragazzi che erano sull'alto caddero, rotolarono, ma non si fecero nulla. Con prontezza di spirito cercarono di porgere aiuto ai due sepolti ma ogni manciata di sabbia tolta ne faceva franare due. Allora liberarono il collo del Bottero, gli avvolsero un fazzoletto perchè il terriccio non gli andasse in bocca e corsero ad invocare soccorso. Nel centro della cava, dov'è lo stagno, stava pescando l'operaio Ludovico Bottero di 50 anni. Non aveva visto il crollo e non si era volto alle grida di invocazione perchè credeva che facessero parte del gioco. Insieme con lui venne a dare aiuto un contadino che stava falciando l'erba poco lontano: Luigi Rocca di 32 anni. I ragazzi scampati corsero alle prime case a dare l'allarme. Una donna telefonò ai vigili del fuoco di Torino.

Il primo ad essere estratto fu Flavio Grassi. Più difficile e lunga l'opera per liberare il Bottero. L'infelice ragazzo fu tolto dalla tomba che quasi non respirava più. Già era cianotico. Non riusciva a reggersi in piedi. Parlava a frasi sconnesse. Era terrorizzato. Quando furono avvertite le madri, corsero disperate in ospedale a trovare i loro figli.

Echi di cronaca

Onorificenza

Il Comm. *Mario Emilio Billia*, proprietario del Grand Hotel Billia a Saint Vincent, su proposta del Ministro del Lavoro, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

TAPPEZZERIE IN CASA moderne inattaccabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi rivoluzionatissimi; direttamente dal la Fabbrica di v. *Mon. Cristina 193*.

CARATELLA mobili, ristorazioni, scatti, mobili usati, buoni e Sicuri a via Garibaldi 4. Telefono 532-107.

LA CICALA
Cumiana - Telef. 950-188
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto
«LOS TOCAFUCOS»
Canta Ermanno Costanzo
Elegante ritrovo della Collina

Si getta sotto le auto per farsi pagare i danni

Verso le 21 di ieri, una macchina da gran turismo passava veloce in corso Casale. D'improvviso un uomo sbucò di fra gli alberi, attraversò con un solo balzo la rotaia del tram e si buttò lungo e disteso in mezzo alla strada. Il pilota riuscì miracolosamente ad evitarlo e subito fermarsi cinquanta metri più avanti. Stava scendendo per vedere che cosa era successo, quando l'uomo, che nel frattempo si era alzato ed aveva visto arrivare un autocarro, si gettò a tutto sotto di questo. Anche il camionista, chiamò come, lo scansò.

Lo sconosciuto continuò in quell'incredibile modo di comportarsi e, scorta una terza vettura, presa la rincorse un'altra volta. Per fortuna il suo contegno aveva richiamato l'attenzione di un agente del commissariato Borgo Po che si trovava nei pressi. Il quale fermò in tempo ad afferrarlo per un lembo della giacca ed a trattenerlo. Al commissariato l'uomo è stato identificato nel cinquantottenne Giovanni Cora, senza fissa dimora, accattone per abitudine. Egli ha confessato che cercava di farsi ferire da qualche automobilista per trarne modo di incassare il pagamento dei danni.

Esposte al pubblico le 600 del raid Calcutta-Roma

Da oggi le due Fiat «600» che hanno compiuto a tempo di primato il raid Calcutta-Roma, di complessivi 12.260 chilometri, sono esposte al pubblico nel salone Fiat, di via Roma. Le due vetturette si trovano nelle identiche condizioni in cui erano al loro arrivo dopo l'ultima tappa.

Macchine e moda domenica a Stupinigi

Simpatica manifestazione domenica sera 19 giugno al Castello di Stupinigi. Per iniziativa dell'Automobile Club di Torino si avvicenderà una parata di automobili con presentazione di numerose vetture di ogni specie. Per completare la serata l'Ente Italiano della Moda ha organizzato una sfilata di nuovi modelli per l'estate e l'autunno.

Ferito al capo in uno scontro

Il carpentiere Giancarlo Brignenti, di 21 anno, abitante a Tetoua in piazza Marconi, è stato ricoverato all'ospedale San Vito in osservazione per una contusione alla testa. Il Brignenti, mentre percorreva in «scooter» corso Moncalieri, all'altezza dell'incrocio con via San Paolo, si era scontrato con una 1100 guidata dalla signorina Fiorella Luciana, dimorante in corso Re Umberto 1.

La Croce Rossa istituisce, con inizio dal 1° settembre, corsi per infermiere ed infermieri generici. Iscrizioni e schiarimenti presso la sede, via XX Settembre 88.

La polizia sta per dare un volto alla vittima del delitto di via Fiano

Trovata nel medaglione la chiave per svelare il tenebroso mistero

E' in corso un'inchiesta presso gli orefici e l'anagrafe per identificare la donna uccisa e sepolta dentro un sacco - Si attendono elementi decisivi dalla Medicina legale: età, statura della sventurata ed epoca precisa della morte

Riaffiora la vicenda della ricamatrice scomparsa

A distanza di ventiquattro ore dalla scoperta dello scheletro di donna avvolto in un sacco, trovato nella cantina dello stabile di via Fiano 29, la polizia non ha ancora accertato elementi tali da permettere la soluzione del fosco mistero. Chi è la sventurata? Quando è stata uccisa e perchè? Quali sono le altre persone coinvolte in

Yolanda Bianco scomparve misteriosamente nel 1947

così raccapricciante delitto? Domande rimaste finora senza risposta e destinate a restare inevase per chissà quant'altro tempo, poichè troppe cose sono cambiate dall'epoca del delitto ad ora.

Ben scarsi sono i dati su cui gli inquirenti possono lavorare. Innanzitutto, i resti stessi della donna: ossa calcinate o frantumate in pezzi minuti, tanto che solo stamattina lo scheletro ha potuto essere completato con la scoperta della colonna vertebrale, trovata con un più approfondito scavo nel pavimento della cantina.

Questi pietosi rottami sono stati portati all'Istituto di medicina legale; oggi li esaminerà il prof. Fortipiatti, per dedurne con una sufficiente approssimazione l'età della vittima, che per ora è stata fissata empiricamente fra i 30 ed i 40 anni. La sua statura, a giudicare dalla lunghezza di una tibia ritrovata intatta, potrebbe essere sul metro e sessanta.

Quanto al modo seguito nell'assassinio, fori di arma perforante di una frattura del cranio, alla base della nuca, dovuta ad un colpo sferrato con grande violenza. Oggi questa ipotesi appare meno sicura: il cranio è, sì, rotto in un punto, ma potrebbe darsi che questa frattura sia dovuta all'opera. Il disfacimento a cui il cadavere è stato sottoposto durante la sua lunga permanenza sotto l'umido pavimento della cantina di via Fiano 29.

Non si esclude pertanto che la morte sia dovuta ad altro fattore: avvelenamento? soffocazione? lesioni prodotte con arma da taglio? Non se ne sa nulla, e probabilmente la stessa perizia non potrà dire una parola definitiva in proposito.

Parallelamente, la polizia svolge indagini per accertare l'identità della donna in base ai pochissimi oggetti che sono stati trovati sullo scheletro: una catena d'oro con appesa una moneta; una forcina per capelli; una fibbia da cintura; un pettine, la scarpe. La collana è il reperto-base: un monile massiccio, lungo circa 40 centimetri, di forma antiquata, non troppo elegante. La moneta è un napoleoncino con la data 1858 incorniciata da una ghirlanda di fiorellini, pure d'oro.

Il valore complessivo è assai alto e dovrebbe aggirarsi attorno alle 500 mila lire: il che ha fatto fin da principio escludere la rapina dai moventi del delitto. Gli agenti hanno cominciato un'opera che richiede grande pazienza: stanno visitando gli orefici della città e della provincia, per scoprire chi può aver venduto l'oggetto.

Un lavoro lento di difficoltà, destinato forse a fallire: può darsi, infatti, che la collana non sia stata acquistata da pochi anni, ma appartenesse ai gioielli della famiglia della donna e rimonti quindi a decenni addietro. La fibbia da cintura, il pettine, la forcina per capelli non presentano particolarità alcuna, che possa distinguerli dagli infiniti altri oggetti di questo tipo. Così pure le scarpe, di cui resta solo la tomaia ed un brandello di suola: a mezza-gamba si può dire che sono nere, con il tacco alto, di misura 35.

Altre ricerche sono in corso negli uffici anagrafici del nostro e di altri Comuni, per stabilire quante e chi sono le donne scomparse misteriosamente negli ultimi anni. A questo proposito occorre dire che nella casa di via Fiano come pure negli altri stabili della zona a memoria d'uomo non si ricorda alcuna persona sparita misteriosamente.

La polizia ha preso in esame in modo particolare un clamoroso caso avvenuto nel 1947: la scomparsa della ricamatrice Yolanda Bianco, nata a Mestre nel 1906, abitante nella nostra città in via Giolitti 16. La donna era sparita da un giorno all'altro in circostanze più che sospette: se ne erano andati senza prendere con sè nè denaro nè indumenti. Alcuni fermi erano stati eseguiti, ma senza risultato. Il caso della ricamatrice torna ora di attualità: la sua età e quella della presunta «donna della collina», la data della scomparsa e quella dell'assassinio sembrano coincidere. Non resta che ricercare qualche parente della Bianco, per una eventuale identificazione della collana: ma finora nessun congiunto è stato reperibile.

Gli inquilini dello stabile appaiono tuttora letteralmente sbalorditi dalla scoperta. Soprattutto il proprietario della cantina, l'operaio Leopoldo Bertola, che nel luglio 1945 acquistò i locali, ne è rimasto impressionato: si reca sovente in cantina per prendere il carbone che vi aveva riposto, e mai più avrebbe immaginato che, sotto i suoi piedi, a brevissima distanza, giacevano i resti di una donna che andavano lentamente sfaccendati.

Fu lo stesso Bertola che provvide a murare l'apertura praticata durante la guerra nel muro del sotterraneo che dà sulla via, destinata a funzionare come uscita d'emergenza durante i bombardamenti: da allora lui solo e la sua famiglia hanno potuto accedere alla cantina. Ma il delitto, con tutta probabilità, a quell'epoca era stato già compiuto.

Leopoldo Bertola è l'attuale proprietario della cantina

L'interno della cantina ove si è fatta la macabra scoperta

Luigina Beccaro ha voluto dimostrare che gettò da sola la padrona nel pozzo

Nella «cascina della morte» ripetuta la scena del delitto

La mezzadra colta da una violenta crisi isterica grida: "Non volevo ucciderla!,,

Luigina Bellio Beccaro ha spiegato stamane ai giudici della Corte d'Assise, riuniti nella cascina Giolito di Chieri, come uccise la sua padrona Ernesta Del Mastro ed in qual modo riuscì da sola a trasportarne il cadavere fino al pozzo ed a gettarvelo. La ricostruzione del delitto è durata circa mezz'ora. Quando è stata portata vicino al pozzo, l'imputata ha perso di calma fino ad allora mantenuta ed ha cominciato a smaniare ed a gridare.

Gli inservienti (due donne e un uomo) hanno dovuto allontanarla a viva forza perchè sembrava che avesse intenzione di gettarsi nel pozzo. Ma ormai (a crisi era superata e, anche allontanata, Luigina Bellio non si rammenta più è stato necessario farla salire sull'automobilina e riportarla al manicomio.

La Corte e gli avvocati difensori e della Parte Civile sono arrivati in autopullman alla cascina Giolito poco dopo le ore 9, preceduti da una camionetta dei carabinieri e dall'automobilina su cui era la Beccaro. Visitati i locali della casa in cui abitavano la vittima ed i mezzadri, e la cantina dove — secondo la confessione di Luigina e Stefano Beccaro, poi ritrattata — la sventurata Del Mastro venne colpita ferocemente al capo con la spina di una botte ed al petto con alcuni calci, il Presidente dottor Carron-Cova ha iniziato l'interrogatorio dell'imputata.

«Quella mattina — ha detto la Beccaro — dopo aver munto il latte lo portai nella cucina della padrona per dividerlo. Qui, sulla tavola, lo pesai e scrissi la cifra sul quaderno che la Del Mastro firmò. Protestò che ne mancava. Io risposi che non era vero. Discutemmo un po', poi rilevai nella mia cucina. Lei mi seguì e, stando fuori della porta, cominciò ad insultare me e mio marito».

Pres. — Che cosa diceva?

Imp. — Gridava che eravamo tutti ladri e che lei era diventata povera perchè noi la derubavamo. Replicai che mi lasciasse in pace, che avremmo chiarito tutto al ritorno di mio marito e chiusi la porta. Lei continuava ad urlare. Io ero qui (e indica il posto con la mano) vicino alla stufa; vi stavo rovistando delle legne; ne presi un pezzo, aprii la porta e glielo tirai. Lei si infuriò ed io anche. Ci accapigliammo. La respinsi nella sua cucina fin presso l'uscio della cantina (e mentre racconta assai chiaramente rifà il percorso seguito dal giudici). Qui il dattilo ha voluto che trovassi un altro pezzo di legno; lo presi e colpii ancora la padrona.

Pres. — Quante volte? La povera era tutta fracassata.

Imp. — Non so, non ricordo.

Pres. — E poi che cosa avete fatto?

Imp. — L'afferrai sotto le ascelle, uscii dalla porta sul retro della casa, e la trascinai fino al pozzo.

Pres. — Ma le macchie di sangue erano in cucina! Il cadavere l'avete portato fuori da quella parte voi o vostro marito.

Imp. — No, sono stata io sola.

Vicino al pozzo (sul cui lati sono ancora visibili macchie di sangue) la Beccaro è stata invitata a dimostrare come vi gettò il cadavere.

Imp. — L'appoggiai all'orlo e poi lo tirai su per i piedi, per rovesciarlo dentro.

A questo punto ha cominciato a smaniare. «Non mi credono!» gridava e si appoggiava al pozzo come se volesse precipitarvisi. Allontanata a viva forza, è scoppiata in lacrime ed al presidente che tentava di calmarla ha detto singhiozzando: «Soffro nel vedere questa casa! Ma perchè ho fatto questo? Siamo sempre andate d'accordo, io e la padrona! Ho paura la testa! E perchè voi non credete che sia stato così?». Poichè invece di calmarsi si agitava sempre più, il presidente l'ha fatta riaccompagnare a Torino.

E' riuscita l'imputata a dimostrare di essere lei sola la colpevole? Indubbiamente la sua versione è apparsa in molti punti verosimile. Pare gli indizi che gravano sul marito non sono stati del tutto eliminati. Persiste ancora l'impressione che egli abbia avuto una parte nel crimine e che questo possa essere stato compiuto, anzichè al mattino, nella notte dell'11 marzo, proprio nella cantina dove la Del Mastro avrebbe scoperto i mezzadri nell'atto di rubarle il vino.

L'imputata vicino alle infermiere spiega come, sola, riuscì a gettare nel pozzo la padrona

PASSATEMPI

ESPURGATIONE

1= U V O G E L N I A
2= O E C R A S T T O
3= O I S V A S E C O
4= L O M A E V U N A
5= A G I T O T R A N
6= M O D E I P P I E
7= P O G E G I P A E

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite si avrà un proverbio cinese:

1. Vaso sanguigno; 2. Al Polo è bianco; 3. Parte dello scheletro; 4. Grande dal vaticano; 5. Adatta; 6. Lo è marzo; 7. Una droga.

Soluzione del giuoco precedente

Frase scioata:

1. caNONiche; 2. gERICO; 3. RIDOSso; 4. IENZA, 5. MALiNee; 6. eCONomia: «Non c'è ricordo senza malinconia».

al cinema LUX
LA RASSEGNA DALLE MILLE EMOZIONI
S.O.S. polizia
16 LUCI sull'ASFALTO
17 I GIOVANI UCCIDONO
18 LA VIA DELLA MORTE
19 SUI MARCIAPIEDI
20 ULTIME DELLA NOTTE
21 LA STRADA DEL MISTERO
22 LA GANG
23 IO SONO UN EVASO
ABBONATEVI AL CONCORSO "UN FILM AL CINEMA" INDETTO DALLA DOMENICA SERA E DALLA RIVISTA "INTERVALLO"
Per tutta la durata della rassegna sono sospese le tessere e i biglietti omaggio.

aperitivo
ZUCCA
RABARBARO ZUCCA

Oggi al CORSO
JOHN PAYNE
ARLENE DAHL
nel tecnicolor Paramount
L'oro dei Caraibi

AUGUSTUS
DOMANI
ALBERTO SORDI
IN UN FILM CHE VI DARA' LA GIOIA DI VIVERE
BUONANOTTE AVVOCATO!
90 MINUTI DI ALLEGRA SPENSIERATEZZA

CINEMA ARLECCHINO
OGGI UN FILM DIVERTENTISSIMO
AUDREY HEPBURN
Vacanze a MONTECARLO
RAY VENTURA

AMBROSIO domani
JEANNE CRAIN
JEAN PETERS
una passione folle, un amore corrotto
HANNO UCCISO Vicki

CINEMA TORINO
OGGI UNA ECCEZIONALE RIPRESA
VACANZE ROMANE
GREGORY PECK - AUDREY HEPBURN

CINE REGINA
Da OGGI
Agente Federale X 3
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE - W. BENDIX

Tutto così lontano

La signora Melania è vecchia, molto vecchia. I suoi anni precisi nessuno li sa, lei per prima ha novant'anni, forse ne ha di più. Si saprà la sua età precisa dopo che sarà morta e si potranno vedere le sue carte. Suo marito se ne è andato da molto tempo, anche le sue figliuole non ci son più. Rimangono le nipoti, le quali hanno tutte passato i cinquanta e sono, alla loro volta, nonne. Quando vengono a trovarla, lei guarda, senza troppa simpatia, i loro volti troppo truccati, le labbra che non tengono più il rossetto, i loro occhi preoccupati e un poco avidi, e la confonde una con l'altra.

— Tu sei Ludovica? Ah, no. Luisa. Nemmeno, sei Clotilde, ho capito. Non vi riconosco mai da una volta all'altra, con queste mode che cambiano sempre. A miei tempi un bel vestito si portava tre anni.

Adagiata nell'antico seggiolone di velluto, appoggiata ai morbidi guanciali, avviluppata in scialli leggeri e caldi, col fischio di merletto nero sui capelli bianchi, il viso cereo e raggrinzito dove gli occhietti appaiono ancora vivaci, quasi giovanili, tanto poco è cambiato il loro azzurro, se ne sta accanto alla finestra che dà nella piazzetta deserta, e, dato che l'alloggio è al pianterreno, può vedere il vialetto di platani che gira intorno e i pochi ragazzi che ogni tanto escono a giocare. Accanto a lei è la sua cameriera Teresa, che scalzetta placidamente e ininterrottamente; dove vadano a finire quelle calze e quei corpetti è un mistero. Forse si cancellano, e ai poveri della parrocchia, i più bisognosi. A furia di stare insieme le due vecchie si somigliano. Anche Teresa ha i capelli candidi, il viso cereo, e la personcina minuscola sperduta nei lunghi vestiti di lana scura, ma è rimasta agile e attiva, e può lavorare, mentre la padrona la segue con gli occhi senza perdere un suo movimento. Quanto tempo passato così. Teresa però è un po' più giovane della signora. Quando costei è andata sposa, Teresa, una delle figlie del giardiniere, la più graziosa, la più amabile, era ancora soltanto una fanciullina, tuttavia lei se l'è presa e col tempo ne ha fatta una cameriera perfetta. Teresa era intelligente e carina, piena di gusto, sapeva pettinare divinamente, aggiustare un vestito all'ultimo momento. È devota! Affezionata! Non c'era pericolo che andasse a letto, invece di aspettarla le notti dei grandi balli, quando lei tornava all'alba... Su, su, nella vita ci erano accompagnate, diventate perfino amiche, confidenti...

Le nipoti, nel veder sempre il quell'eterna Teresa, si scandalizzano, si irritano. Qualche volta vorrebbero parlare alla nonna di interessi, di segreti di famiglia, una specie di testamento. E glie lo fanno capire. Lei dice:

— Oh, parlate pure davanti a Teresa, dite tutto quello che avete da dire; io non ho segreti per lei.

Le nipoti stringono le labbra in segno di disappunto, essa teme che Teresa influenzi la padrona in qualche modo; è vero che il testamento dev'essere stato fatto da un pezzo, ma non si sa mai... Intensificano le visite le nipoti, portano il lavoro a maglia, vogliono fermarsi a far compagnia alla cara parente, conversare con lei, farle la lettura...

Lei si agita, si inquieta!

— No, no, mi fate girar la testa, non vi sopporto intorno... Andate, andate a casa vostra, non state qui a perder tempo. Io sto solo bene con Teresa, abbiate pazienza. Le mie vecchie abitudini bisogna rispettarle, ormai non vivo che di quelle.

Le nipoti si riuniscono in conciliabolo e allora salta fuori un segreto conosciuto solo dalla maggiore, Ludovica, alla quale l'ha trasmesso la madre, che era la primogenita.

— E così? Dobbiamo giocar questa carta?

— Perchè no?

— Non sarà mica un colpo troppo forte per lei?

— No, ma se anche fosse sarebbe la volta buona per noi.

— Come sarebbe a dire?

— Che bisogna ci pronte a farci valere, a consolare, a servire...

— E allora giochiamola.

— Mettendoci ben d'accordo prima.

Ed ecco che un giorno Ludovica e Luisa vengono insieme a far visita alla nonna.

Luisa prende in disparte Teresa.

— Senti, Teresa, una volta, in camera tua, ho visto un libro di ricette meraviglioso...

— Un vecchiume, signora Luisa.

— No, affatto. Mi servirebbe. Ti dispiacerebbe di darmelo?

— Subito, signora.

Teresa esce e Luisa la segue. Cerca e cerca, il libro di ricette non lo trova. Chi può averlo trafugato?

— Non importa, Luisa. Se ti avrà detto un paio di ricette, dato che te ne ricordi, fa lo stesso.

Tese della borsetta taccuino e matita e si accinge con tutta calma a scrivere sotto dettato.

— Veramente, non so se ricordo bene.

— Non importa, dimmi quel che ti ricordi. Prima il budino alla siciliana, poi...

Di là nella camera della vecchia nonna, Ludovica chiama a raccolta tutto il suo coraggio ed esplode:

— Nonna, ti fidi poi veramente di Teresa?

— Cosa?

La vecchia signora è un poco sorda, non molto, ma talvolta esagera questa sordità, specie quando le rivolgono parole che le dispiacciono.

— Sì, domandavo se sei proprio sicura della fedeltà di Teresa.

— Tu sei pazza, figliuola. Cosa ti viene in mente?

— Mah... La mamma una volta mi disse una certa cosa...

— Sì? Tua madre, parlando-ne come vive, era una gran ficcanaso.

— Non voglio sentir dire questo di mia madre, una santa donna!

Ludovica è diventata rossa come un galletto e freme di indignazione. La nonna la guarda curiosamente.

— Cos'hai da prendertela tanto?

Ma questa vecchia donna è proprio diventata incosciente, pensa Ludovica, vale spiattellarle la verità.

— Ebbene, la mamma diceva che Teresa e il povero nonno, tuo marito, erano, erano...

— Cosa?

Ludovica non osa dir la parola.

— Se l'intendevano, ecco!

La nonna non sembra per nulla sorpresa, tanto che la nipote balza in piedi.

— Scommetto che tu lo sapevi!

E tra sè pensa: Quanto cinismo in questa vecchia.

La nonna sorride e guarda nel vuoto, dolcemente.

— Tutto è così lontano... Non ti agitare così. Ludovica. Siediti e calmati. Certo, lo sapevo... Eh, mi ricordo ancora il giorno in cui lo scoprii... Era una così bella giornata e io ero così ingenuamente felice... Stavo preparandomi ad andare al mare, la sarta mi aveva portato un mucchio di vestiti, ce n'era uno, azzurro, che era una meraviglia, una delizia... Stavo contemplandomi così vestita nello specchio quando vidi, come in sogno, due figure che si abbracciavano nel corridoio, una visione rapidissima, una specie di nuvola che si dissolve... Ma io, figlia cara, avevo gli occhi buoni... Eh, è una cosa difficile farla... Piombai come una furia su quei due che tentavano di negare... Non so quanti schiaffi detti a lei, quanti graffi a lui... Eh, ero lesta di mano, allora... E che sangue caldo nelle vene... Era il tempo delle passioni, quello...

— E poi, nonna?

— E poi, Teresa tornò a casa dei suoi, era distrutta, sembrava anche lei una malata, povera ragazza... E s'innamorò e pure mi voleva tanto bene. Ti puoi immaginare il travaglio di quella coscienza, le tempeste dentro quel cuore...

— E lui, il nonno?

— Eh, lui... Ufficiale di cavalleria, figurati. Ah, che bel mascalzino avevo, tutte le donne me lo divoravano con gli occhi e le mie amiche ci si provarono tutte a rubarmelo... Caro il mio ragazzo! Cacciatore di razza, capisci. Ma io, alle prime avvisaglie, diventavo una leonessa... Molte volte ce le siamo date di santa ragione...

— Ma nonna, che dici!

— Eh, quanse smorfie. Eravamo creature vive, vibranti, sempre allegre, qualche volta furiose... Be' poi vennero le figliuole. E Teresa tornò qui da me. Era calma, serena, una mezza santa. C'era la guerra... Che conforto lei per me Teresa in quel tempo. Non ebbi mai amica migliore.

— Nonna!

— Non ti scandalizzare. Ormai tutto è così lontano! E adesso quando penso a lui non ho bisogno di parlare, lei sente, mi capisce... Forse quella passione che ha avuto e che diciamo pure la verità, l'ha distrutta...

— Ma, nonna, ti rendi conto delle cose crudeli che dici!

— Te l'ho già detto, le nostre erano passioni vere, ardenti, non pose né aveggiamenti ipocriti... Sì, Teresa ha sofferto, eppure Teresa mi ha consacrato la vita. Rimorso per aver amato chi mi apparteneva? Tristezza di non essere riuscita a soffocare nel cuore una passione colpevole? Non lo so. So che per me è sempre stata ed è ancora una creatura preziosa e insostituibile, così come sono io per lei...

— Eccola qui.

Teresa rientra frettolosa, e Luisa sembra interrogare Ludovica con lo sguardo. La vede commossa e non capisce.

— Allora?

— Allora andiamo e lasciamo il posto a Teresa.

Con un respiro di sollievo, la vecchia signora guarda le nipoti uscire dalla stanza e porge aperto il libro delle preghiere a Teresa.

— Leggi qui. Preghiamo i nostri Santi. Ne abbiamo bisogno.

Teresa legge, la signora ascolta. Tutto rientra nell'ordine.

Carola Prosperi

DOPO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MILANO

I ragazzi e la televisione

Un giudizio troppo corrosivo di Paul Léautaud, lo scrittore francese che parla male di tutti: perfino della cucina e delle donne italiane
Lo schermo televisivo considerato nuovo stimolo del pensiero - Come si comportano i nostri figli di fronte alla TV? - Quali sono i limiti delle possibilità educative e didattiche che essa permette? - Le opinioni di studiosi e psicologi sul valore formativo delle immagini

Nostro servizio particolare

Milano, giugno.

Uno scrittore recentemente Paul Léautaud, uno fra i più acidi e corrosivi letterati francesi, una specie di incrocio fra Shaw e Voltaire: la più grande scoperta tecnica del nostro tempo non è lo schermo televisivo, ma la manopola che serve per spegnerlo. Al «Convegno internazionale sulla Televisione per Ragazzi», che si è tenuto a Milano qualche giorno fa e che ha raccolto il fior fiore degli studiosi italiani e stranieri in campo psicologico, pedagogico, didattico, ecc. serpeggiava fra i convenuti una certa diffidenza nei confronti del nuovo strumento di comunicazione; così che quando la citazione della frase di Léautaud fu fatta nientemeno che dall'Ispettore Generale per la Istruzione Pubblica presso il Ministero dell'Educazione Nazionale francese, parecchi partecipanti batterono allegramente le mani.

Entusiasmi e diffidenze

E' ben vero, tuttavia, che subito dopo un altro delegato francese, direttore dei Servizi della TV scolastica, mise in guardia gli ascoltatori contro il troppo facile umorismo: Léautaud, disse, è uno che parla male per abitudine di tutto e di tutti, difatti critica accanitamente anche la cucina e le donne italiane... Così che il pubblico cavalleresco degli studiosi fu costretto a rimangiarsi gli applausi di prima. E fini poi catalizzato dalla trascinante eloquenza del nostro professor Branca, commissario della Civiltà Autonoma, il quale proclamò chiaro e tondo che il suo schietto amore per la TV: su San Francesco rivivesse e dovesse scrivere oggi un nuovo Cantico delle Creature, affermò l'illustre studioso, non mancherebbe di aggiungere anche l'invocazione alla «sorella nostra Televisione»!

Come tutti i mezzi nuovi di questa civiltà della macchina, è facile supporre che anche la televisione suscitò fra noi uomini entusiasmi e diffidenze; tanto più, poi, quando di essa si considerò l'aspetto più delicato, cioè le ripercussioni che deste fra il pubblico giovanile ove il problema educativo e morale si fa estremamente scottante. Per questo motivo, nacque bene fatto il Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale di Milano (un nobile Ente riconosciuto e sovvenzionato dallo Stato, il cui presidente, sen. Alessandro Casati, è deceduto proprio il giorno precedente all'apertura del Convegno) a promuovere una riunione di studio su tale argomento, chiamando a raccolta i migliori specialisti e scienziati nonché alcuni fra i più alti funzionari della Radiotelevisione italiana.

Su un punto tutti gli illustri convenuti si sono immediatamente trovati d'accordo: la TV è una realtà, uno stato di fatto ineluttabile che va estendendosi ogni giorno di più, uno strumento che ha conquistato le masse, un mezzo che tiene impegnati gli uomini d'oggi per un tempo incomparabilmente maggiore di quello che essi dedicano agli altri più consueti mezzi di comunicazione, dai giornali alla radio al cinema. Negli Stati Uniti i ragazzi trascorrono davanti allo schermo televisivo un numero di ore pari, almeno, a quello richiesto dalla frequenza scolastica; la Sicilia una recentissima inchiesta porta a risultati minori, ma già abbastanza significativi, cioè a circa tre ore al giorno di assistenza.

Possibilità educative

Non si tratta più, dunque, soltanto di un'altra via di informazione o di un nuovo modo di divertimento, ma di qualcosa che sta penetrando nel nostro costume, nel nostro modo di vivere. Attraverso la TV, ha detto il delegato dell'UNESCO, gli uomini si parlano, imparano a conoscersi, si commuovono, si istruiscono, si migliorano (o si peggiorano, resta da vedere), si discolpano o si elogiano (come nel caso Nixon negli Stati Uniti), trattano problemi di altissima politica internazionale (come nel colloquio fra Eisenhower e Foster Dulles alla Casa Bianca), si fanno eleggere alle massime cariche (come nella recente campagna elettorale in Inghilterra).

Come si comportano i nostri figli di fronte alla TV? Quali sono i limiti delle possibilità educative e didattiche che essa permette?

Parecchi studiosi intravedono il pericolo già nel fatto stesso che la TV si riduca, tutto sommato, ad un «bombardamento di immagini», ad una serie di quadri che scivolano via l'uno dopo l'altro eccitando dalla nostra poltrona solo la parte visiva; non vera cultura, quindi, non arricchimento del patrimonio culturale in profondità, ma allargamento in estensione; formazione di una mentalità che tende ad esteriorizzarsi ed a disperdersi anziché ad interiorizzarsi ed a raccogliersi. Un pedagogista ha detto: il «cuoio» allo spettacolo, invece che immergersi in una meditazione sui veri problemi della vita.

E' ben vero che la TV dimostra una massa enorme di situazioni e di fatti che resterebbero altrimenti ignorati; però, hanno sostenuto i critici, si tratta di esperienze profabbricate che hanno un puro valore informativo e non sono autentiche come quelle che circondano di noi affrontia nella realtà vera fuori della televisione. A questo pare, la polemica pro e contro il valore dell'immagine nel mondo moderno (già agitata per la prevalenza della figura e del fumetto sul testo scritto, nella letteratura per ragazzi) si va facendo sempre più acuta: giusto un mese fa, a Parigi, si tenne addirittura un convegno internazionale su questo problema. E che un po' tutti, ormai, ci si stia indirizzando verso l'immagine e decentrato da un semplice fatto: chi possiede l'apparecchio televisivo sa con quanta impazienza, una volta girata la manopola dell'accensione, si ascolta la voce dell'audio (che si sente subito mentre l'immagine del video tarda ancora un minuto a comparire sullo schermo. La voce, le parole, non ci soddisfano più se non sono accompagnate dall'immagine; anche se questa consiste poi solo nell'onesta faccia di chi legge il telegiornale. La notizia semplicemente ascoltata ci fa re quasi nulla; giungiamo al paradosso che non sappiamo più immaginarci un fatto senza vedere l'immagine del fatto!

Come in questi crudi termini, la polemica fra immagine e parola è tale da porre in crisi l'intero apparato televisivo, che proprio di immagini si nutre sia pure col condimento della parola. E se più per noi adulti è avvertibile la lenta e costante distorsione del crepuscolo verbale alla semiliterale audio figurativa (chi collabora a periodici, su che si tratta argomenti interessantissimi che non si riesce a trattare perchè non si sapreb be come documentarli con fotografie e quindi non verrebbero degnati di attenzione dai cosiddetti «lettori»), immaginiamoci cosa avviene a livello del pubblico giovanile ed infantile il quale rischia di diventare addirittura passivo di fronte alla serie di cose su cui si traduce oggi visivamente la «commedia umana».

Qualcuno si è rifatto al noto slogan pubblicitario della TV: una finestra aperta sul mondo. Ma detto: piuttosto, una finestra, ma non una porta; una finestra dalla quale stare affacciati a contemplare, senza però poter scendere e partecipare al fatto.

Immagine e pensiero

E in quale senso, poi si muove la curiosità attraverso la finestra? E' un «passo» di mondo che penetra in casa e che lo spettatore è costretto a ricevere, o è lo spettatore che raggiunge da casa una parte del mondo? I telespettatori, quelli che alla sera si affollano nei bar e assaporano lautissimamente un caffè per godersi lo spettacolo sullo schermo, e dire il vero non si sognano nemmeno di porsi simili problemi; li considererebbero distruttivi di studiosi.

In fondo, non hanno tutti i torti: perchè parecchi studiosi, per esempio gli psicologi più avanzati e moderni, difendono il valore formativo dell'immagine in genere e di quella televisiva in particolare. Si tratta soltanto di un modo nuovo di stimolare il pensiero; non è detto che l'immagine sullo schermo si fermi lì, al puro fenomeno contemplativo, perchè essa può facilitare diverse ed originali associazioni di idee, ed ha in più il vantaggio di essere accessibile anche alla persona considerata incolta. La grande scoperta di questo secolo, nel campo dell'apprendimento, è stata questa: che per far imparare occorre interessare, far leva su esigenze e bisogni essenziali e quasi primordiali dell'uomo e non semplicemente inculcare delle dottrine astratte, il principio basilare della scuola nuova, della scuola «attiva»: quale appunto che si avvale appassionatamente di tutti i nuovi mezzi audiovisivi come sussidio didattico.

Che il pubblico, adulti o ragazzi di scuola, preferisca oggi uno spettacolo stimolante ad una trattazione quasi esclusivamente accademica può anche non essere segno di irrequietezza o di superficialità, bensì di un almeno desiderio di apprendere in modo più vivo. E' un fatto che oggi le tradizionali conferenze sono pressochè deserte di uditori; la gente preferisce quelli che nel gergo tecnico moderno si chiamano «montaggi», cioè le sceneggiature (con dialoghi, letture e più voci, inserti cinematografici, dibattiti con paleniche precostituite) di un organizzato. Qualsiasi organizzatore di circoli culturali lo benissimo queste cose. E' un segno di questi tempi: tempi in cui mancano oramai le grandi manifestazioni spontanee collettive di un intero popolo e si ricorre agli spettacoli «montati» per soddisfare la necessità del pubblico, da quello istintivo e quello più intellettuale.

Risolta questa prima grossa pregiudiziale sulla validità della TV, ne sorge subito una seconda, sulla quale gli studiosi si stanno accapigliando: lo spettacolo televisivo unisce veramente fra loro gli spettatori od invece li isola l'uno dall'altro? Il desco quadretto della famigliola raccolta di fronte al televisore non è, per caso, solo una suggestione pubblicitaria? I membri della famiglia, sostengono alcuni, non realizzano alcuna comunione vera fra loro; sono soltanto seduti fianco a fianco, corpo contro corpo. Ma in realtà ciascuno è solo, solo nel suo spettacolo goduto di dentro, spiritualmente lontano dagli altri membri.

Grosso problema, indice di un altro grave pericolo della TV: se uno raccoglie in casa le famiglie, sottrae l'uomo alle partite a scopone ed al biliardo con gli amici, distrae la donna dal romanzetto in cui immergersi appena tolte l'umiliante grembiule di cucina, tiene quieta la prole fino che la si lasci assistere, sia che la si cacci a letto prima che inizi lo spettacolo della sera), può però impedire che fra i familiari si istituisca quel piano e simpatico colloquio sulla vicenda giornaliera di ognuno che almeno dopo cena dà sapore alla vita di casa: a quel poco di vita che l'assillante lavoro di oggi ci concede ancora. Già i ragazzi americani, in un'inchiesta effettuata dall'Università di Harvard, avevano segnalato che la TV di tutti amplimea il loro patrimonio di conoscenze di altrettanto riducevano le loro effettive relazioni sociali.

I portoghesi della TV

I ragazzi italiani, in un'inchiesta di qualche mese fa, hanno detto le stesse cose: impariamo un'infinità di cose nuove, ma frequentiamo assai meno gli amici; in casa nostra sono aumentati i frequentatori occasionali (i portoghesi della TV) ma si chiacchiera molto meno (però, ha aggiunto uno, c'è il vantaggio che padre e madre non trovano più il tempo per litigare dopo cena...).

Sembra, dunque, un fatto acquisito che la TV così com'è, diverte e diverga ma corre il rischio di disunire; crea un aggregato di spettatori soddisfatti singolarmente, ma non li aiuta a realizzare il senso sociale della vita che il lavoro, ormai chiuso ed irreggimentato, non dà più). Per ovviare a questo pericolo sono sorti gli esperimenti dei Telecluba, in Francia; eccellente trovato, per ora effettuato solo nell'ambiente rurale. L'ambiente della famiglia, il più delicato, è ancora tutto da organizzare. Qualcuno ha detto, allora: bisogna insegnare alle famiglie, ai genitori, come utilizzare in modo veramente educativo la TV. Gli adulti debbono imparare a vedere ed a far vedere ai ragazzi; debbono imparare a discutere su ciò che hanno visto. Non è giusto accusare soltanto i responsabili della TV di aver scarsa sensibilità e poca fantasia; tocca anche ai genitori di impegnarsi per far fruttare quel poco e molto che gli spettacoli danno.

Purtroppo, per un pubblico così ineducato come il nostro, è molto facile non capire il valore intrinseco del fenomeno televisivo ed utilizzarlo male. Una nostra esigenza educativa (Dio sa quanto poco telegenica) ha proclamato: mai e poi mai in TV a casa nostra; per le mie figlie, il miglior telespettacolo debbono essere padre e madre! Un ragazzo di un istituto milanese per l'infanzia abbandonata che ha avuto in dono un apparecchio ha detto: «La TV è un nuovo mezzo per castigarci che hanno inventato i nostri superiori; se facciamo un po' gli indisciplinati, stiamo una settimana senza vederla». Considerare il formidabile strumento della televisione come un semplice mezzo da accendere o togliere ai bambini alla stregua di un pacco di cioccolatini è come sostenere che l'automobile è quel veicolo che serve soltanto per fare le scampagnate alla domenica. Si sta costituendo un «diritto alla televisione», come esiste per i ragazzi un «diritto alla lettura». Naturalmente, al diritto deve corrispondere un dovere: quello di fornire programmi adeguati. Vedremo in un prossimo articolo quel che ne pensano gli studiosi.

Dino Origlia

Durante un concorso ippico per giovanissimi a Richmond, nel Surrey, l'obiettivo ha colto questa bella inquadratura di una fanciulla di appena dieci anni nel momento di superare abilmente un ostacolo del percorso di gara

Ritardi, frequenze e "determinati,, sulle dieci ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione dell'11 giugno 1955 per le dieci ruote:

BARI: N. 31 (da 56 settimane), 18 (da 66), 72 (da 55), 55 (da 48), 82 (da 43), 32 (da 43), 38 (da 41), 17 (da 40), 39 (da 38), 79 (da 38).

CAGLIARI: N. 77 (da 82 settimane), 28 (da 85), 50 (da 56), 13 (da 54), 82 (da 53), 9 (da 50), 42 (da 47), 65 (da 43), 74 (da 39), 73 (da 38).

FIRENZE: N. 85 (da 72 settimane), 41 (da 65), 78 (da 60), 51 (da 57), 34 (da 50), 28 (da 49), 43 (da 47), 86 (da 46), 58 (da 45), 46 (da 42).

GENOVA: N. 8 (da 94 settimane), 89 (da 94), 53 (da 85), 29 (da 58), 4 (da 59), 45 (da 51), 35 (da 45), 28 (da 38), 78 (da 38), 1 (da 37).

MILANO: N. 14 (da 87 settimane), 50 (da 45), 22 (da 43), 38 (da 38), 19 (da 37), 8 (da 37), 24 (da 35), 11 (da 35), 37 (da 34), 23 (da 33).

NAPOLI: N. 78 (da 83 settimane), 72 (da 73), 37 (da 71), 33 (da 64), 2 (da 55), 79 (da 53), 20 (da 52), 54 (da 51), 51 (da 50), 19 (da 49).

PALERMO: N. 42 (da 96 settimane), 38 (da 83), 27 (da 61), 23 (da 58), 40 (da 54), 5 (da 53), 37 (da 51), 67 (da 46), 88 (da 44), 35 (da 43).

ROMA: N. 87 (da 89 settimane), 51 (da 71), 11 (da 66), 5 (da 46), 78 (da 46), 24 (da 42), 86 (da 42), 6 (da 41), 87 (da 40), 1 (da 39).

TORINO: N. 73 (da 96 settimane), 82 (da 93), 55 (da 87), 21 (da 82), 35 (da 67), 77 (da 58), 9 (da 55), 18 (da 53), 37 (da 47), 28 (da 47).

VENEZIA: N. 89 (da 89 settimane), 83 (da, 65), 79 (da 64), 43 (da 59), 1 (da 47), 40 (da 46), 2 (da 38), 90 (da 38), 62 (da 35), 29 (da 34).

I «gemelli» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote nel dare l'ambo: **Bari**, 25 settimane; **Cagliari**, 5 settimane; **Firenze**, 9 settimane; **Genova**, 45 settimane; **Milano**, 3 settimane; **Napoli**, 12 settimane; **Palermo**, 37 settimane; **Roma**, 11 settimane; **Torino**, 51 settimane; **Venezia**, 11 settimane.

I «vertibili» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote: **Bari**, 3 settimane; **Cagliari**, 12 settimane; **Firenze**, 17 settimane; **Genova**, 6 settimane; **Milano**, 6 settimane; **Napoli**, 8 settimane; **Palermo**, 15 settimane; **Roma**, 6 settimane; **Torino**, 0 settimane; **Venezia**, 5 settimane.

Le massime frequenze calcolate sulle ultime 23 settimane (dall'inizio dell'anno 1955) si presentano, relativamente alle 10 ruote, come segue, per la cadenza, le figure, le decine, i gemelli ed i vertibili:

A **BARI** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 6 e 3 con 6 uscite; 0, 8, 4 e 1 con 3; le figure presentano il 6 e 7 con 4 uscite; 1'1 con 3; le decine presentano la massima frequenza (da 30.na, 40.na e 1a con 3 uscite; i vertibili sono usciti una volta.

A **CAGLIARI** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 1 con 4 uscite; 3 con 3; le figure presentano i n. 3, 7 e 4 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 2 volte (11, 33 e 55, 55); i vertibili, 4 volte.

A **FIRENZE** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 2 con 5 uscite, nelle cifre 6, 9, 7 e 0 con 3; le figure presentano il n. 9 con 4 uscite, 3 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na, 10.na e 1a con 3 uscite; i gemelli sono usciti 2 volte (11, 33 e 44, 77); i vertibili, una volta.

A **GENOVA** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 0 con 6 uscite, nella cifra 3 con 3 uscite, nelle cifre 2 e 8 con 2 uscite; le figure presentano il n. 2 con 7 uscite, il 6 con 5, il 4 con 4, i n. 8 e 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na e 20.na con 4 uscite, nella 70.na con 3; i vertibili sono usciti 4 volte.

A **MILANO** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 8 con 4 uscite; nelle cifre 1 e 5 con 3; le figure presentano il n. 2 con 4 uscite, l'8 e il 6 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, 40.na e 30.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 1 volta (33, 33); i vertibili 2 volte.

A **NAPOLI** la cadenza presentano la massima frequenza nel n. 2, 7 e 8 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 5 con 4 uscite; 1, 7 e 8 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 1a, 40.na, 30.na, 80.na e 10.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 2 volte; i gemelli 2 volte (66, 44 e 66, 77).

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si prescntano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 68 da 562 sett.; 2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 563 sett.; 3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 51 da 553 sett.; 4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 49 da 592 sett.; 5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 38 da 604 settimane.

La situazione dei Numeri di massima frequenza per ciascuna ruota con almeno tre sortite nelle ultime 15 estrazioni (dall'inizio di marzo 1955) è la seguente:

Bari, n. 18 e 23; **Cagliari**, n. 45, 55, 2, 55; **Firenze**, n. 11 (4 volte), 40 e 50; **Genova**, n. 56, 2, 57, 49, 65; **Milano**, n. 4, 47, 26, 43, 41; **Napoli**, n. 43, 33; **Palermo**, n. 36 (4 volte), 48, 72, 18, 19; **Roma**, n. 25 (5 volte), 10 e 50; **Torino**, n. 50 (3 uscite in marzo), 6, 73; **Venezia**, n. 11 (4 uscite, 9 in aprile), 61, 21, 38.

Presentiamo un prospetto della frequenza (dall'inizio del 1955) degli estratti determinati per ciascuna ruota (ogni numero indicato è uscito 2 volte in questi ultimi 5 mesi: 3 volte quando è segnato a fianco):

RUOTA	ESTRATTI 1°	2°	3°	4°	5°
Torino	6 (3 volte) 23, 82	60, 73 86	70, 78 55, 85, 30	13, 31, 84 84, 20, 30	17 8, 25, 18, 64 3 (3 volte) 18
Bari	64, 38	58, 55	——	68, 85	3 (3 volte di seguito) 71 (3 volte) 15
Firenze	10, 80	1	8, 45	84, 64, 35	80, 49
Genova	20	76, 52 76, 74	82, 43	20, 67	28 (3 volte) 67, 79, 41
Milano	——	60 (2 volte di seguito) 32, 54	89, 42	13 (2 volte di seguito) 5	63 (2 volte di seguito) 77, 30, 31
Napoli	17 (3 volte) 89 (2 volte di seguito)	12, 22	58 (2 volte di seguito) 14 (3 volte, di cui 2 di seguito) 8, 87	43, 23	80
Palermo	15	76 (2 volte di seguito) 49, 75	3	78, 31, 36	35
Roma	16, 25	72 (2 volte di seguito) 52, 50	4	12 (2 volte di seguito) 38, 50	80, 9
Venezia	66	71	11 (3 volte) 85, 61		

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Nuovo, 21: proiettano film «Himalaya passion cruelle» e «Nanga Parbat 1953». Posto unico L. 300.

La Quadriennale, Mostra Nazion., Pal. Chiablese: 10-12; 18,30-10,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.

Bruno (Valentino): ore 21, danze.

Chalet (Valentino) 21 ore, Zucchero

Club Magenta n. 11: danze ore 21, ingresso libero.

Eden Danze, 21: Orch. Principe.

Fiorito, Café chantant, Medici 113.

Garden, Valentino; danze ore 21.

Gay Estive: 21, terrazze coperte.

Gran Mago Danze, ore 21.

Metzger Giardino Riviera, S. Donato 69, ore 21: spett. arte varia.

Montecappuccini Danze, ore 21-24.

Parola Danze, 21: serata hawaiana.

Rivoli, Scuola ballo, via Volta 6.

Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero.

Piscina del Sole (S. Mauro): danze ore 21, Orchestra Silvestro. Direzione Cariga. Pista coperta.

Augustus Night Club, 23-3: Attrazione Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 695-211.

Columbia Danze, via Cesio 8 b.s. tel. 80-145: Attraz. Orch. Armand.

Danze, ore 21,30-3: danze, arie varie, Orchestra Stricker.

Esterli Club, v. Cavour 5, t. 44.790: Compl. Garavaglia con Lalla Laura. Attrazioni internazionali.

Gran Bella, ore 23: Night Club.

Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 6, tel. 535-885: Orchestra R. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Dalilo.

Taverneta Bar Centrale, v. le Mandola 10, tel. 47-532: Arie varie. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La regina del Far West», tech. B. Stanwyck, Reagan, Astor: «Più vivo che morto» tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh. **Corso**: «L'oro dei Caraibi» tech., John Payne, Arlene Dahl.

Daria: chiuso. Da sabato 18 inizio gran festival Metro Goldwyn Mayer

Lux, Rassegna delle comiche: «Luci sull'asfalto». B. Crawford.

Maffei: «Oro donne e Marsina», Ferrania color prodotto da G. Zanti Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», CinemaSc. col., Jane Powell, Howard Keel. Matin. 10.30. **Reposi**: «Operazione notte», Antonio Cifariello, Corinne Calvet.

Vittoria: «Il fiume rosso», Montgomery Clift, J. Wayne, J. Dru.

Ariston: «Giovani amanti», Odile Versois, David Knight.

Augustus: «La strega rossa» con John Wayne e Gail Russell.

Nazionale: «Contrappuntaggio» tech. C. Gable, L. Turner, Mature

Torino: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Alexandra: «Principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via Sacchi): «Vacanze a Montecarlo», Audrey Hepburn, Philips Lemaire

Capitol: «Il principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom

Ivrea: «Il principe studente» CineScope col., A. Blyth, E. Purdom

Giambula: «Avventuriero città d'oro», Wallace Beery, B. Barnes.

Hollywood: «L'amante sconosciuta» CineSc. colori, G. Rogers. Ult. 22.

Ideal: «Cavaliere implacabile», tech., C. Wilde, T. De Carlo Sulle scene: Bill and Bill, Due Recelli e Compagnia Bataclan 16.7: e 21.15

Massimo: «Prima dell'uragano», CinemaScope technic., Van Heflin.

Principe: «Amante sconosciuta», CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin.

Statuto: «Prima dell'uragano», CinemaScope technic., Van Heflin.

Adriano, Sacchi 95: «Io ti salverò», Ingrid Bergman, Gregory Peck.

Alcione: Amante di Paride tech., Lamarr. Riv. D. Pino 21.30.

Alpi: «Il terrore dei Navajos» tech., Dane Clark, Ben Johnson.

La Perla: «Finestra sul cortile» technic., James Stewart, G. Kelly.

Reglina: «Agente federale X 3» tech., Victor Mature, W. Bendix.

Arti: «Baciami, Kate!» technic., Kathryn Grayson, H. Keel. Ap. 14. **Cer**: «Giambico» tech., Milland.

Olimpia: «Terrore sul treno», Pa: «Marijuana», John Wayne, P. Nuova: «Bandito» tech. Ap. 10

Romano: «Terza liceo» di Emmer «Riv. Giorgio Stato 16.15 e 21.15.

S. Felice: «La dama bianca», Jane Allyson, Arthur Kennedy.

Esperia Canto serenate, Randimalla Giardino: Avventurieri Plymouth, tech., S. Tracy, Gene Tierney.

Italiano: «Susanna ha sognato quia tech., Dick Powell, D. Reynolds.

Miraflori: «Attenti ai marinai», **Vinzaglio**: «Lancia che uccide», tech., Spencer Tracy, R. Widmark

Araldo: «Agente federale X 3», **Bijou**: «Cortigiana di Babilonia» tech., Ricardo Montalban, Fleming **Fréjus**: «Storia di Glen Miller» tech., Jane Allyson, J. Stewart.

Nuovo: Calmano dei Piave, Vitali.

S. Paolo: «Rotte di tamburi» technicolor CineScope, Alan Ladd.

Corallo: «Tre

Il mondo musulmano a rumore

Le donne non vogliono la poligamia

Nel Pakistan hanno tolto il velo dal volto e organizzato una crociata per l'abolizione degli "harem„ Tra le "rivoluzionarie„ c'è anche la consorte del Primo Ministro - Il movimento estraneo a tutto l'Islam L'imminente congresso femminista del Cairo ed il punto di vista espresso dai capi della religione

Nostro servizio particolare

Il Cairo, giovedì sera.

Da molto tempo, ma pare con alterno interesse e vigore, il mondo musulmano è scosso da un dibattito che impegna tutti i fedeli della religione dell'Islam: il dibattito, cioè sul problema della poligamia. Come era già avvenuto in Indonesia, in seguito al secondo matrimonio del presidente Sukarno, la notizia che il Primo Ministro pachistano Mahomed Ali ha preso una seconda moglie, per giunta canadese, non è passata inosservata. Il Pachistan è un paese musulmano, infatti, e fino al 1947, fino al giorno cioè in cui il paese divenne indipendente, la poligamia era un fatto pacifico, basato sulla autorizzazione che si ritenova data dal Corano ad ogni uomo — naturalmente con il limite di norme particolari — di avere contemporaneamente fino a quattro mogli.

Ma da quel giorno nel Pachistan sono mutate molte cose e si sono verificate nuove condizioni materiali e sociali di vita per cui, in seguito a pressanti necessità, il Governo giunse a fare appello alle donne perchè abolissero la «Purdah», ossia la segregazione richiesta per loro dalla religione islamica, e mostrassero il loro volto. Ciò accadde soprattutto perchè, in seguito ad epidemie dovute da ingenti spostamenti di popolazione, fu necessario fare appello alle donne perchè coadiuvassero gli uomini nell'assistenza ai malati. Le donne pachistane, tolto il velo, si dimostrarono all'altezza della situazione e ben presto assunsero nel paese una posizione consona agli usi di questo secolo, specie perchè guidate dall'impulso della moglie dell'attuale Primo Ministro, la Begum Liaquat Ali Khan, fondatrice della prima organizzazione femminista del paese, la Apwa. L'emancipazione delle donne comportò naturalmente una tendenza alla monogamia e la polemica da allora non è cessata: lo stesso Primo Ministro che ha preso la sua seconda moglie, ha dovuto promettere ad una delegazione femminile una nuova legislazione sul matrimonio e sul divorzio.

Il tradizionale Islam, tuttavia, resiste; una prova è costituita dal fatto che anche le voci in difesa della poligamia non rimangono inascoltate. L'ultima, forse la più autorevole, è stata quella dello Sceicco Rahman El Tag, direttore della millenaria università di Al Ahzar, al Cairo. Le dichiarazioni del capo della più autorevole fonte culturale musulmana non sono prive di significato: esse rappresentano, in un certo modo, un articolo ed un avvertimento in previsione del congresso femminista che si riunirà al Cairo fra qualche mese per stabilire, tra le altre cose, i principi da attuare per «la difesa della donna musulmana sugli abusi della poligamia». A presiedere il congresso sarà chiamata la prima moglie del Primo Ministro pachistano.

D'altra parte il carattere stesso che lo Sceicco ha voluto dare alla sua difesa della poligamia non è privo di significato; egli ha cautato, infatti, una poligamia «universale» e quindi praticamente teorica, rientrando quindi nel quadro generale della discussioni che sempre sono state vive tra i teologi islamici sulla validità e sulla estensione della norma coranica che autorizza un uomo ad avere più mogli. Vi sono stati, infatti, nella millenaria storia dell'Islam, molti teologi i quali non hanno esitato ad affermare che si trattava di una concessione di cui si poteva usare in circostanze assai limitate.

«L'ideale del progresso sociale e la felicità delle famiglie rappresentano il massimo fine raggiungibile da due sposi legati ad un solido patto di affetto e di fedeltà, che assicurino ai propri figli, in comune, una buona educazione» scriveva, ad esempio, sia pure suscitando lo scandalo dei tradizionalisti, lo scelcco Mohammed Rashid Rida, uno dei più ascoltati commentatori del Corano. Ed è stato, in sostanza, anche perchè era possibile una interpretazione del genere che la donna musulmana ha potuto già da tempo «modernizzarsi» senza abbandonare la propria religione. Negli Stati islamici moderni, infatti, la parola «harem» è limitata, in sostanza, agli scompartimenti ferroviari riservati alle donne. Inoltre è divenuto d'uso comune aggiungere nel contratto matrimoniale una clausola per cui la sposa si riserva il diritto di divorziare — e non di essere ripudiata — qualora il marito avesse contratto matrimonio anche con un'altra donna. L'esempio di re Ibn Saud, che ebbe circa 75 mogli, nella sua vita, senza mai derogare alla regola di non averne più di quattro in una sola volta, rappresenta soltanto una «curiosità» senza alcun peso. Gli esempi invece di Nasser e di Mohammad Ali hanno suscitato polemiche e discussioni animate, rappresentando casi meno «leggendari».

Poca risonanza ha avuto invece il caso di re Idriss di Libia il quale, come si sa, all'età di 70 anni si è risposato giorni fa al Cairo con una egiziana, nella speranza di procurare un erede al trono. E' un fatto sintomatico, peraltro, che il matrimonio sia passato completamente sotto silenzio nella stampa egiziana. In pratica è stato drammato soltanto un comunicato ufficiale, chiarazzente redatto allo scopo di giustificare in tutti i modi possibili queste nozze, definite come una «necessità dinastica». Questo atteggiamento di riserbo da parte delle autorità egiziane è sintomatico nel senso che già da tempo sono allo studio leggi tendenti a limitare al massimo le possibilità per gli uomini di realizzare la poligamia. In base ad una legge in via di elaborazione, un marito che voglia contrarre un secondo matrimonio deve ottenere prima l'autorizzazione di uno speciale tribunale musulmano. Questo non sarebbe in grado di concedere l'autorizzazione se non quando avesse provato che la prima moglie è malata, troppo anziana o sterile, e sempre nel caso che il marito bigamo abbia i mezzi necessari per mantenere convenientemente ambedue le mogli.

a. s.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

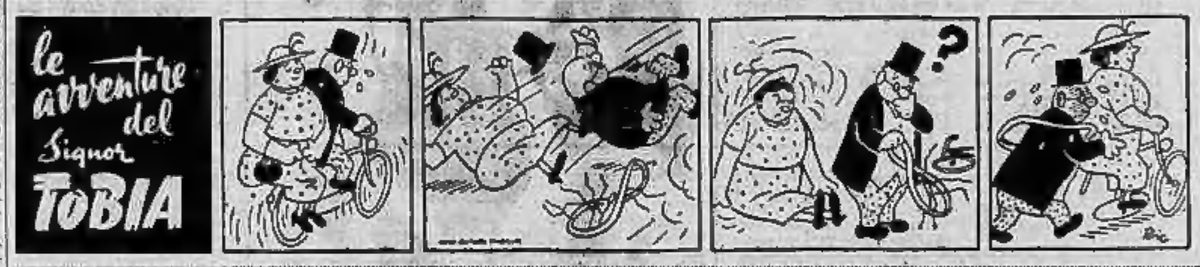
(Continua)

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di CONAN DOYLE

(Continua)

le avventure del Signor TOBIA



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due insersi, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, corrispondente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO macchinario d'assaltare: tornio Standard, Norton, O.M.C. Precisione, Cincinnati, Diana; trapani, Mac, Marcolin & Tolot. 60-062. Per trattative pertinenti ore 18-20. 1448

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavavetrine, elevatori; inviti servizio compagnoni stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-542. Natalizio.

DECAUVILLE Monviso regionali nuovi motori compra vende Servite, via Parmenide. Pacosa. 7800

DEPOSITI Torinesi Cattani, officina organizzazione, smobilizzati Savigni. Interpellarci ai 22-262. FO601

D. T. C. Industriali, Commercianti, per magazzini città e Piemonte servizi mezzo organizzazione telefonando 57-544.

ELETTRICITA', lattoniere, fornitore impianti annuale. Chiedere catalogo Cavallini Marchisa, Firenze. 7276

MACCHINARI in demolizione, rottami ferrolitare compro costanzi. Ferraro, telefono 30-2965.

PAPPAREALE della giovani ajut. Italia cercare al consumatore in porto: ma Scrivere all'Agenzia Internazionale, Ventimiglia.

SOLLEVATORI, autogrù, crichi idraulici, compressori, attrezzature autoofficina. Ditter, via Nizza 33. Tel. 683-076.

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO accetta lavori in serie fotoincisione meccanica fresatura. Tel. 30-836.

ARTIGIANO specializzato eseguisce anche fuori orario, pressimmanti bagni, alternazione lavandini, pavimentazione qualsiasi genere. Prezzi convenientissimi. Telefonare 281-636. 81765

FABBRICA artigiana mobili Standa valanghini assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucine, cucine lacche moderniche, tinelli, mobili tedeschi, reti materassi che, soliditi, puntuale, attaccamento lungo (referenze). Via Giuseppe Verdi 26 Rivarolo Regina Margherita 67; Frinche Amedeo 20 C. 4726

MATERASSI ermanici, materassi lana crine. Lavori domicilio, San Maurizio 30, tintoria. L7144

PERDI grandi, piante larghe, misure fuori del normale: 47, 48, 49 cmme e 41, 42, 43 per signore, sempre pronte. Sartrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 7626

SI compiacciono decorarvi di lusso e comuni, ovunque a prezzi di concorrenza. Telefonare 44-365. 28209

TENDE autarchiche alla veneziana fabbricazione artigiana riservati da autorità e folla; dopo di che è in programma uno spettacolo da far venire la «pelle d'oca»: acrobazie individuali su speciali apparecchi, voli di pattuglie, lancio di paracadutisti. Sarà Sauro Rinaldi campione mondiale di lancio ad apertura ritardata, e lui trasformerà il fatto in pubblico. Con Rinaldi si dibatteranno anche il colonnello De Angelis e la signorina Antiafano.

La Croce di cavaliere a un'operaia di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

All'operaia Maria Bensi, residente ad Alessandria, è stata concessa la Croce di cavaliere al merito della Repubblica. La signorina Bensi, assunta nella ambiente sindacali operai, era stata, nel maggio 1945, nominata vice-sindaco di Alessandria.

In tempo utile e per quelli che avranno letto in modo imperfetto o non avranno visto affatto la frase si è stato naturalmente gravi perturbazioni.

La seconda tappa dalle 10 alle 12 di domenica 19 è di 200 chilometri. Gli assi dovranno servirsi di saporiti di fortuna di Cassanese e Levaldigi lanciando, ogni un cerchio bianco di due metri di raggio un assaggetto di sabbia. L'ultima partenza avverrà alle 14,30 e sarà la più breve: 70 chilometri. L'arrivo degli apparecchi è stabilito per le 18 all'aeroporto di Cascile.

Qui i piloti e le loro macchine saranno ricevuti da autorità e folla; dopo di che è in programma uno spettacolo da far venire la «pelle d'oca»: acrobazie individuali su speciali apparecchi, voli di pattuglie, lancio di paracadutisti. Sarà Sauro Rinaldi campione mondiale di lancio ad apertura ritardata, e lui trasformerà il fatto in pubblico. Con Rinaldi si dibatteranno anche il colonnello De Angelis e la signorina Antiafano.

Sabato partenza dall'Aeritalia

Il giro aereo del Piemonte

Gara di regolarità con tre tappe - Lanci di messaggi ed esibizioni acrobatiche

Una manifestazione sportiva turistica del comune è in programma sabato e domenica per il Piemonte. Si tratta di un giro: nel quale però non c'entrano le biciclette, nè le moto o le automobili. Questa volta sono di scena gli aerei. Venti apparecchi da turismo e due, tre o al massimo cinque polari, battuti di franco e nuovi a nuovo dai proprietari giungeranno sabato mattino nella nostra città dai più importanti centri italiani, francesi, svizzeri.

L'Aeroclub di Torino è l'organizzatore dell'originale gara di regolarità che avrà inizio il 18 giugno alle 16. Dopo un diccilo percorso del campo dell'Aeritalia i concorrenti inizieranno la prima delle tre tappe previste per il giro: dovrà esso alle 19 ed è lunga 300 chilometri. Una distanza che non fa certamente paura ai bolidi d'argento abituati a divorarsi chilometri su chilometri.

Ma questa volta la faccenda è un po' diversa dal solito: oltre a dover tenere una velocità massima di 200-400 chilometri i piloti avranno una quantità di altre cose da fare. Intanto toccare alcuni punti prestabiliti: per il primo giorno, ad esempio, i laghi di Avigliana, Cuneo, Levaldigi, Casale Monferrato (all'autoporto).

Inoltre (ed è questo l'esercizio più impegnativo) individuare un certo numero di «castelli» come quelli di Racconigi e Stupinigi, scendere a bassissima quota per lanciare alcune scritte (a sorpresa naturalmente) disposte fra il verde del parco. Per i concorrenti che non riusciranno ad assolvere

Gli Astri: Luna in Toro in armonia a Marte e opposizione a Saturno. Informazioni precisone, ma cattosionismo di un personaggio abbiano: Tipo: **Sagittario**, Scorpione e **Bilancia**.

Sagittario: la lotta non è ancora finita, ma certo potrete progredire assai e trovare appoggi di forza per affermarvi sempre più.

Scorpione: a portata di vostro lavoro si metterà una persona intima e conoscentissima. Non mettete nello storno, avrete ragione.

Bilancia: un urto formidabile sfascerà una vecchia situazione per far rinascere dalle rovine una magnifica impresa.

Oroscopo per l'**Ariete**: occorre spediterza e semplicità, altrimenti incorrerete noiose conseguenze. Toro: dovrete fare un blocco unico con persone introdotte negli affari. **Gemelli**: l'inedia sarà più opportuno che reale, non prestarvi precchio. **Cancro**: scarso frutto: solo con una saggia amministrazione starete a galla. **Leone**: data il massimo di spinta possibile nelle ore pomeridiane vi troverete su un piano inclinato. **Vergine**: conciliazione situazione che vi farà piacere. **Capricorno**: fatevi animo. Il vostro ingegno sarà premiato. **Acquario**: sentimentalismo e simpatia vanno temperati. Il mondo è cattivo e voi dovete difendervi. **Pesci**: volitevi indietro due volte prima di varcare quella porta. Datele scacco matto all'avversario.

T. Palamidessi

AFFARONE: per decesso sede brande ria, attività, molto lavoro. Telef. 61-815.

APPARTAMENTI, ordini ufficiali prenotazioni alienazioni lavori carpenteria pesante mq. 7000 coperti circa 9000. Montabili, telefono 61-073. 1319

ALBERGO importante avviatissimo alto reddito 60 vani centrale, ordini 40 milioni. Gilotta, Portici Barbaroux 4, Piazza Castello. 3206

ALBERGO 15 camere, sala pranzo, accessori, arredamento ottimo, redditi 9 milioni 500.000. (Affare). Ai°, Garibaldi 30. 3065

ALIMENTARIO, avviatissimo, cedesi locale causa lavori. Tel. 894-134 ore pasti.

ALIMENTARIO primissimo assortimento, 5 mesi alloggio, 1.500.000. Cambiagno, San Domenico 5. F0668

ANTIGA ditta articoli casalinghi grossa ferramenta, posizione centralissima, cedesi. Telefonare 45-108. 7814

AUTORIMESSA moderna avviata 600 mq. possibilità alloggio; ampio movimento, reddito 60.000, cede 6.500.000. Gioiello, Negozio 23. P0622

ATTUATISSIMO negozio con alloggio posizionatissimo radical affitto basso. Cessate 3023.

ATTUATISSIMO commerciabile drogheria cedesi, alloggio garage, affitto mite, periodici Intermediari. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 81783

AZIENDA artigiana lavorazione plastica, avviata, sicura, ottimo reddito urge cedere causa partenza. Rapida, Lagrange 29.

AZIENDA importante cerca gestore cui affidare liquido 1.000.000, Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 7062

AZIENDA metallurgica lavorazione piombo, avviatissima, facile gestione, causa assistenza ordini. Scrivere cassetta 4785, SPI, Torino. 81447

AZIENDA vasta clientela, Piemonte, articoli largo consumo, facile introduzione ordini, approvvigionati. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 8046

BAR molto redditizio causa vecchiaia alloggio vera occasione. Vergnano, Principe Amedeo 38. 4482

BARBIERE tre posti avviatissimo pure industriale vendo. Telef. 721-366.

CARTOLERIA vera occasione vicino scuole causa assenza, orario ridotto, occasione. Pacelli, Bracchi 2. 7825

CAUSA partenza, ordini attendere avviso. Telefonare 885-029. 80814

CAUSA salute cedesi subito attivissima linea auto-corriera diretta Cuneo-Milano. Scrivere Quirici, Viale Angeli 15, Cuneo, tel. 83-23. 7827

SALSA vecchia rendiamo produzione semplicissima, sopravvalore, ordini, Facili-Italiana pagamento (affezioni). Telefono 683-545. 7765

CAVALLERA, Balmas 21. Fornace bar, drogheria, alloggio, fornace 75.000, reddito dimostrabile, ordini dimostrando. 7217

CEDESI avviatissimo negozio mercerie confezioni, causa partenza. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 81713

CEDESI negozio ferramenta. Tel. 21-014.

CEDESI o affittasi avviata autofficina garage città provincia Torino, attrezzatura completa impianto lavaggio, gran deposito carburanti e oli. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 81842

CEDO agenzia commerciale tessuta con alcuni. Via M. Lessona 105. 27683

CEDO officina cross trasporto funebre bicicletta nella attrezzatura. Corso Biella 5 A. 27705

CEDO finanziarie 2.000.000, garantito al massimo 30%, garanzia doppio del valore. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

DISPONENDO 2.000.000 alloggio corrispondenza inglese libero marzo giornata esaminerei combinazioni. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 81811

DROGHERIA mercerie profumerie ottimi affari alla Studio API, Garibaldi 30.

FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza celerità, sfido, S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-943. 6291

FRIGORIFERIA Pescheria all'ingrosso vendesi, eventuali condizioni, affare sicuro. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.

IMPEGNAMO capitali a buon interesse contro garanzia ipotecaria. Riservatezza. Scrivere cassella 1296, SPI, Torino.

MARSIGLIA: Cercasi 10, sede lubrificazione, attività, ottimo affare. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.

MERCERIA grande vero forte lavoro cedesi causa 700.000, Galileo 10 bis. Telefonare 63-187. 8085

NIGLIOR affarone vendo redditizio chiosco galati, bibite, gelati. Telef. 682-548.

NEGOZIO alimentari posta. Santa Rita, affittasi. Prezzo convenientissimo. Gilotta, Portici Barbaroux 4. 5206

NEGOZIO vini, causa malattia vende, cedesi anche separatamente. Telefonare 680-835.

POLLI conigli Carni Ovine allevazione mo 30.000) giovani vendo 1.800.000 trattabili. Telefonare 553-883. 6287

PRENOTA pane attrezzatissimo, 3 milioni 800.000 volendo trasferirsi. Galileo 10 bis. Telefono 63-187.

RISTRUTTURAZIONE ditta ripresa azienda industriale fornitore militare, disponibilità 12 milioni, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorili, appartamenti, locali, corso Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato. Ore 17-19.30. 7658

A buone condizioni vendiamo officina, forza idraulica propria, ottimo ed vari locali, 1000 mq. terreno, 400 mq. coperti 2.500.000, pagamento dilazionato. Angolo, Piazza 8. 7508

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi signorili esenzioni, terrazzo, bagno, ascensore, via Nazario 2. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 16-18.

A bastissimo conto 2200 mq. terreno cintato Pino, Telefonare 80-851. 7339

Tel. 790-633. 355

A buone condizioni vendiamo alloggi lussuosi, completi, terrazzo, bagno, ascensore, due camere servizi, tre camere doppi servizi, quattro signorili, Via Nazario 2, Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. 4037

A buone condizioni vendiamo alloggi, signorili blocconi, ottimorati, 400.000 camere, corso Orbassano 112, Visite: martedì, giovedì, venerdì sabato ore 17-19.30. 4037

A Moncalieri, vendiamo ottimi alloggiosi nuovi, tutte esenzioni, 760.000 gamare. Telefonare 630-529. 6181

A prezzo convenientissimo vendiamo Crocetta lussuosi 2, 3, 4 camere, Minimo Sindaco, Visite martedì, corso Mediterraneo 134. Ore 17-19. 4087

A Settimo vendesi alloggio funzionale tre camere cucina disimpegni, largo piazza sul mare, vera occasione. Rivolgersi Ferrero, Torino, tel. 56-888, oppure Settimo, via Aurelia 58. 27629

A Settimo, 650.000 completamente, vendesi libera, bella camera palchettata, doppi servizi, ingresso, gabinetto, cucinino, in villa ristrutturatissima panoramica (vendesi due). Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 27720

A 900.000 camere, vendonsi ultimi alloggi signorili due camere cucina, Corso Dogali 35. Telefono 630-529. 6181

A 900.000 camera, vendonsi alloggini due camere cucina, Santa Rita. Telefonare 630-529. 6181

ABBIAMO pronti alloggetti convenienti due, tre camere servizi, terrazzo, bagno, ascensore, vendesi. Principessa Clotilde 74. 181

ANTIQUARIO subito alloggio cause cuoco cucina turnomatico 1.450.000, Santa Rita 44. Visibile 17-19. 27587

ANTIQUARIO appetto vendiamo Borgata Lucento alloggi 1, 2, 3, 4 camere servizi, terrazzo bagno, ascensore; mutuo e installazione riscaldamento pagamento. Domenica Garibaldi 29. 4384

ARTIGLIO: giugno vendiamo 3, Rita alloggetti camera tinello cucinino terrazzo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4384

ACQUISTATE 1.700.000 meravigliosi appartamenti Regalia, Scuri Lavazza, Sogliani Arredoli. Conveniente ultimi redditi investimenti. Costruttrice Sisi, Regalia. 7797

ADQUISTO alloggio vendesi signorile, preferenza in corso, libero o bloccato 8-10 e più camere, fino a 800 mq. anche in due alloggi contigui. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 7217

ADQUISTO locali industriali Alpignano 300 mq. per industria alimentare eventualmente la villetta con annesso terreno. Telefonare 630-087. 7217

AFFARONE! Michelotti, Sabrina bambinaio, panoramico. Modo pieno 780.000. Telefono 683-845. F0645

AFFARONE Parco Michelotti Camere, cucina, terrazzi, Moncalio. 980.000. Telefono 683-844. F0667

AFFARE! camere indipendenti; libera subito vendesi 600.000 conti contanti rimanente 36 rate mensili. Mensilieri, Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. 7891

AFFARE! cause 30 camere; 5 libere subito, possibilità reddito 40.000 mensili sicuri mensilità; vendesi 13.000.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. 7891

AFFARONE vendiamo occasionissima, alloggi blocconi due camere cucina, cantina, soffitta. Facilitazioni. Via Lanzo 26. Visite 15-17. 181

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 5, vende mezzi negozio via commerciale, superficie mq. 60, completo, ottimo affare 1.800.000.

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino, bagno, necessario, vendonsi finalmente in palazzo nuovo. Via Vandalino 20-24. Depliano 2. Telefonare 793-358. 77473

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3-5 camere servizi, zona Precotto. Martini 108, Visite 17-19. Telef. 41-707.

ALLOGGI signorili 2-3 camere nuove costruzioni via Digna 42, via Avigliana 47, vende direttamente impresa, corso Mediterranei 52. 7152

ALLOGGIO via Duchessa Jolanda libera, 4 camere, cucina, gabinetto, bagno, balcone, piano, 1.350.000 trattabili. Telefonare 557-883. 6287

ALLOGGIO vicinissimo piazza Vittorio nel verde (minimo 40 mq.), 6.500.000. Sicuro, Solferino 3. 6787

ALLOGGIO libero signorile, posto, mq. 100, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, accessorio, vendesi. Trattabilissimo 21, pertinata. 84741

ALLOGGIO signorile, ascuia, 80 piano, due camere, cameretta, servizi, vendesi V. Carlo. Ogni rendfort. Telef. 50-700.

ALLOGGIO signorile, corso Ferrucci, mezzo tre piano, 4-5 camere, servizi doppi, vendesi. Terzon particolare, ascensore, mutui. Telef. 50-700. 87226

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 537-496, 538-831

APPARTAMENTI su corso signorile centrale proprietà proprietario liberi ascensori, bagni, camere, sole mq. 130-150-210-260. Fondi 60.000 mq Ciletta Portici Barbaroux 4, (Piazza Castello). 5295

APPARTAMENTINI signorili, uno, due camere tinello cucinino, vendonsi libri stabile palazzo antiguerra, tutti confortà via Giolitti 36. Visite 15-18. 6908

APPROPRIATE proprietario vende causa emigrazione angolare, 17 camere, tre libere, negozi, sopraelevabile, terreno fabbricabile, affarone 7.800.000. Tel. 43.903.

AUTORIMESSA nuova 25 macchine possibilità 150, stabile servizio, vendesi. Telefonare 30-507. 6296

BERGOGNE libero vendesi panoramico rialzo 3 camere, accessori, cucina, cantina, stalla, attrezzi, con 47 are terreno frutteto. Telef. 380-043; mercoledì, giovedì, venerdì. 7815

CAMERE due e cucina, mansarda, libero, terzo piano, sole. Ricordo 97. 6000 trattabili. Telefonare 558-662. 6267

CASA nuova alloggi signorili, abitabili subito, una, due, tre camere, terrazzo, bagno, ascensore, vendonsi 850.000, 1 milione. Via Filadelfia 32, fronte Campo Torino. Visite feriali 15-18. 6815

CASA nuova, capolinea 8, negozio, 11 vani blocconi e 10 attiguali, tre col 4 negozi, redditi un milione, aggredibile, accesso interno lubbricabile, vendo 16.000.000 trattabili. Telefonare 553-663.

CASALE 60 lire camere, cucina, terrazzo, Moncenisio. 950.000. Tel. 302-940.

CASALE 60 lire camere, cucina, terrazzo, Moncenisio. Subito. Telefono 302-940. Rateazione. Studio privato. 780.000. Telefonare 268-648. F0647

CASETTA due camere, tinello, cucinino; ampio scantinato, adatto magazzino, garage, laboratorio; 600 mq. terreno; vendesi libera subito 4.100.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. 7891

CAVALLERA, Balmas 21, vendesi casa, palazzina, moderna, attualissima 800, camere 11, stalla convivenza. 4800

CENTRO S. Rita (Montalenghe angolo Tripoli) e Sicor vende spaziosi alloggi due camere accessori. Mutuo, dilazioni.

CERCASI acquistare villa collina Torino 10 e 12 locali comodità pullman; Rivoli Internazionali. Telef. 870-080. 7-7.30 mattino, 20-20.45. 80584

COMPERO ordinati appartamento cinque ambienti oltre cucina, piano terreno preferibilmente giardino. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 64337

COMPRENDITISSIMI alloggi 1, 2, 3 camere, centrali, vendonsi. Campora, Santa Teresa 12. 6843

CORSO Francia, via Vandalino, terrazzo abitabilissima vendesi, Maglione, Telefonare 90-893. 81821

CORSO Spezia 53-55 ultime camere, splendido particolare vendesi. Tel. 50-077.

DIRETTAMENTE vendiamo liberi subito alloggi signorili corso Rosselli, corso Vittorio, via Guastalla, due, tre quattro camere servizi terzo bagno ASCENSORE. Pagamento un terzo contanti, residuo 24 rate. 12 p.a., San Quintino 4 bis.

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi; concediamo con garanzia ipotecaria. COM. F.A.I., telef. 537-496, 538-831. 5295

GARAGE via Donato, 480.000 medesimo; soffitta 150.000. Telef. 53-660.

FABBRICATI industriali, magazzini artigianato costruzione e terreni Mercati Nuovi corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 521-925. 3673

LOTTI terreno fabbricabile, 15 km. Torino (ville, industrie) 500, 700, 1000, 2000 mq. vendonsi rateizzazione, lire 400, 500, 700 al mq. Dottagli planimetrie, Impresa Tubaccio, corso Vittorio Emanuele 30. 6295

MAGNIFICO alloggio nuovo corso Grosseto, signorile, panoramico, attualissimo ambiente tre camere doppi servizi, ampi terrazzi, vige vendere. Piccolo. Ore 13.

NEGOZI nuovi cedonsi posizione corso Quintino Sella 78, vendonsi, Pomeriggio feriali 15-17. 87561

NERVI vendo appartamenti centrali composti 1.000.000 rasp. Glocoso - Nervi 97-120 pani. 7479

PALAZZINA signorile panoramicissimo vende persona, 6 camere, doppi servizi, mansarda, cucina, bagno, lavanderia, giardino, terrazzo, garage, cantinetta, termo. Sentasi visitarendi. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 4317

PELLICE 19, vendonsi alloggi blocconi due tre camere cucina, mutuo 25 % San Paolo. Facilitazioni. Visite: 15,30-18.

PETITTI, Sacchi 3, vende casa 4 camere, cucinino, bagno, 4.700.000.

PETITTI, Sacchi 3, vende 10 camere, 3.850.000. 7335

PETITTI, Sacchi 3, vende alloggi centrali altre zone occupati. Liberi.

PIAZZA Statuto 1, Palazzo Sanguinetti, sensazionali appartamenti ultimo disponibili consegna settembre. Visite, Informazioni Studio Geom. Cati, Telefono 40-527. 5247

PINO Torinese, vendonsi lotti 800, 600, 300 mq. posizione panoramica. Facilitazioni. Telefono 836-070. 6808

PRIVATO vende terreno angolare ponzi capolinea 8, mq. 1200 costruibili 115 cubature. Lire 2700 mq. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 80640

PRIVATO vende appartamento angolare centro tasse otto stanze servizi, via Quarti Pretoria. Telefonare 788-585.

PRIVATO vende alloggio 4 camere terrazzo, Visite 16-18. Finanze 4, piano 4°.

PROPRIETARI case terreni per vendite cessioni realizzo, prezzo per voi, telefonate 47-257, Ciletta, la tranquillizzerà le attività ed il garantisce di capacità. Portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

RAFFELLO zona verdeggiante, vendonsi razionali appartamenti tipo americano, tre locali più servizi 1.850.000. «Piastra» Galleria Cristallo, Regalia. 7421

RAVEZZANO impresa vende terreno edificabile 15 km. Torino piccoli grandi lotti lire 400, 500 mq. tutti servizi, comodità, volendo costruiscono villette. Informazioni: Impresa Tubaccio, corso Vittorio Emanuele 30. 6295

SOFFITTE via Cibrario, libere, camere cucina, vendonsi eventuali condizioni 850 mila trattabili. Telefonare 553-883.

SOTTOSUOLO cedesi garanzia [illegible] ai alloggi, case, terreni. Riservatezza, celerità, «Citi», San Quintino 4 bis, Torino, 53-000; 53-943. 6291

TERRENI lottizzati destinazione industriale officine, laboratori artigianali residenziale. Ing. Brancaccio. Tel. 21-414.

TERRENO zona largo Giulio Cesare mq. 1200 vendesi. Telef. 381-691.

TERRENO 12.000 metri zona corso Vercelli, ottimo investimento vende 1400 mq. Telefonare 50-791. 5356

ULTIMI appartamenti 4, 6, 7 camere servizi casa signorile salonerie, ascensore, intercentrale, liberi ottobre. Rapetti 18. Viale 15-18. Tralik «18» a. San Quintino 4 bis. 4291

UVAR, vende stabili in costruzione 40, 80, 90 camere pronte ottobre. Facilitazioni. Telef. 526-260. 6130

UVAR, vende signorili appartamenti 2 camere servizi via Galvani, San Donato, via Vida. 6130

UVAR, vende signorili appartamenti da 2 e 3 camere doppi servizi, corso Unione Sovietica 32. 6130

UVAR, vende rilasciando economici alloggi terzo bagno ascensore una due camere tinello cucinotto, piazza Maldrolo, via Foligno, via Belgrado. 6130

UVAR, vende rilasciando alloggi signorili 3-5 camere servizi, cucinotto pronti giugno, corso Adriatico 8. 6130

UVAR, vende rilasciando alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi, via Palmieri 22.

UVAR, vende alloggi 2-3 camere cucina pronti subito, corso Rosselli 117. Lunghe rateazioni. 6130

UVAR, vende alloggi 2 camere tinello cucinotto pronti subito. D.so Rosselli 119. Lunghe rateazioni. 6130

UVAR, Sor. s. r., via Massena 18, telefoni 538-250/51 rispetta le sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti, 20 % mutuo, 40 % rateale fino a 5 anni.

VENDESI appartamento signorile, libero, centralissimo, 6 vani, doppi servizi, ascensore. Carlo Alberto 36. Visite mercoledì, sabato 18-19. 5301

VENDESI affittasi magazzini laboratorio, negozi eventualmente alloggi. Ascoli 25. Telefono 780-247. 80483

VENDESI via Ghiberti alloggetto bloccato 3 vani, primo piano, doppio ingresso. Telef. 280-042, mercoledì, giovedì venerdì.

VENDO casa pronta ottobre 11 alloggetti. Laboratorio centrale. Telefonare 83-287.

VENDO due camere via Verzuolo 40. Rivolgersi Durando, 19 piano, pomeriggio.

VENDO due negozi retro, liberi subito. Un negozio con retro libero subito. Alloggetto tre camere piano terreno. Assarti 12. Visite: 17-19. Telefono 23-000.

VENDO libero alloggio tre stanze bagno più cameretta cucina abitabile, Via Santi Antonio 19. 7618

VIA Millio 25, alloggetti camera tinello cucinino, tutti confortà, vendonsi convenientemente. Facilitazioni. Tel. 650-970.

VIA San Marino 60 vendesi alloggi una due camere tinello servizi completi. Telefonare 40-585. 81745

VILLETTA 6 camere giardino, tettoia magazzino adatto anche piccola industria vendesi. Lucchini, via Valperga 28. Cirnasco. 84721

ZONE San Salvario, Crocetta, accettarsi blocconi 3-4 camere e servizi. Tel. 538-321

**5 AFF. TERR. e LOC.

Riuniti a Parigi i delegati del Comitato internazionale

Deciso stamane: Olimpiadi a Roma

Trionfo alla terza votazione

Roma 35 sì Losanna 24

Dichiarazioni del Sindaco della Capitale, ing. Rebecchini e di Bruno Zauli

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il Comitato Olimpico Internazionale, riunitosi stamane a Parigi, ha scelto Roma come sede delle Olimpiadi 1960

Sette città — la capitale italiana, Losanna, Bruxelles, Budapest, Detroit, Città del Messico e Tokio — avevano presentato al C.I.O. la loro candidatura per l'assegnazione dei giuochi olimpici estivi del 1960. Detroit, con un colpo a sorpresa, aveva addirittura offerto il viaggio gratuito a tutti i partecipanti, ma queste favorevoli condizioni non sono bastate a far pendere la bilancia in favore della città americana.

Nella prima votazione odierna, Roma ha ricevuto 16 voti, Losanna 14, Budapest 8, Detroit 6, Città del Messico 6, Bruxelles 6 e Tokio 4.

Nella seconda votazione Roma 28, Losanna 21, Detroit 11 e Budapest 1.

Nella terza, Roma ha ricevuto 25 voti e Losanna 24. Il numero di voti sufficienti per avere la maggioranza era di 23.

Domani avrà luogo la votazione per l'assegnazione dei giuochi invernali del 1960. Le favorite sono Innsbruck e Squaw Valley (California).

Il sistema di votazione — già adottato stamane e questa sera — consiste in quattro scrutini che hanno tre membri del C.I.O. e quindi diritto a tre voti sono: Brasile, Cina nazionalista, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna.

Con due voti sono: Australia, Belgio, Canada, Finlandia, Germania, Grecia, Olanda, India, Italia (Thaon di Revel e De Stefani), Giappone Messico, Russia e Siam.

Hanno infine un voto solo: Africa del Sud, Argentina, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Colombia, Cuba, Danimarca, Egitto, Filippine, Irlanda, Islanda, Jugoslavia, Libano, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco Principato, Norvegia, Nuova Zelanda, Pakistan, Panama, Perù, Polonia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

La scelta di Roma come sede delle Olimpiadi ha suscitato, naturalmente, la commozione degli italiani presenti.

Il Sindaco della Capitale, ingegner Salvatore Rebecchini, si trovava nel salone adiacente alla stanza nella quale il Comitato olimpico internazionale ha preso la decisione.

Rebecchini ha ricevuto le congratulazioni dei presenti sorridente ed ha detto: «Abbiamo lavorato lavorato sodo per raggiungere questa mèta ed il risultato è per noi di grande soddisfazione. Speriamo fermamente che i Giochi del 1960 saranno degni di quelli che li hanno preceduti, e noi intendiamo concentrare tutti i nostri sforzi affinchè ciò diventi realtà».

Altri due membri della delegazione italiana che ha sostenuto a Parigi la candidatura di Roma erano presenti nel salone assieme a Rebecchini, mentre veniva annunciata la decisione del C.I.O. Essi erano Giulio Onesti, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, e Bruno Zauli, segretario generale dello stesso Comitato, il quale ha diretto i lavori di preparazione per le Olimpiadi.

«Dalla fine della guerra — ha detto Zauli — l'Italia ha compiuto un grande sforzo per lo sviluppo delle attività sportive. Assegnando i Giochi Olimpici a Roma il Comitato Olimpico Internazionale ha riconosciuto i progressi da noi raggiunti nel campo sportivo.

La delegazione svizzera ha accolto il verdetto con spirito cavalleresco e sportivo, e si è rallegrata con la rappresentanza italiana. Tutt'altro atteggiamento ha dimostrato il capo della delegazione ungherese, dr. Bereny Mesa, il quale è rimasto scontento ritenendo che il suo Paese, per valore di attività e capacità organizzative, vantasse titoli superiori ad ogni altro.

L'annuncio della vittoria di Roma è stato accolto da calorosi e prolungati applausi. Il verdetto ha consacrato la tendenza pro-Roma che si era manifestata in questi ultimi due mesi. Del resto, anche nella riunione del C.I.O. dell'anno scorso ad Atene, le azioni della capitale italiana erano in forte rialzo, con Budapest al secondo posto.

m. b.

Il grandioso Stadio Olimpico del Foro Italico, una delle costruzioni più belle del mondo: anche ad esso si deve l'assegnazione — avvenuta stamane — delle Olimpiadi a Roma

Film d'alpinismo stasera

Ha scalato da solo un «8000» sull'Himalaya

Dal 35 posto il Italia dal mese agli 8125 sopra. Ieri Kähkhoff, giunto appositamente da Cannes, ha ottenuto un magnifico successo, al Teatro Nuova, con la proiezione dei suoi film subacquei.

Stasera è di turno l'alta montagna, sempre nei locali del Valentino, in occasione dell'Esposizione dello Sport.

Due cecoslovacchi Kim alpinistici saranno presentati questa sera, alle ore 21, al Teatro Nuova nel quadro delle manifestazioni per l'Esposizione Internazionale dello Sport, a cura della Sezione di Torino del Club Alpino.

Il primo, «Nanga Parbat '53» — che per la prima volta viene proiettato in Italia —, si riferisce ad una delle più leggendarie imprese alpinistiche del mondo. Esso narra la conquista della vetta del Nanga Parbat da parte di uno dei più forti scalatori viventi, Hermann Buhl, la guida tirolese che il 4 luglio 1953 riuscì a porre piede, da solo, sugli 8125 metri della cima himalayana.

Egli, infatti, partito dall'ottimo campo per una ricognizione, fu preso dall'entusiasmo della vetta e, pasco passo, con indicibili stenti, riuscì a raggiungerla. Bilancio di poco sentimale di metri sotto la vetta, fu costretto (ma ed un bivacco in condizioni di equipaggiamento inverosimili: il Buhl trascorse infatti la notte senza tenda, senza sacco da bivacco e giacca a vento, respirando da un semplice maglione.

L'altro film della serata è non meno interessante. Si tratta di «Himalaya paradiso crudele» di J. J. Languepin, che racconta le vicende della gloriosissima spedizione alpinistica francese al Nanda Devi.

Ha scalato da solo un «8000» sull'Himalaya

Dal 35 posto il Italia dal mese agli 8125 sopra. Ieri Kähkhoff, giunto appositamente da Cannes, ha ottenuto un magnifico successo, al Teatro Nuova, con la proiezione dei suoi film subacquei.

Stasera è di turno l'alta montagna, sempre nei locali del Valentino, in occasione dell'Esposizione dello Sport.

Due cecoslovacchi Kim alpinistici saranno presentati questa sera, alle ore 21, al Teatro Nuova nel quadro delle manifestazioni per l'Esposizione Internazionale dello Sport, a cura della Sezione di Torino del Club Alpino.

Il primo, «Nanga Parbat '53» — che per la prima volta viene proiettato in Italia —, si riferisce ad una delle più leggendarie imprese alpinistiche del mondo. Esso narra la conquista della vetta del Nanga Parbat da parte di uno dei più forti scalatori viventi, Hermann Buhl, la guida tirolese che il 4 luglio 1953 riuscì a porre piede, da solo, sugli 8125 metri della cima himalayana.

Egli, infatti, partito dall'ottimo campo per una ricognizione, fu preso dall'entusiasmo della vetta e, pasco passo, con indicibili stenti, riuscì a raggiungerla. Bilancio di poco sentimale di metri sotto la vetta, fu costretto (ma ed un bivacco in condizioni di equipaggiamento inverosimili: il Buhl trascorse infatti la notte senza tenda, senza sacco da bivacco e giacca a vento, respirando da un semplice maglione.

L'altro film della serata è non meno interessante. Si tratta di «Himalaya paradiso crudele» di J. J. Languepin, che racconta le vicende della gloriosissima spedizione alpinistica francese al Nanda Devi.

Trecento milioni spesi per la preparazione dei "bolidi,,

Perchè la Mercedes annuncia il suo ritiro dalle corse d'auto

Un altr'anno le "formula 1,, di Stoccarda non saranno più al via - Domenica, però, Fangio, Moss e Kling gareggeranno per il campionato mondiale

Anche se da qualche mese si accennava ad una eventuale limitazione dell'attività agonistica da parte della Mercedes, la notizia del suo ritiro dalle competizioni di formula 1 del 1955 in poi, ha suscitato un certo scalpore nei circoli motoristici tedeschi, e tutto lascia ritenere che la decisione della Casa costruttrice avrà profonde ripercussioni nell'ambito dell'automobilismo europeo.

Conviene, innanzi tutto, sottolineare che non si tratta di una momentanea sospensione, bensì della definitiva rinuncia alla costruzione di tipi da corsa, in compenso si può sperare che la Mercedes continui, almeno nel 1955, a cimentarsi in qualche gara per vetture sport. Per il momento si sa soltanto che una decisione a tale riguardo sarà presa dopo la «Mille chilometri» del Nurburg Ring che si correrà alla fine del mese di agosto.

Brevemente riassunti, i motivi fondamentali del ritiro della Mercedes dalle prove di formula 1, sono questi:

1) le ingenti spese derivanti dalla costruzione di macchine da corsa (secondo alcuni giornali la Casa di Stoccarda avrebbe speso nel 1954 circa trecento milioni di lire per la messa a punto delle macchine, i premi di ingaggio per i corridori e così via);

2) lo sviluppo dei suoi modelli da turismo;

3) la mancanza di piloti tedeschi capaci di guidare vetture che superano i trecento chilometri orari.

4) la sciagura di Le Mans ha dimostrato che le corse automobilistiche rappresentano un tremendo pericolo non per i piloti che per gli spettatori.

Nel corso di una conferenza-stampa tenutasi ieri a Stoccarda, il direttore generale della Mercedes, dott. Koenicke, ha precisato che il ritiro dalla scena sportiva degli argenti bolidi, era già stato preso in considerazione prima della strage sul circuito francese. «Le terribili conseguenze — ha testualmente dichiarato il dott. Koenicke — che ha avuto l'incidente di Lovegh, ci hanno convinto della necessità di sospendere l'attività agonistica. Parecchi tecnici consigliano di ridurre la cilindrata dei bolidi da corsa. Sarebbe inutile tentare costruire macchine per le grandi prove internazionali, con motori più piccoli di quelli dei modelli utilitari».

I dirigenti della Mercedes sono del parere che in Europa soltanto due piste — Monza e Reims — sono dotate di sufficienti impianti per la protezione del pubblico.

Per quanto concerne la corrente stagione, la Mercedes cimenterà probabilmente tre vetture di formula 1 nel Gran Premio di Olanda in programma domenica sul circuito di Zandvoort. La presenza dei bolidi tedeschi alla corsa olandese è tuttavia subordinata all'esclusione di ritocchi minori di prestazione.

La partecipazione delle tre vetture della Mercedes sarà decisa dall'ing. Neubauer soltanto subito sera, onde al termine delle prove ufficiali.

Il Gran Premio d'Olanda, quinta prova del campionato del mondo per vetture della formula 1, il circuito di Zandvoort, cittadina affacciata sul Mare del Nord, una cintura di km. a ovest di Amsterdam, viene considerato, sotto l'aspetto sicurezza, uno dei migliori esistenti, secondo come m'è da alle dune di sabbia delimitanti la pista. Misura 4193 metri ed ha un andamento abbastanza sinuoso, raggiungendovi, sul giro, velocità non superiori ai 140 Km. orari.

A parte le Mercedes, le cui partecipazione con tre macchine e i soliti Fangio, Moss e Kling, è subordinata alle riserve cui si è accennato (ma che sembra tuttavia molto probabile), saranno alla partenza le squadre Ferrari, Maserati e Gordini, oltre ad alcuni piloti isolati. La Ferrari dovrebbe partecipare con Castellotti e Trintignant ed un pilota non ancora definito ed a Modena si fa anche in modo sommesso il nome di Hawthorn (non quello che era attraversando il pilota inglese!). La Maserati spera di riavere Behra in efficienza, e contare su Marzotto e Musso.

Sempre domenica si correrà sull'autodromo di Imola il G. P. Efelt, per vetture sport fino a 2000 cmc. di cilindrata. Ecco un regolamento saggio che forse preserre i tanti dell'applicata riduzione della cilindrata. Qui se la contranno tra loro Ferrari e Maserati, con netta prevalenza numerica di questa ultima, di cui volante ci saranno. Tra gli altri Ferdinando, Gino Valenzano, Giardini, Bellucci, Sulle Ferrari «Mondial» sono certi correranno Maglioli, Shell.

Interessante da seguire sarà pure la corsa della giovane promessa torinese Gino Munaron, con la Ferrari.

Puppo allenatore in Spagna era popolare come un asso

Lascia il Barcellona per venire alla Juventus - Arriverà in Italia in luglio

Sandro Puppo sarà il nuovo allenatore della Juventus. I dirigenti bianconeri hanno reso noto ieri ufficialmente l'avvenuto accordo, senza per altro comunicare la data dell'arrivo a Torino del nuovo trainer.

Puppo non è molto conosciuto, in Italia, come dirigente tecnico, avendo svolto questa attività per poco tempo nel Venezia. Egli è poi partito molto presto per la Turchia, prima alla direzione del Besiktas e poi della squadra nazionale turca, che ha diretto fino ai campionati mondiali dello scorso anno, e la squadra da lui diretta ottenne la clamorosa eliminazione della Spagna.

Nell'attuale stagione Puppo ha retto la direzione tecnica del Barcellona, ottenendo consensi e approvazioni. Non è stato facile questo suo lavoro nella città catalana: il tifo laggiù è portato all'esasperazione.

La squadra non è andata molto bene: troppi giocatori, ormai «divi consacrati», erano sulla via del tramonto, e non sempre hanno reso come si sperava. Puppo comunque ha saputo svolgere le sue mansioni con accorta abilità. Basta pensare che gli «aficionados» barcellonesi lo consideravano più di un sano e quasi... come un tarano. Più volte i ragazzini lo fermavano per chiedergli autografi.

La notizia della partenza di Puppo ha destato stupore negli ambienti sportivi catalani. Dopo alcune smentite a mezza voce, si è appreso che lo stesso allenatore aveva tutto ore prima della scadenza del contratto aveva mandato al presidente del Barcellona e al massimo dirigente della Federazione spagnola una lettera di dimissioni.

L'allenatore Puppo

Così dopo tre anni di permanenza all'estero Puppo ritorna ad interessarsi di calcio in Italia. E' nato a Piacenza il 28 gennaio del 1915; giocò nella squadra della sua città, da dove passò all'Inter (allora si chiamava Ambrosiana), al Venezia ed alla fine alla Roma. Fece parte della rappresentativa italiana alle Olimpiadi di Berlino del 1948.

Viene giudicato un tecnico di valore. Che sia un uomo intelligente lo conferma il fatto che pur esercitando la professione di calciatore ha conseguito due lauree, conosce alla perfezione sei lingue (tra cui il cinese ed il turco) e lo spagnolo che ha imparato in un mese prima di sostenere l'esame di allenatore obbligatorio in Spagna. Inoltre suona bene il pianoforte.

Puppo arriverà in Italia nei primi giorni di luglio, in quanto il suo contratto con il Barcellona scadrà soltanto alla fine del corrente mese.

Mentre la direzione sta provvedendo alla sistemazione della squadra in vista del campionato venturo, i giocatori continuano nella direzione di Rossetta e di Olivieri il lavoro sul campo in preparazione alle ultime fatiche dell'annata. Per la partita con la Sampdoria (chiusura di campionato), verrà effettuata la formazione delle ultime domeniche, sempre cioè Muccinelli e senza Manente.

Al Torino poche novità di rilievo sulle condizioni degli atleti in allenamento per la trasferta di Genova. Buzzi non sia ancora bene e Moltrasio continua ad allenarsi a ritmo ridotto, così che entrambi saranno lasciati a riposo ancora domenica.

Deve ormai considerarsi varato il torneo notturno in programma per il 25 o 26 di questo mese. Parteciperanno alla competizione quattro squadre: il Chaux de Fonds, il Sodingen, la Juventus ed il Torino. Le due formazioni torinesi saranno tutte di serie in modo che alla prima sera bianconeri e granata incontreranno, secondo sorteggio, una delle due ospiti. Il giorno dopo le vincenti saranno di fronte per il primo ed il secondo posto.

Tutte le gare si svolgeranno in notturna, sul campo di via Filadelfia perfettamente illuminato. L'impianto è ormai a punto: novantasei riflettori da 1500 watt ciascuno rischiareranno il terreno con visibilità ottima.

L'interesse dei tornei è che alla Torino che in Juventus meteranno in campo alcuni giocatori nuovi sia già acquistati, che in prova per il prossimo anno. Tra i bianconeri figurerà certamente Valro, che sarà la mezz'ala titolare per il campionato venturo.

Campionato italiano di ciclismo

Stabilito il percorso del Giro del Piemonte

Gli organizzatori del 48° Giro ciclistico del Piemonte hanno comunicato il percorso definitivo della classica corsa piemontese che quest'anno sarà valevole quale terza prova di Campionato Italiano professionisti.

La gara si svolgerà sul seguente tracciato: Torino, Moncalieri, Bivio Cambiano, Poirino, Pralormo, Alba, S. Rocco, Bivio S. Stefano Belbo, Bivio per Bubbio, Bubbio, Rocchetta Belbo, Acqui, Alice Bel Colle, Nizza Monf., Calamandrana, Castiglione d'Asti, Isola d'Asti, Asti, Vallaverna, Moncalvo, Bivio Casale, Val Cerrina, Bivio per Cocconato, Cocconato, Bivio per Gallareto, Gallareto, Castelnuovo Don Bosco, Bivio Madonnina, La Rezza, S. Mauro, Torino (Motovelodromo) per complessivi km. [illegible].

La corsa per la partenza dovrà verificarsi entro le ore 8 del 26 luglio, la partenza verrà data alle ore 9 in corso Moncalieri.

Ritorna il trotto a Mirafiori

Dopo nove riuscite giornate di corse si è conclusa domenica a Mirafiori la riunione primaverile di galoppo. Da domenica prossima torneranno a gareggiare sulla nostra pista i trottatori e le corse continueranno fino al 17 di luglio e nei giorni festivi si correrà di sera, alla luce dei riflettori. Si spera di poter fare quest'anno un maggior numero di riunioni notturne, rispetto ai 1954, ma non è stato possibile.

Il galoppo che, questo dopo, tornerà ad essere in programma a Mirafiori nel ottobre, ha avuto quest'anno una delle migliori stagioni. I risultati finali, a tutto merito della Società torinese e dei suoi appassionati dirigenti, hanno richiamato un numero di cavalli superiore al solito e soprattutto di buona levatura. Dal punto di vista tecnico e spettacolare uno sola prova ha lasciato delusi: il Premio della Mole che, a causa di un «handicap» un po' infelice ed in un momento delicato (l'epidemia di lingua aveva fermato metà dei cavalli in allenamento nelle varie scuderie) riuniva solo tre partenti. Ma davanti a questo neo stanno le ultime prove a cui il pubblico terminale è stato chiamato ad assistere, culminate nel Premio Principe Amedeo, quest'anno veramente all'altezza della fama dei suoi giorni giorni.

La folla ha sempre presenziato numerosa, con benefici influssi sopratutto sul gioco, animato e assai nutrito. I turfisti sembra abbiano finalmente scoperto la corrente di simpatia che li lega ai colori sociali e c'è da sperare che dal numero dei nuovi appassionati sia anche, finalmente, qualche nuova scuderia locale: in questo modo sarebbe possibile ridurre un altriore ampliamento delle riunioni di corse.

L'alacre lavoro dei dirigenti della Società torinese sta cominciando a dare i suoi frutti. Ci sono ancora, dal lato tecnico, alcuni punti un po' deboli, ma bisogna convenire che dal dopoguerra ad oggi l'ippica ha fatto a Torino grandi passi. Il prima del termine della stagione primaverile un altro grande premio, il «Sip», prova del campionato dei trottatori, darà modo ancora una volta di assistere ad una corsa di prestigio; sarà necessario per richiamare sempre nuovi appassionati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

AZIENDA meccanica tedesca cerca operatori per varie nazionalità, specializzati e da ripresa, di garanzia superiore. Indirizzare posti occupati e ricoperti Berlo, casella 4144, SPI, Torino.

BAPO Ufficio vendita fibre artificiale cerca importante industria Italia Centrale. Richiesta esperienza capacità documentate, conoscenza fibri artificiali e sintetici e clientela, padronanza lingue inglese o inglese. Indirizzare offerte a Castello 68, SPI, via Parlamento 9 Roma. 7980

CARGANTI operai fabbri veramente capaci lavorazione mobili metallici e chincaglieria. Presentarsi con documenti Soc. «Unge», via Millio 42, Torino.

CERCASI commessa conoscenza perfetta libera ottima cornice mill presso per negozio articoli regalo dettaglianza referenze, per lieta sistemazione casella 6183, SPI, Torino. 6[illegible]

CERCASI aiuto-ragioniere 18-20enne. Famiglia Torchio, via Cavalla 2.

CERCASI signorina seria e appredista. Telefonare 44-333. 37597

CERCASI donna tuttofare. Telef. 287-377.

CERCASI dirigente disposto migliorare sua posizione capacità organizzativa dinamismo spiccatissima al lavoro. Curriculum vitae Casella 82, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7267

CERCASI donna mistico (Santa per lavori di casa fuori Torino, Savojat, Marmon 35. 8466

CERCASI commesse veterinaria abilissime saponeria maglierie. Indicare posti occupati, età, casella 1006, SPI, Torino.

CERCASI lucidatore mobili e sgrossatori Rivolgersi via Sarl 14 (interno).

CERCASI ragazza vraglio 15-17 anni con bicicletta, libera mattinata. Rivolgersi ore 16-19 via C. Botteri 15. 34806

CERCO ragazza giovane fare mattino, rivolgersi pomeriggio Reggio, corso Giulio Cesare 7. 30720

CERCO settembre direttore ristorante lusso, lingue, disposto forte cauzione. Scrivere casella 7209, SPI, Torino.

CUOCO cerbo regazz energico, referenze conoscibili, serio lolitario. Scrivere casella 8252, SPI, Torino. 34783

CONIUGI domestico cameriera tuttofare abilissimi, fissi, referenze, famiglia signorile cerca. Scrivere casella 7115, SPI, Torino. 37235

DATTILOGRAFA velocissima mercat per copiatura buona [illegible]. Scrivere casella 4174, SPI, Torino. 30830

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola signora famiglia sessanta, sessanta anni assoluto, offrire trattamento. Antigua viaggio. Scrivere Superia, via Saluzzo 21, Roma. 7758

DOMESTICO quarantenne senza figli, pluriennale, moglie custode como per villa in Torino, quantunquenne custoia, adatto lavori massimghi, referenze reperibili controllabili. Scrivere casella 4181, SPI, Torino. 31678

FREQUENTANDO anni rapidi compositore avesi ottimo possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Compositori, via Cavour 11. 7103

GIARDINIERE abilissimo tutta cultura serio cerca stabilimento Vandenborre, Torino. 31677

IMPORTANTE mobilificio assume giovane 25-30enne preferibilmente diplomato, conoscenza lingua inglese per mansione ufficiale. Scrivere casella 7097, SPI, Torino. 348

GUARDAROBIERE lavorando vostro domicilio. Scrivere Piovosa, via Bassi 28-3, Firenze. 7343

IMPORTANTE litografia Roma assume cerche ottime condizioni capo reparto provato conoscenza rame. Inviare offerte dettagliate a casella 62-A, SPI, Milano.

IMPORTANTE azienda cerca rappresentanza tessile lavoro commerciale competenza ottimo ottimo trattamento per avviarlo carriera amministrativa. Indicare completo curriculum vitae studi fatti lingua conoscenza ed posti occupati ambizione. Massima riservatezza. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 31771

INDUSTRIA cerca signorina venti-ventiquattro pratica contabilità meccanica. Indicando studi, posti occupati. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. 31821

INGEGNERE esperto sfruttamento e sviluppo meccanizzato importante centro cave canali e galleria buona conoscenza inglese e francese, indicare referenze, pretese. Scrivere Casella 72 A, SPI, Milano. 7833

INGEGNERI meccanici e chimici con conoscenza rame tessile, specialmente fabbricazione fibre artificiali o sintetiche cercasi per importante società Italia Centrale. Indirizzare offerte a Casella 66 SPI, via Parlamento 9, Roma. 7709

ISTITUTO cerca guardiano portiere, anche pensionato serio, referenze insospettabili, conoscenza, tuttofare. Scrivere casella 8253, SPI, Torino. 34788

MANOVALI, qualificati soldatori, frequentando nuovi corsi autostrazioni. Via Lombardore 4. 3086

NOTAIO sciolto Torino cerca segretaria laureata giurisprudenza, Richiedesi massima serietà. Telefonare 536-918.

OFFICINA meccanica cerca magazziniere pratica elettrolisme minuti assumerebbe inoltre tornitore specializzato, dentigliare ecc, posti occupati. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 31771

PARRUCCHIERE signora, fidata, pratica, ambiente ambo Monti, via Reiai 14, Bolgnai. Indicare età, posti attualmente occupati. 7843

PERITI tessili con esperienza di fabbrico. pratici produzione fibre artificiali e sintetiche, cerca importante società Italia Centrale. Indirizzare offerta a Casella 66, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SPERTA lavoro vetro cerca in Unità Bicchieraio. Richiedesi: Unità, Casella 79 Bologna. 7817

PERITI elettrotecnici residenti a Torino o Novara tema importante ditta esportazione macchine, per elettrolisme impianti elettrochimici grande clienti. Età: 32-37, scapoli, obblighi militari assolti, sono a piccola conoscenza. Dopo corso istruzione svolto presso sede Milano, con ogni permanenza rimborsate, gli aspiranti verranno assunti presso locale ditta con riserva di trasferirli anche presso altre filiali. Inviare curriculum vitae, fotografia, dettagliato referenze. Casella 1115-M, SPI, Milano.

PICCOLA famiglia residente Torino cercasi mare cerca persona fare cucina sono referenze. Telefonare 71-180. 31393

RAGAZZO apprendista ufficio. Famiglia tedesca cerca giovane conoscenza. Scrivere casella 4126, SPI, Torino. 31451

RAGIONIERE 25-30 anni, dinamico, buon corrispondente cerca piccola industria. Scrivere dettagliatissimo casella 1017, SPI, Torino. 7340

REDDITO immobiliare, investendo cospicuo, richiedesi Ditta Tegliesi, via Emanuele, Foligno. 7818

PRIMARIA ditta azienda alimentari cerca generali conduttore negozi. Inviare offerte su non preistampati, indicando referenze. Scrivere casella 31189, SPI, Torino. M4500

STENODATTILO provetta conoscenza inglese, francese perfettamente lingue, cercasi. Scrivere casella 4139 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AMMINISTRATORE attrezzato 34, offresi. Scrivere casella 7257 SPI, Torino.

AMMINISTRATORE pratico relazioni mercati clienteli offresi per disponibilità. Telefonare 266-290. 37723

AIUTO contabile lunga pratica lorii lavori ufficio offresi a serio industria azienda. Referenze mercati e di lavoro. Scrivere casella 3158 SPI, Torino.

APPRENDISTA libraio offresi effettuare clientela. Telefonare 556-118.

AUTISTA cerca impiego, patente II grado. Telefonare 296-949. 6181

BALIA esperta età, offresi piccola bambina anche lattante, buona referenze. Telefonare 871-887; 8-14. F0818

DOMESTICA pratica pasticceria pasticceria, giovane, bella presenza, offresi. Scrivere casella 6110, SPI, Torino.

CONIUGATO senza prole offresi rappresentanza agricola. Intora, amministrazione piccolissima. Referenze. Scrivere casella 3156 SPI, Torino. 7135

DETERGENTI ai signori commessi professionisti, larga esperienza, commerciale capacità organizzativa vendita, offresi ispettore viaggiante, referenze primarie. SPI, casella 16-M., Genova. 7781

DITTA ornata, specialissima lavori ufficio, disegnatore, decoratore, anche persone fiducia, cassiera bar, cinema, negozio. Cauzione. Scrivere casella 6150, SPI, Torino. 30842

FARMACISTA neo-laureato, disposto trasferirsi, conseguirebbe farmacia, laboratorio. Scrivere casella 2300 SPI, Torino.

FARMACISTA prima impiego offresi laboratorio, stabilimento farmaceutici o industriale. Scrivere casella 8161, SPI, Torino. 6[illegible]

GIOVANE ultima superiore, conoscenza tedesco offresi, perfetto ambito. Telefonare 555-397. 6[illegible]

INGEGNERE Elbena, già dirigente officina meccanica e carpenteria metallica, pelavole esperienza produzione, amministrative, paiuola, panoramico, offresi, referenziato qualsiasi località. Scrivere casella 7109, SPI, Torino. 37213

15 PIANISTI, BAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI tutta Italia rappresentanti introdotti articoli vipla saldati elettricamente uso reclamistico ed ufficio. Scrivere «Calex», Torino, via Donati 29, telefono 834-595. 37402

CITTA liquori specialità cerca elemento veramente intraprendente affidare piazza Torino. Scrivere casella 7170, SPI, Torino.

ESSENZE coloranti alimentari ecc. importazione tedesca germanica cerca rappresentanti pratici del ramo introdotti presso industria liquori, dolciarie, cioccolato, alimentari in genere. Casella 21 SI, SPI, Genova. 7787

FARMACEUTICI Laboratorio Farmacologico cerca provetto propagandista specialità medicinali (produttissimo classe medica Piemonte. Indicare possibilità impegni, condizioni. SPI, Casella 11-M, Genova. 7718

GAS liquidi, Società cerca agenti distributori in tutti i comuni del Piemonte. Scrivere casella 3173, SPI, Torino.

GEMENTE cercasi venditore ai privato articoli confezioni uomo disposto trasferirsi Sicilia buon trattamento offresi. Scrivere casella 107, Pubblifor Faenza.

IMPORTANTE casa produzione Alta Italia cerca rappresentante per Piemonte. Referenziare. Patente auto 047513, fermo posta, Parma. 7547

IMPORTANTE società assumerebbe elementi per Alessandria provincia anche senza, desiderasi carriera a serio stabilimento, requisito indispensabile velocità al lavoro. Indirizzare: Multiverni via Modena 9, Alessandria. 7542

GOMMINI visitare sole rettifichegliandi, novità, consumi esclusivisti provinciali. SIVI, Asti 34, Torino. F0018

PRIMARIA industria dolciaria cerca rappresentante generale Piemonte Lombardia Venezia Emilia preferibilmente elementi ed agenti vendita. Scrivere casella 7186, SPI, Torino. 37743

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque. «Fiat-pol», Principe Odone 82. Tel. 34-510, 36-978. 12735

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine ur modelli da L. 42.000. Radio 8 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41 A Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente «Mobili di Stanlo», via San Francesco da Paola 17, angolo via Giolitti (prima piano). Agevolazioni di pagamento. 7599

ARREDOCASAMODVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dall'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100. 8321-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni Mondiali, Cavour 8, Telefonare 521-151. 906

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Pietà n. 23, ecco camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %, Rateazioni. 811

APPETITO, digestione, salute arride con Amaro K, Infuso casalingo. Erboristeria Carraro, Belfiore 24, Torino. Telefonare 650-374. 6463

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina sag. Battisti. Camere massicce 75.000, lineiti 21.000, grandi armadi 35.000. Rateazioni. 4781

ARRICCHIMENTO cassette 185.000 195.000 230.000, 280.00 Chippendal, Barocco Moderno, Franco, tinelli, cucine. [illegible] 10%. Bilil, Pio Quinto 30 ang. Esposizione, Sant'Anselmo 1. 8120

ATTENZIONE! Causa arrivi nuovi assortimenti, vendiamo sotto costo matrimoniali, sale pranzo, tinelli, cucine lacca, salotti a metà prezzo. Napoleone, piazza San Carlo 196. 8389

ATTENZIONE! Chiunta una assoluta ritirata blocco camera matrimoniale, sala pranzo, salottino ed ingresso, autorizzati vendere tutto 280.000 presso Esposizione, piazza San Carlo 196. 8389

ATTENZIONE! Fabbricchiamo camere matrimoniali moderne interamente lucidate, ultimo modello, prezzi ribassi, consegna in ordinazione. Rivolgersi Esposizione, piazza San Carlo 196. 8389

AUTO dischi scorrevoli tappeti bronzi pendoli cose varie usate compro. Telef. 683-665. 31451

BAINI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 63-598.

BANCHI bar modelli recenti grandi, grevisti, arredamenti completi. « Arte » Costolenga 3. 6376

CAMERA sala, tinelli, cucine, guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Nizzini 44. 203

CAUSA partenza vendo limited 13/80 monoblocco L. 270.000 facilitando pagamento. Scriv. casella 4141, SPI, Torino.

ELETTRODOMESTICI, impedenti, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Mignatio. Corso Peschiera 177 (Lobatino). Buoni final. 4324

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, Lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Grisenti, Firenze 31, telefono 32-353. 4327

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Ursolay, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Boccaris, Garibaldi 14, Torino. 2014

LAVATRICI, campagna propagandistica, Azienda Elettrica Municipale, Sig. Monforte Lessona Lire 47.500, rateale rateale. Grisenti, Firenze 31, tel. 32-353

MAGLIERISTI Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, ogni solo indirizzo: Cazzoni, Arsenale 40.

MOBILI « Umberto », Vasta esposizione. Buoni final, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-307.

MOBILI « Casaverona », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, camere da 38.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 205

MULTILUMA Olivetti, meccanica 502565 nuova vendesi, occasionissima 200.000. Telefonare 53-232. 156

OCCASIONE vendo sala pranzo stile barocco, studio Sorentino, [illegible] sconto, corrispondo antichi parmalata. Telefonare 54-250.

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 10-15 sulla Augusta, via Cavour 8.

STENDO matrimoniale ai parte 285.000 palissandro, soggiorno 118.000. Cavallo, Barzini 32. 37340

TAILLEURS eleganticimi sartorabili signora 15-20.000. Giacche, gonne. Reggiorra, Secchi 24. 283

TAPPEZZERIE in carta acquistarsi a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 126 angolo corso Inalie. 306

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NELLA REGGIA BORBONICA DI CASERTA

La Lollobrigida sfida a duello Tamara Lees

La scena più difficile del film sulla vita di Lina Cavalieri verrà "girata,, sotto gli occhi di pochi privilegiati: tecnici ed agenti di polizia

Abbigliata come Lina Cavalieri, Gina Lollobrigida tira di scherma. Inoltre nel film reciterà e canterà

Nostro servizio particolare

Caserta, giovedì sera.

Alla reggia di Caserta una folta squadra di tecnici, sta preparando l'ambiente per l'atteso duello in costume fra la «nazionale» Lollobrigida e l'attrice Tamara Lees. La troupe cinematografica è attesa di giorno in giorno e per essa è pronto uno dei migliori alberghi della città, il quale si trova proprio dirimpetto alla reggia vanvitelliana, per dar modo alle contendenti di ripararsi in luogo sicuro dall'entusiasmo della folla che accorre da Napoli e da Roma per vedere la migliori stoccate ed i colpi violenti dello due attrici decise ad «infilzarsi», sotto gli occhi sorridenti del simpatico Vittorio De Sica.

Si tratta del nuovo film a colori della vita di Lina Cavalieri, i cui esterni si stanno girando proprio a Caserta, nel parco della reggia borbonica. Gina Lollobrigida, stando alle indiscrezioni, s'è preparata seriamente a Roma, frequentando per parecchie settimane una nota sala d'armi e la «ciociara» sembra che non tema affatto l'aggressività di Tamara Lees

Il duello dovrebbe essere contenuto in giusti limiti, il che è stato stabilito dalla sceneggiatura del film; ma specialmente quando si tratta di donne rivali in amore, chi potrebbe dire che non si abbiano colpi mancini, dato il temperamento di fuoco della nostra Gina? Anche tre anni fa, come ben ricordiamo, a Ravello, dove Lollobrigida stava girando un film di John Huston con Jennifer Jones e Humphrey Bogart (*Il tesoro dell'Africa*), in una sequenza quale giocatrice di tennis, fece fuggire l'allenatore per certi suoi «machos», talmente violenti ed azzeccati che vollero dare un'adeguata risposta ai precisi dritti del maestro di tennis. Quando Gina ci si mette rabbiosa, chi è capace di fronteggiarla?

A Caserta, dunque, non si fa che parlare dell'imminente duello tra le due belle dello schermo. Si fanno perfino delle scommesse con commenti a non finire. La maggior parte degli uomini punta sull'idolo nazionale dando Gina nettamente vincitrice. Ma Tamara non sprofonderà il bel mondo dei tifosi? Pacato che non si sia organizzato un duello fra la Lollobrigida e Sophia Loren. Forse, per non averlo all'ultimo sangue, o quasi, il regista ed il produttore hanno preferito darle come antagonista in quest'aspra contesa cinematografica la Lees.

Questa volta, non per intervenire «in nome della legge», ma per applaudire freneticamente, vi saranno anche i funzionari della polizia, come spettatori. L'accesso al parco è proibito durante il duello in costume agli estranei al lavoro cinematografico. La polizia dovrà essere mobilitata per tener lontana la marea dei fanatici sostenitori.

f. b.

Ancora un film sui giovani perduti

(Operazione notte, di G. Bennati)

Operazione notte, di Giuseppe Bennati, il regista del non dimenticato Musoduro, ripropone il tema, ormai un po' stanco, della gioventù perduta. Aldo Martini, figlio di un casalese di fabbrica che ha lavorato tutta la vita con scrupolosa onestà, invece che la consolazione e la disperazione del brav'uomo, che lo vede frequentare cattive compagnie, rincasare alle ore piccine e sempre starsene in cielo a contemplare le crocaci donne dei vetturini. Ma poco male, se fosse tutto qui. Aldo è innamorato di Marisa, una bella ragazza che un ricco industriale mantiene; e per lei, per strapparla al mantenitore, compie una pessima azione, la peggiore che possa compiere un figlio di un casalese.

Dan Falsto è un esperto scassinatore, va... notte-tempo nella fabbrica paterna e ruba tutte le buste-paga della settimana. Marisa stessa, che in fondo è una brava figliola, rimprovera acerbamente il giovine di aver ricorso a un simile espediente per conquistarla al rivale, Frattanto Aldo, rimasto vittima dopo la brigantesca impresa di un accidente d'automobile, è raccolto e ospitato da certo Bennati, viaggiatore di commercio e specchiato galantuomo. Come costui viene a scoprire d'aver dato ricetto a un ladro; «ammazzami», gli dice; «me nacolla». E insomma gli [illegible] il cuore fatti resto già inclinato al rimorso), gli parla del suo disgraziato padre, che lui ben conosce, gli rappresenta la rafandezza dell'azione compiuta, e finalmente la storia e riportare quella notte stessa il maltolto in donde l'aveva tolto.

L'impresa non è facile, anche perché il complice, che ha aiutato la mossa, attraverso il cammino di Aldo per strappargli la refurtiva. Ma il pentimento raddoppia le forze al giovanotto che viene a capo di rimettere il denaro nella cassaforte. La colluttazione da lontano attirato il guardiano notturno, che per fortuna non vede Aldo, ma l'altro, il quale per fuggire infila uno stretto corridoio da cui precipita e muore. Così, quando la polizia arriva, si crederà a un tentativo di furto operato da un delinquente solo; e la reputazione di Aldo e quella del padre non riscerà da quella terribile notte la minima macchiolina.

Antonio Cifariello è il protagonista, Andrea Checchi il suo amministratore Nestore, Corinne Calvet la bella mantenuta, inconsapevole causa di quello scasso rientrato. Il film è guastato da ingenuità e mancanza di misura, parzialmente riscattate da un tono sommesso, sicuro, che non dispiace.

p.

Sotto la regia di Camillo Mastrocinque, si sta ultimando a Roma il film «Il barbiere di Siviglia» con Tito Gobbi, Irene Genna, Cesco Baseggio e Luciana Vedovelli. Nella foto Irene Genna si prepara ad interpretare una scena

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Rascel e Flora Medini nel **Corriere del Piccolo** (II programma, ore 21) - Alle 22, sullo stesso programma, la prima trasmissione del **Festival della canzone napoletana**

GIOVEDI' 16 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 667,2, Torino m. F. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale; Gaetano Cimelli e la sua orchestra - 14: Giornale - Lidian Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Petrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,50: Le opinioni degli altri - 15,45: Lattuga di Migna Trinquone; a cura di U. Varsi - 17: Orchestra diretta da Carlo Savina - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Rolando Vergara Caffarelli; concerti sinfonici alla Televisione americana. Musiche per Una notte sul Monte Calvo; di Mussorgski; Don Juan; Bridgers-Mannheim; Gerouski Waltz. Orchestra sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner - 18,15: Chiterra; canzoni canta Sergio D'Alba - 18,30: Quarto nostro [illegible] napoli, costumi e tradizioni d'oggi in quel paese - 18,45: Pomeriggio musicale; opere di Domenico De Paoli - 19,00: Punto di traffico, cronache del nuovo d'abol, a cura di Giovanni Sarno - 19,15: L'arrosto di tutti, rubrica di quanti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Orchestre diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre modisti e una signora, concorso a premi fra gli ascoltatori - Il convegno dei cinque.

Ore 21,40: Orchestra della stazione di Monte Argentini - 22,15: Nel mondo delle riviste: «Apollo e Delfo», a cura di Valerio Mariani - 22,45: Concerto del Duo Bellugi-Canetti-Mastrangeli: Rhadenthi; Sonata in mi minore, op. 11 n. 1; a) Presto, b) Nel movimento di una danza lenta e solenne; Rota; Sonatina; c) Allegretto comodabile, con moto, b) Largo sostenuto, c) Allegro assai moderato - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Segnali programmatici; intervista di Sandro Ruffo (Tenarelli) - Album della figurina - 18,30: Giornale - Colonna sonora: musiche da film - 19: Il contagocce - Il club dei vecchi amici; Ernesto Bonino - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 19,40: Echerri e rivelle, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni - 20: Giornale - Orchestre dirette da Luigi Vinci e Francesco Ferrari.

Ore 20: **L'incoronazione**, cinque atti di Rupa Von Hofmannsthal; traduzione e adattamento di Italo Alighiero Chiusano. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Mario Ubersali. L'incoronazione, in questa commedia, è Teodoro, maggiordomo in casa di una baronessa austriaca, nella quale vivono, oltre alla baronessa, suo figlio Jaromir con la moglie Anna, e un generale, che nella vicenda non è molto impegnato. Teodoro serve, con lealtà ledele, Jaromir da 17 anni, e lo ha accompagnato sempre nelle sue avventure galanti. Ma, ora che il baronetto ha moglie e due figli, egli non consente che il padrone conduca i suoi divertimenti sposo e di padre. Perciò, un giorno che Jaromir invita nella tenuta [illegible] due suo amiche coi propositi di una parte di caccia, ma in realtà con intenzioni meno innocenti, Teodoro si ribella alla brusca, e con perverso della baronessa madre, tenta di convincere la nuora a ritornare a riprendere la sera stessa. Cuderbh, Jaromir, disperata soffocata dall'impreviste partenza, cercherà tutte le scuse per ritornare alla pace del suo castello cuninguia - 17,30: Orchestra Millucci diretta da William Galassini - 18: Giornale - 18,15: Piccole pazze canta Mafiet Salvadore - 18,30: Ribaldone - 19,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20: Radiosera - 20,50: Tre cantanti e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Orchestra diretta da Armando Fragna.

Ore 21: Il **Corriere del Piccolo**, di Forte, nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini, musiche di Sergio Kasciman, compagnia di riviste di Milano, regia di Giulio [illegible] - 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Terzo Festival della canzone napoletana diretta da Giuseppe Anepeta, ne[illegible]a della canzone diretta da Angelini con la partecipazione di Nino Taranto, [illegible] Carla Boni, Sergio Bruni, Aldo [illegible]

Nino Taranto che partecipa questa sera alla trasmissione radiofonica «Terzo festival della canzone napoletana»

Latilla, Eva Nova, Tullio Pane, Maria Paris, Franco Ricci, Achille Togliani e il Quartetto Ramonda. Presenta Ira Bellini. In questa prima serata del festival napoletano, saranno eseguite, all'orchestra della orchestra Angelo [illegible] gini, otto delle sedici canzoni scelte dalla giuria di radioascoltatori, istituita presso altrettante sedi della Rai nel mese scorso. Le altre serate sono stabilite per domani e sabato in quella di domani verranno eseguite le altre otto canzoni che, come le 8 di stasera, parteciperanno al giudizio definitivo di 24 nuova giuria formata con i critici delle precedenti. Nella trasmissione di stasera e in quella di domani saranno scelte dalla giuria le 8 canzoni (4 per sera) che arriveranno al trampolo finale. La sera di sabato verranno eseguite le 8 canzoni vincitrici - 23,05: [illegible] notizie - Il ritmo più [illegible] che ne [illegible] - Il filosofi di Zanetti - 24: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Terzo Festival della canzone napoletana, esecuzioni delle quattro canzoni giuria di ascoltatori.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f. III). — Ore 19: Storia della letteratura francese, a cura di Giovanni Macchia: 20. Pino dell'Age Classique » - « La querelle des Anciens et des Modernes » - Canti bibliografici - 19,30: Bibliografia ragionata: il 1849 - L'unificazione del Mezzogiorno, a cura di Paolo Alatri - 20: L'indicatore economico - 20,05: Concerto di ogni sera: R. Wagner: Concerto in si bemolle op. 61, per violino e orchestra (allegro, andante, allegro molto, scritto Joseph Heifetz), orchestra sinfonica di Londra diretta da Malcolm Sargent - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Un quadro di Winterhalter, sfondo del Secondo Impero; programma a cura di Laura Farina Mucchini, Giampaolo di pesca di Torino, regia di Riccardo Nalsuella - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Liriche di Dvorak e Ravel: A. Dvorak: Biblische Lieder op. 99 Herr mun sieglich Dir ein neues Lied - Wende, Mich zu mir - An den Wassern zu Babylon - Bella bei mein Hirte - Singet ein neues Lied drei Herrn! M. Ravel: Histoires naturelles: Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin-pêcheur - La pintades; esecutori: Inge Kleiner, soprano; Giorgio Favaretto, pianista.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: « Il mondo di Antonio Rubbino », a cura di Giovanni Mosca e Marcello Morandini; allestimento di V. Belgiojo - « Il nostro alfabeto in Musica », corrispondenza con i ragazzi - « Passaporto », lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV per la Scuola: « I viaggi di Ulisse », a cura del prof. Mariano Valginigli (programma dedicato agli alunni delle Medie Inferiori) - 20,30: Telegiornale - 20,35: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,15: Musica in vacanza. Orchestra di Carol Krause e Lelio Luttazzi; presenta Adriano Rimoldi; regia di Alberto Ingrassia - 22,15: Senza rete - 22,45: Ribalta di varietà di un avvenimento sportivo - 23,45: Replica Telegiornale.

VENERDI' 17 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8-9: Giornale - Orchestra Segurini - 11: Dischi, ma solo - 11,30: Canta Lina Rapanni - 11,45: Fauré: quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi - 12,15: Orchestra Fragna - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vinci - 17,15: Concerto del soprano Re Koster, al pianoforte Bruno Nicolai - 18,15: Verdi Hubert e il suo complesso Mosetta - 19,50: Universalità Marconi - 19,45: Orchestra Cargoli - 19,15: Il Bidello - 20: Orchestra Giuseppini - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21,40: Concerto sinfonico - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni della pista di lancio - 10-11: Arie d'opera - 12: Dischi volanti - Album delle figurine - 13,30: Giornale radio - 14: Canta Rentzo - 15: Giornale - Orchestre Scherilli e Ferrio - 16: Terza Pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,30: La TV per la Scuola - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Savina - 20: Radiosera - 20,30: Tre duelisti a una speranza - Orchestra Olivieri.

Ore 21: « Decimo Magico » - 22: Terzo festival della canzone napoletana - 23,30: Ultime notizie - 24-1: [illegible] festival della canzone napoletana.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,15: Il segretario di Schiller, tre atti di Eliot.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Passeggiate europee - 18: « Corriere dell'Orso » - Zizo - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21,05: « L'orso », commedia di C. K. Shaw - Replica Telegiornale.

Maurice Ravel: musicista e prodigioso prestigiatore

Stasera le stazioni del Terzo Programma trasmettono le "Histoires naturelles,, del compositore francese

Questa sera, sulle stazioni del Terzo Programma, verranno trasmesse « Liriche » di Dvorak e Ravel. Di quest'ultimo ascolteremo « Les Histoires naturelles »: eseguiti la soprano Inge Nicolai e il pianista Giorgio Favaretto.

Elegante, svelto, disinvolto, lo sguardo acuto, un gran naso diritto, labbra sottili e guancie non fresche, questo piccolo uomo ha la più spirituale fra le fisionomie immaginabili. La mano, il piede, il busto, hanno una finezza aristocratica. Un puro sangue, nervoso e secco, tutto muscolatura, senza un'oncia di grasso. Segnatore e fantasioso, dimentica gli appuntamenti, perde abitualmente il treno, ignora l'ora del pranzo. Freddo, distante dalle persone che non vuol conoscere, incarna la sensibilità. Gli amici sanno che fu un tenerissimo figliuolo, ne conoscono la fedeltà e la devozione. Non ha mai sollecitato per sè alcun favore, ma favori nascostamente molti bisognosi. Accusato di impassibilità. Ha molto vibrato e sofferto.

Così iniziò un ritratto di Maurice Ravel, uno che gli fu vicino nella vita e nell'arte, Henry Prunières. Quegli si compiaceva d'essere umorista, anche in alcune fra le sue più brillanti composizioni. Quasi un illusionista, un prestidigitatore, felicissimo di far scambiare un flagotto per un corno o gli armonici del contrabasso per suoni di flauto. Virtuosismo da orchestratore.

Socievole e largamente colto, pianoforte conversatore, indugiava volentieri a notte alta. Per evitare gli importuni, si rifugiò in un delizioso eremitaggio a dieci leghe da Parigi, e da quel belvedere contemplava le dolci colline del Valois. L'abitazione era una delle sue opere più riuscite. Ne era fiero. La decorava con lo stesso scrupolo che poneva nel raffinare una partitura. Abile tappezziere, brandendo il martello, saliva, scendeva dalla scala, ostinatamente silenzioso. E ritornò alla musica quand'ebbe messo a posto ogni cosa.

Aver sotto gli occhi cose familiari gli era incentivo all'ispirazione. Ma non sapeva essere regolare, metodico. Trascorreva mesi, talvolta rapidi appunti. Irrequieto, tornava a Parigi, visitava le botteghe degli antiquari, rientrava nella vita cittadina, assisteva agli spettacoli, ai concerti. Improvvisamente spariva, tornava a casa, faceva sapere che le visite non erano più gradite, lavorava instancabile, dormiva poche ore. E finito il lavoro, spensieratamente oziava. Il travaglio non era uguale. Talvolta stentato, ed egli preferiva interrompere la composizione per riprenderla in tempo più propizio. Altre volte la mano correva veloce. Per esempio *La Valse* fu terminata in una ventina di giorni. Ma egli stesso informava d'averla portata seco molti e molti mesi. L'urgenza, raramente costituiva un impaccio; nè mai si sarebbe risolta in una frettolosa stesura. Preziava la dignità e la perfezione ad ogni parte.

Scrittore elegante e semplice, esercitò anche la critica musicale in riviste, mai in giornali. Ecco il frammento di un resoconto di un concerto nel quale fu eseguita anche una sua composizione:

« Per un'ironia del caso la prima opera della quale devo scrivere è la mia *Pavana per un'infante defunte*. Non ho alcuna reticenza. E' abbastanza antica, e perciò il compositore può abbandonarla al critico. Da tanto lontano non ne vedo più la qualità. Ma ahimè ne scorgo molto bene i difetti. L'influenza di Chabrier è troppo evidente; la forma molto povera. Credo che quest'opera incompleta e [illegible] audacia si sia molto giovata di una bella esecuzione. Una gran parte del pubblico che l'ha applaudita è stata invece sfavorevole agli *Ideali* di Liszt. Senza dubbio questa pagina geniale può sembrare alla prima udizione un po' lunga. Ma che importano i difetti dell'infanta opera di Liszt? Wagner, Strauss, Franck, la scuola russa, quella francese di oggi debbono il meglio delle loro qualità alla generosità musicale, veramente prodigiosa, del grande precursore ».

Modesto e sincero, Ravel lasciava a chiunque l'avvicinasse, anche per poco, il più simpatico ricordo.

f. t.

Laya Raki ed Albert Matterstock durante una pausa del film «Lo via sbarrata» che si sta girando in Spagna

Ned Kelly il bandito

La battaglia è vinta

X. — *La vedova Kelly e i suoi figliuoli sono continuamente perseguitati dalla polizia di Greta, nello Stato di Vittoria (Australia) per il semplice fatto che il loro rispettivo marito e padre era stato rinchiuso in un penitenziario. Condannato diverse volte, ma pure innocente, il maggiore dei figli Kelly, Ned, a diciannove anni decide di emigrare in un altro Stato per sottrarsi alle persecuzioni ingiustificate. Le quali, peraltro, continuano in danno della madre e dei più giovani dei suoi fratelli. Allora, visti vani i tentativi fatti per vivere ad un accomodamento, Ned Kelly dichiara guerra aperta alla polizia [illegible] quale da parte sua, manda due pattuglie, di quattro agenti ciascuna, a perlustrare i boschi delle montagne ove è accampato Ned, già definito bandito. Due agenti di una pattuglia vengono sorpresi: uno è ucciso, l'altro catturato e quando arrivano gli altri due ha inizio una battaglia.*

Intanto, con grande presenza di spirito, Mac Intyre, afferrate le briglie del cavallo abbandonato dal sergente Kennedy, si fa trascinare per una ventina di metri dalla bestia che i colpi d'arma da fuoco hanno spaventato. Finalmente riesce a montargli in sella. Quasi adriato sul collo dell'animale, al fine di offrire il minor bersaglio possibile alle pallottole di Ned e di Dan Kelly, Mac Intyre sprona la cavalcatura e se ne fugge al gran galoppo. Ma i Kelly non sprecano nè un proiettile nè un attimo di tempo per Mac Intyre. Il solo da combattere, colui che rappresenta un pericolo, è il sergente Kennedy. E il sergente, protetto da un albero, rivoltella in pugno, ha già cominciato a far fuoco. Tira un primo colpo su

Dan e la pallottola sfiora la spalla del giovane bandito. E mentre Kennedy, con rapidi spostamenti, passa da un albero all'altro, Ned lo prende di mira. A un certo punto il sergente viene leggermente ferito all'ascella. Ned

s'impadronisce del fucile a ripetizione lasciato da Scanlan, ma siccome non riesce subito a farlo funzionare, lo getta e riprende il suo fucile da caccia, che ricarica. Intanto, albare per albero Kennedy, sempre seguito da Dan, è riuscito ad allontanarsi. I due uomini fanno fuoco l'un contro l'altro senza successo. Ma ecco che Ned, col fucile ricaricato, viene in aiuto del fratello. Per un attimo Kennedy si scopre per raccogliere la rivoltella che gli era sfuggita di mano, e in quell'attimo Ned mira e spara. Colpito in pieno petto, lo sfortunato sergente cade. Ned e Dan, tenendo il dito appoggiato al grilletto del loro fucile, si avvicinano al caduto. Kennedy è ferito

molto gravemente e soffre pene atroci. « Lasciatemi salva la vita — egli implora. — Ho moglie e bambini. Voglio rivederli! ». Ma Ned non ha nulla per curare il ferito, che del resto giudica colpito mortalmente. Non è dunque il caso di occuparsi di lui. Si pensa che d'altra parte, prima che la polizia riesca a scoprire il luogo ove è avvenuto il combattimento e ad accorrere in aiuto di Kennedy, l'infelice sergente sarà già stato divorato dalle formiche o dagli animali selvatici della foresta, subendo la più atroce delle morti. Approfittando perciò di un momento in cui Kennedy volge la testa da un'altra parte, Ned, « per pietà », come dirà più tardi, gli spara un colpo al cuore. Poi ricopre il corpo con un mantello. Vincitori in questa prima battaglia, i Kelly e i loro amici fanno man bassa di tutto quello che appartenev va agli agenti: i cavalli, compreso uno da tiro, oltre alle sella lasciata da Mac Intyre, l'unico superstite della pattuglia, le altre selle, le briglie, le armi, le munizioni, i

viveri, le coperte. Sui tre cadaveri essi trovano degli orologi e una somma complessiva di quindici sterline. Perciò essi caricano il bottino su un cavallo e dopo aver dato fuoco all'accampamento se ne vanno, trionfanti.

Segue: *L'allarme in città.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

TAPPEZZERIA carta, estera, nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TELEVISORE 17 pollici nuovissimo apparecchio, vendo miglior offerente. Telefonare 387-262. 6180
THE' dalla sera 2, stimatico, digestivo. Thè dei nuovi buoi K. Thè II della perfetta linea; gustose miscele di erbe benefiche, offerta dalla Natura, infusi casalinghi. Erboristeria Lazzara, Belfiore 24 Torino, Telefono 680-274. 6483

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A solo interesse banc[illegible]ario la « Ufficiale » sovvenzionata, anteriore, finanzia su autovetture. S. Quintino 4 bis, tel. 53-000. A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autovetture, pratiche automobilistiche. Agosto, piazza Lagrange 1, telefoni 40-607, 40-681. 5238
ARA, vende 600 nuova, [illegible] 1100 T. Ardea, 500 C, furgoni, belvedere. Parmiss, rateazioni, Corso Regina 182.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogamma, Bologni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Tel. 68-178.
ABBIAMO nuove 1100 (105) belvedere, giardinette, trapolino, 1400, 1100 inti Upi, cambi, lunghe rateazioni. Automarca, Vinzaglio 5. 21860
AMBROSIOGRANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, furgonette, rateazioni. Giulio Cesare 41. 2708
ALFA 1900, ammortamento da 350.000 perfetta vendo cambio rateizzo Autoamica « Tassiera ». Rimo 237 blu, telefono 45.335. 3695
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-482, troverete ottime occasioni: 600 consegna immediata, Appia, Ardea 5 marce, Aprilia, 1400 recente, 1100 K semiuovo, 1100 Derby Bertone, 1100 A 8 posti, Belvedere, Giardiniera, lusso, Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Palestro 5, Monticone-Rivarolino vastissimo assortimento automobili causa scadenze, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
AMMORTIZZATORI, ricambi idraulici, officina riparazioni, Lenco, corso Novara 12 telefono 32.822. 8017
AMMORTIZZATORI ripara sostituisce velocemente con massima garanzia. Oliva, Orbassano 52. 8149
APRILIA ultimo bellissima perfetta, 1100 nel posti seconda serie vendo, cambio, rateizzando. Telefonare ufficio 40-481.
ARDEA 1952 semiuovo, Ardea 1951 bellissima, 103 recente, 1100 A 5, 62 500 vetture, belvedere, giardiniere lusso. Rateazioni, Autoagenzia Scelta, Galliari 11. Telefono: 68-456. 4765
AUTOAGENZIA « Ovalia » di Rimpiana & Tassullo, via Grosscavallo 2, telefono 774-226, vendo Ardea 5 marce, Aurelia B-10, 1400, 1100 C, 500 C belvedere, giardiniere, furgone Ardea giardiniera, camioncini dieci, sette quintali, orlginali. 8406
AUTOMOBILI [illegible] ed accessorie, vasto assortimento, massima garanzia rivolgersi rivenditore Rispetti, Madama Cristina 86.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, vasto, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4308
AUTOMOBILOGGI motoleggeri 1400, 1100, 500 semiuovo. Telefonare 23-739.
AUTOMOBILSCUOLA a lunga consigliami 103, 600, 500. Aper, 5. Massimo 47, telef. 88-104. 1778
AUTOMOBILSCUOLA istruzionissimo con, senza auitata; 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefono 26-932. 3829
AUTOMOBILSCUOLA autovetture moderne, Duchessa Jolanda 52, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-885.
AUTOMOBILSCUOLA senza auitata, vetture moderne 1900, 1400, Trapolino. Telefonare: 22-808. 7580
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, telef. 524-252, vende camioncini furgoni 10 quintali, furgoncini speciali 615, Aurelia B 10, B 21, Appia, Ardea, 1100 E, 1400, camioncino Ardea, Aprilia ultima serie. Cambi, precamioncini, rateazioni. 4057
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Ing. Lenci, corso Vittorio 88, tel. 42-303
BELVEDERE 5000 km., come nuova, privato vende. Telefonare 771-838.
CAMBIO furgoncini 500 C con altre maggiore capienza. Telefonare 296-464.
COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, telefono 537-496. 3839
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 627-445/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, garanzia di efficienza, facilitazioni di pagamento in più convenienti occasioni di bollino inferiore 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 8203
FIAT 103, 1400, 1100, 500 C, belvedere, Ardea, Ardea rateazioni, Autoagenzia, S. Secondo 83. 4002
FUNZIONANTI Fiat, privati, cerco la macchina da vendere? Rivolgetevi all'Autogermile, Lagrange 23, « Roberto » vi farà realizzare i migliori prezzi. Telefonare 538-652. 8117
FURGONE 500 A radio camblo giardinetta legno, differenza contanti. Carnatto 72, **GIARDINETTA** legno buone condizioni vendo 550.000. Telefono 761-696.
IFIVAUTO anticipa il complesso importo per acquisto autoveicoli, 8, Quintino 4 bis, telefono 53-000. 6201
JEEP, eccezionalmente originali, vendo Martinetti, Principatere 22. Tel. 32-252.
LANCIA Commendatore Maker, Venzilia autovetture, autocarri. Via Rosa 269. Telef. 44-597. Permuta, rateazioni nuova sede. Contanti Enaiai, cabina avanzata.
L'AUTOSALONE Bocciea, via Nizza 31, telefono 683-313, vi garantisce la massima sollecitudine su macchina di ogni tipo, marca, cambiamo.
OCCASIONISSIMA vendo 103 ottimo stato, rateizzabile. Custode piazza Lagrange 2. 81801
PRIVATO vende autofurgone Fiat gigante 51 K, motore serie 135, funzionante inclusa 8 bobine, « Fiat », via San Francesco d'Assisi 27. 81438
PRIVATO vende vettura 500 C ideal aerei, perfetto contino. Vercelli 111.
PRIVATO vende 103 serie finez bianche radio fisiera, cruise marce, Rivolgersi ufficio giornalista Gallerie N. Federico (ufficio cinema Lux). 64893
PRIVATO vende cabriolet 663 rimodellata cruise lusso. Telefonare 88-015.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoamica di fiducia, via Stradellazzo 22, telefono 41-772. 220
SICA, Commissionaria Fiat, Nizza 30, vasta disponibilità autovetture, autocarri leggeri, usati. Facilitazioni, Elettrodomestici. 7371
SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Ifitauto », S. Quintino 4 bis, tel. 53-000. 6201
TRIGO 1100 camioncino 7 quintali tamisazione condizioni, Telefonare 40-822.
VENDO 1100 appena cambiato con motoleo o scooter. Telefonare 30-056. 81818
VENDO 1100 K 1952 Ardea qualche marce, accessori cambievoli 500 C. Telefonare 881-042. 03884
VENDO 1500 B perfetta, eccezionale. Corso Unione Sovietica 39, Torino. 56504
XERBINO 616 nafta, benzina, 1100 diesel quintali, Alfa 420, vetture 1100 E, 1400-500 C, Aurelia B-10, Aprilia 12 volta. Rateazioni. Tunisi 197, telefono 670-092. 6462
500 C belge tagliando C, km. 3600, perfetta. Telefonare 784-021. 87492
500 C privato vende a privato. Telefonare 80-303.
615 nafta, Leoncino 636 autocarro strada Nazionale, Corso Traiano 176, Telefonare: 693-470. 4159

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTIAMO, qualsiasi Lambretta occasione. Consegna immediata nuovi modelli. Covolo, San Maurizio 29.
AGENZIA diretta Mondial, di Bassignana, Largo Giulio Cesare 115, telef. 23-436; prove gratuite tutti tipi; 125 Regani; 150-200 Turismo e Sport; 175 TV. Assistenza, sconti aziendali, cambi, facilitazioni.
ATTENZIONE! Benelli presenta la Leoncssa 250 Sicilmotica a lire 288.000. Visitateci! Rattiano, corso Vercelli 28.
CAPRIOLO 75, utilitaria intoccabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro. Cerusa, Marconi 5. 5704
CAPRIOLO 75 cinquanta Motogiro cambierei mie doti: velocità, robustezza, resistenza. Cerusa, Marconi 5. 5704
D.K.W. nuovi arrivi modelli ribassi. Rateazioni. Patrinetta, Ormea 123. 7190
GILERA 150 Sport e Turismo, Motoleggera 200, Motoscafi 150 cc., 500 cc., 4 cil. 15. Concessionario: Misico Giuseppe, corso Brescia 44, telef. 32-519.
ITOM, (Asser) 50 cc, tre marce 89.000. Concessionario diretto, Milano, Veneto 11
VENDO Vespa a privato 95.000, perfetta collina. Telefonare 23-485. 81709
VESPA, Agenzia « 218 », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.
VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 165. Telefonare 21-133. 197
VESPA, Mototurgoscino Ape. Cambiate i vecchi tipi con nuovi Modelli. Moroni, Unione Sovietica 183. Telef. 293-628.
VESPA, Mototurgoscino Ape. Cambiate i vecchi tipi con nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 183. Telef. 293-628.
VOLETE comprare Vespa, volete rendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, corso Francia 21.

ULTIME NOTIZIE

PER IL PROSSIMO MINISTERO

Il piano Scelba all'esame dei «minori»

La compagine governativa verrebbe ampliata con la costituzione di due nuovi dicasteri, quelli delle Partecipazioni Statali e della Sanità, e di un Alto Commissariato per l'Emigrazione - Si penserebbe anche alla ricostituzione della soppressa Accademia d'Italia

ROMA, giovedì sera.

Stamane un portavoce del Presidente del Consiglio ci ha dichiarato: «La realizzazione dell'accordo programmatico sulla sintesi proposta dal Presidente del Consiglio appare più che probabile. Sarà così possibile al Governo riprendere il suo cammino con lo slancio iniziale».

Il documento sul programma governativo che ieri Scelba ha letto a Villa Madama è oggi all'esame dei partiti. Alle 9,30 si sono riuniti a via Frattina la direzione, i ministri e i parlamentari liberali. Nel pomeriggio di oggi si riunisce la direzione socialdemocratica; e anche oggi il sen. Riccio, che sostituisce Ceschi a Villa Madama, riferirà al presidente del gruppo parlamentare democristiano del Senato che ieri non potè intervenire alla riunione. Infine Ceschi e Moro si consulteranno per poi riferire separatamente ai direttivi dei loro gruppi parlamentari e considerare se il programma dell'attività governativa proposto da Scelba possa essere o no accettato. Volutamente ora la chiarificazione — almeno per quanto riguarda i democristiani — è passata dalla fase delle trattative dei partiti a quella dei gruppi parlamentari e tocca pertanto ai parlamentari dei partiti di maggioranza che hanno accettato il programma della direzione pronunciarsi sul programma proposto da Scelba.

Alla direzione liberale, il vice segretario Bozzi che già ieri sera ne aveva riferito a Malagodi, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sul programma di Scelba riferendo altresì sulle osservazioni da lui fatte e sulle soluzioni proposte da Scelba sui problemi più spinosi che sono quelli noti. A dire di Bozzi, non si tratta di soluzioni strettamente rigide, ma piuttosto di indicazioni di carattere generale per talune, mentre per altre è stata indicata una soluzione alternativa. Subito dopo la relazione di Bozzi ha preso la parola Malagodi che a quanto si sa si è addentrato nei particolari del programma sottolineandone i punti accettabili e altri che andrebbero modificati.

Tutto sommato — nonostante nessuna decisione sia stata ancora presa — l'orientamento dei liberali sarebbe piuttosto ottimista e si ritiene che con qualche riserva da approfondire nel corso dell'azione governativa il programma possa essere accettato. I liberali si rendono conto che non vi è molto tempo a disposizione: la scadenza del 25 giugno è perentoria e perciò non si possono fare molte acrobazie.

Anche a palazzo Wedekind si si mostra «moderatamente soddisfatti».

La direzione socialdemocratica si riunisce nel pomeriggio, ma si ha l'impressione che da questa parte non vi dovrebbero essere soverchie difficoltà.

Quando i due partiti minori della coalizione si saranno pronunciati ed avranno riferito separatamente le loro osservazioni a Scelba, Fanfani riunirà la direzione democristiana per prendere le sue decisioni. È ovviamente nessuno queste che, alla fine, determineranno il mantenimento o meno della coalizione governativa.

Qualche utile elemento di giudizio si può comunque ricavare da una nota pubblicata stamane dal giornale democristiano che polemizza con talune conclusioni tratte dalle decisioni prese da Piazza del Gesù. Si tratta — scrive il «Popolo» — di un «lineare e programmatico impegno assunto al Consiglio Nazionale nel marzo scorso e confermato via via dalla Direzione fino alle recenti riunioni dei gruppi parlamentari.

Quanto alla «pregiudiziale» che la D.C. avrebbe posto per taluni dicasteri-chiave del Governo e per lo stesso equilibrio dei partiti all'interno della coalizione governativa, l'organo democristiano le smentisce con altrettanta fermezza: «Si tratta — scrive il *Popolo* — non solo di una voce del tutto infondata, ma si deve in coscienza convenire che il momento non è il più adatto per propalare, raccogliere e analizzare dicerie tanto stonate». Questa smentita ai riferisce alle indiscrezioni che erano trapelate nei giorni scorsi circa la richiesta che sarebbe stata avanzata dalla Direzione democristiana sui ministeri-chiave per controllare direttamente, attraverso suoi uomini responsabili, l'attuazione integrale del programma proposto. È perciò anche questa smentita è da segnare fra i fatti positivi.

Circa l'allargamento della compagine ministeriale, si sa che Scelba ha in animo di creare due nuovi ministeri, quello delle Partecipazioni Statali (che dovrebbe avere quindi il compito di riorganizzare l'I.R.I.) e quello della Sanità; inoltre verrebbe creato un Alto Commissariato per l'Emigrazione alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. Si penserebbe anche alla ricostituzione ex nuovo bis dell'Accademia d'Italia che fu soppressa dopo il fascismo.

p. a. p.

A ROMA, IN LUNA DI MIELE COL TERZO MARITO

Intervista con Joan Crawford sempre bella malgrado i suoi 47 anni

Joan Crawford con il marito durante la conferenza-stampa di ieri a Roma. (Telefoto)

Divertente, spiritosa, ricca di fascino e di vitalità, l'intramontabile attrice sembra una ragazzina al suo primo amore - «A luglio girerò l'ultimo film della mia carriera *(Questo nostro mondo)* dopo di che la mia vita apparterrà tutta al mio sposo»

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Devo certamente possedere un segreto Joan Crawford per mantenermi così bella ancora e ricca di fascino a quarantasette anni suonati. Tanti anni o ne dichiara. E debbono essere pochi. Non è capace di mentire, nemmeno nelle cose, come gli anni, che per una donna sono della massima importanza. «E perchè poi mentirei» dice. «Per una donna la mia incominicia a quarant'anni. Sono, dunque, una ragazza di sette anni».

L'abbiamo incontrata che era appena arrivata ed era almeno un'ora che l'attendevamo. Ma la colpa del ritardo non è stata sua. Erano partiti, lei e il marito, da Napoli dove avevano trascorso la prima settimana di luna di miele, nella mattinata, in automobile, e la automobile si sa quando si parte, non si sa mai quando si arriva».

Nei venti minuti che si è fermata con noi, Joan Crawford ci ha detto di sè tutto, o più semplicemente quasi tutto ciò che ha voluto. «Quando si è stati intervistati una sola volta da Luella Pearson, credetemi, si finisce col non provare più nessun imbarazzo con i giornalisti. Posso chiedere ciò che volete».

Ecco: più è veramente donna un'attrice meno è banale. Joan non ha detto una sola parola che fosse sciocca o superflua.

Divertente e spiritosa, la vitalità di Joan, che è stata — non bisogna dimenticarlo — una delle più belle donne del mondo, è la cosa di lei che più colpisce. E si che era affaticata dal lunghissimo viaggio! «Ma non dolerevi. Vi prometto che tornerò tra voi. Il poi per una chiacchierata più serena».

Parlare di se stessa non è per lei una cosa facile. Preferisce parlare di Alfred, il suo terzo marito. «Steel», dice ridendo al marito.

In ordine di tempo, Steel Alfred è il terzo marito della Crawford. Ha una età leggermente inferiore alla sua: cinquantun anni. Si sono conosciuti a New York, in casa di comuni amici. «Si dovrebbe porre a corona della sua "carriera", - dice, con più altri, mi diceva. Fu così che lo notai e divenne mio marito». Alfred N. Steel, difatti, è presidente di una società produttrice di una bevanda simile alla «Coca-Cola», ma che pare sia migliore. In America, commenta, è la più famosa. Quest'uomo, dall'aspetto benevolo e cordiale, ma che è di pochissime parole, ha avuto il potere di strappare Joan al cinema.

«E' vero», dice la Crawford, un poco compiaciuta e un poco divertita, «a luglio interpreterò l'ultimo film della mia carriera. Questo nostro mondo, tradotto in italiano. Dopo di che la mia vita apparterrà tutta a mio marito».

Tutto questo Joan lo ha detto con voce deliziosina, appassionata, mentre i due sposi si tenevano per mano, quasi fossero due giovinetti. Naturalmente, alla eccessività della notizia, siamo stati in molti a meravigliarci.

— E nessuno se fosse un regista italiano, di quelli che lei ammira moltissimo, a proporle di fare un film, accetterebbe?

— Non me lo dite, vi prego. Se un regista italiano venisse ora, durante la mia luna di miele, a farmi una proposta del genere, non sarebbe un buon italiano.

— Qualcuno le ha mai chiesto chi fosse per lei Patrice, più veramente lui?

— Greta Garbo.

— Risposta intelligente e gentile — osservai.

— Niente gentile — rintuzzò subito la Crawford — solamente intelligente.

Tutto così, su questo piano, l'incontro con la straordinaria protagonista di settantuno film, e Mr il numero dei film non ha nulla a che vedere con la mia età». Joan è d'avviso che a creare la sua fortuna di attrice, più che il tempo che lo riveste, è stato il genere dei film sentimentali. Tra questi, due li ha «dentro l'anima»: La regina delle api, che da noi non si conosce ancora, e Io che mi ucciderei.

Ve ne sarebbe qualche altro, di data meno recente, ma non ha voluto ricordarlo per non «sottolineare troppe volte l'età che ho».

Due occhi grandi così, una bocca che pareva dipinta nel sorriso, composta, garbata, Joan pareva rendersi conto del fascino che esercitava su di noi. Sarebbe rimasta ancora qualche tempo, se il manager, il segretario e un'infinità di altra gente educata da chissà dove non ce l'avessero quasi rapita nella hall dell'albergo dove risiederà soltanto questa notte, giacchè subito dopo partirà alla volta di Capri, dove resterà dieci giorni. In seguito visiterà Venezia e qualche altra città dei suoi «sogni».

C'è la statua di uno lupa accoccolata in un angolo. E' sembrato «nuovo» al fotografi riprenderla accanto alla bontà di bronzo; e Joan ha acconsentito. «Il lupo e l'agnello» dice uno a bassa voce. Ma lei deve aver sentito bene se subito, con un salto agilissimo, si riportò accanto al marito. «Se pensate che io lo sia veramente, siete in errore». E lui, Alfred Steel, abbracciandola se la spassava un mondo. Il suo viso, la sua parola da «commendatore» e soprattutto la sua cravatta fiammante come volete; a quello parevano ringraziassero tutti della cortese rivolta alla moglie. A Napoli gurà distribuito centinaia di migliaia di lire in «mance» per tutti i fiori che ricevevano la moglie. «Con un uomo come questo accanto, mi sento rinfrancata di pranzi» ha detto Joan. Poi, stretta la mano a tutti, anche ai camerieri, si ha lasciati, salutando, quasi avesse veramente vent'anni di meno.

Giuseppe Bocconetti

Arrestato il direttore delle miniere di Ribolla

Sono pure stati incarcerati l'ex-capo del distretto minerario di Grosseto e il capo servizio delle miniere - L'ordine di cattura è stato emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze - I tre sono ritenuti responsabili di concorso in 43 omicidi colposi, di concorso in disastro colposo e di altri reati minori

FIRENZE, giovedì sera.

Su mandato di cattura emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze, i carabinieri hanno proceduto all'arresto, nelle rispettive sedi di residenza, dell'ing. Tullio Seguitti, già capo del distretto minerario di Grosseto, dell'ing. Llonello Fadroni, direttore delle miniere di Ribolla (Grosseto) e del perito minerario Antonio Marcani, capo servizio delle miniere di Ribolla.

I tre arrestati sono ritenuti responsabili di concorso in disastro colposo, di concorso in 43 omicidi colposi, di concorso in lesioni colpose varie e di alcune contravvenzioni. Ciò in ordine alla sciagura mineraria verificatasi, in seguito allo scoppio di grisù, nella miniera di Ribolla (Grosseto) il 4 maggio dello scorso anno e dove persero la vita 43 minatori.

I tre arrestati saranno tradotti a Firenze a disposizione della sezione istruttoria della Corte d'Appello.

Come noto, l'inchiesta giudiziaria sulla sciagura mineraria di Ribolla era stata a suo tempo avocata alla sezione istruttoria della Corte d'Appello fiorentina.

Per rifarsi il naso simula una rapina

La romanzesca vicenda di un parrucchiere di Bologna che voleva truffare alla Ditta

Bologna, giovedì sera.

Un ingenuo romanzesco parto di fantasia si è concluso con la denuncia per simulazione di reato di un giovane parrucchiere, il ventenne Renato Fasano originario di Trieste, da qualche tempo alle dipendenze di un profumiere cittadino.

Il Fasano, appassionato di pugilato, non potendo frequentare la palestra cittadine e dedicarsi allo sport preferito a causa di un'impertinente al setto nasale, pensava di ricorrere alla cura di un valente chirurgo fiorentino presso la clinica del quale avrebbe potuto sottoporsi a intervento operatorio che gli avrebbe permesso poi di respirare a pieni polmoni durante i suoi allenamenti sul ring. Risparmiate le centocinquantamila lire necessarie all'operazione, il Fasano, una diecina di giorni fa, senza avvertire il titolare si allontanava da Bologna alla volta di Firenze. La scomparsa del giovane veniva denunciata alla Squadra Mobile che dava inizio alle ricerche. I genitori del parrucchiere, che da giorni non avevano più notizie del figlio, accorrevano a Bologna per chiedere al funzionario che sovrintendeva alle ricerche, se potesse dare loro qualche informazione.

L'altro ieri il padre del Fasano si presentava trafelato in Questura facendo presente di avere avuto notizia del figlio il quale aveva assicurato che, in serata, sarebbe ritornato a casa. Da una lettera scritta dal giovane, si apprendeva che il parrucchiere era stato investito, alcuni giorni prima, da una auto a bordo della quale, a suo dire, si trovavano alcuni contrabbandieri di stupefacenti. Il Fasano raccontava che subito dopo l'investimento, avvenuto alla periferia della nostra città, egli era stato costretto a salire a bordo della macchina sconosciuta che subito era partita a forte velocità. Il giovane precisava che gli sconosciuti contrabbandieri lo avevano affidato alle cure dei sanitari di un ospedale molto lontano, ingiungendogli di non far parola ad alcuno di quanto era accaduto: in caso contrario avrebbe dovuto fare i conti con loro.

Quella sera stessa Renato Fasano, tutto fasciato, riusciva a farsi ricoverare all'ospedale di Bologna e si gettava al collo dei genitori abbracciandoli e baciandoli. «Ho corso un'avventura terribile, sono vivo per miracolo. I contrabbandieri mi hanno minacciato di gravi rappresaglie se racconterò quanto mi è accaduto».

Il sott'ufficiale della Squadra Mobile però, per nulla preoccupato dei «contrabbandieri» convinto di avere a che fare con un simulatore, invitava il giovane a togliersi le bende. Rimasti i cerotti e sfasciate le bende, le gambe del Fasano apparivano sanissime: nemmeno una graffiatura. Poi fu la volta del bendaggio al capo: come nel caso precedente, la testa del Fasano appariva intatta: solo il naso presentava i segni di un intervento chirurgico.

Messo alle strette, il fantasioso parrucchiere confessava in lacrime di aver inventato tutto per non dover rivelare al padre che aveva speso centinaiacinque lire per rimettersi a posto il naso onde poter dedicarsi alla boxe, anzichè mandare parte dei risparmi alla famiglia.

Il Fasano è stato denunciato a piede libero per simulazione di reato.

Un ex-ufficiale esattoriale arrestato per truffa aggravata

Alessandria, giovedì sera.

I carabinieri hanno arrestato, per ordine dell'autorità giudiziaria, l'ex-ufficiale esattoriale Enrico Quirico, di 47 anni, qui residente, imputato di truffa continuata e aggravata. Il Quirico si era spacciato per impiegato dell'Ufficio del catasto presso numerosi agricoltori della valle Berbera e, con il pretesto di effettuare rilievi catastali, aveva rilasciato falsi estratti facendosi consegnare somme in denaro. Le denunce a suo carico, pervenute all'autorità giudiziaria di Alessandria sono finora 17.

Dieci odontotecnici denunciati a Biella

Biella, giovedì sera.

Il presidente della Commissione regionale per la difesa della salute pubblica in campo stomatologico, dottor Alfredo Purino, ha denunziato alla Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale dieci odontotecnici sorpresi ad esercitare abusivamente la professione di medico-dentista. Essi sono: Dante Bertagnolio, Enrico Caparro, Giuseppe Garella, Mendes Grupp, Aldo Palmaro, Oreste Pasquino, Carlo Perotti, Enrico Riva, Pier Luigi Spennazzi, tutti con studio in città, e Riccardo Bardone di Cossato.

È stato pure denunciato il dott. Enrico Bianco al quale era intestato lo studio dentistico in cui operava lo Spennazzi. E' stato disposto, in attesa del giudizio, il sequestro degli strumenti che venivano usati dagli odontotecnici denunciati.

IL DELITTO DI SAN MAURO PASCOLI ALLE ASSISE DI FORLI'

La condotta del gobbo prima e dopo il crimine

Sempre più complessa ed oscura appare la figura psichica dell'imputato - Se non è stato lui ad uccidere, chi fu l'assassino di Maria Ottaviani? - Tre ipotesi

Nostro servizio particolare

Forlì, giovedì sera.

La seconda giornata del processo al gobbo uxoricida doveva chiudersi a favore dell'imputato, a pro del quale dopovano fra gli altri un fratello e una figlia. Ma tutto accaduto e non si può certo dire che questo risultato sia stato da lui raggiunto: le parole di Luisa, la primogenita di Tano Mazza e della piccola Maria Ottaviani, che conta ora nove anni, hanno suscitato visibile commozione nel pubblico; mentre le deposizioni di Eros Mazza, il fratello del gobbo, a null'altro hanno portato se non a rendere ancora più oscura la vicenda e più complessa la personalità del suo protagonista.

Eros Mazza, che alterna elittaliano alcune tipiche espressioni dialettali romagnole, non è apparso, per la verità, troppo sicuro di sè in certi momenti: quando si trattava di fornire particolari di scarsa importanza ai fini della causa, ricordava tutti i attuazioni nei minimi dettagli, come ad esempio allorchè ha rievocato la scomparsa della cognata Maria e il rinvenimento dei cadavere, o il modo in cui egli trascorse il pomeriggio del giorno del delitto; ma quando, invece, passava a riferire impressioni dirette sulla confessione del fratello o sui sospetti che logicamente in famiglia si dovevano avere circa l'autore del crimine, o sulle voci che circolavano intorno al comportamento della Ottaviani, allora si è fatto vago e le notizie che ha fornito avevano tutte un carattere di assoluta genericità. Non solo: una questa sua deposizione è apparsa in contrasto con quelle precedenti, tanto che il P.M. non ha mancato di fare notare che il teste non era nel vero coerente.

Sulla cognata Maria è stato voci che si erano diffuse intorno al modo di fare di lei, Eros Mazza si è limitato ad affermare che si diceva fosse una che l'ultimo figlio non fosse di Tano. E non può non sembrare per lo meno strana una simile affermazione, la quale, in sostanza, dice molto meno di quanto già non si sapesse. Riguardo, poi, alla confessione di Tano, Eros Mazza ha sostenuto che l'imputato si è accusato del crimine per salvare i fratelli che si trovavano anch'essi in prigione.

— Disse proprio «sono stato io»? ha chiesto il presidente.

— Disse che si assumeva la responsabilità. Preciso, anzi: «Se mi prendo la colpa, voi siete liberi» — ha risposto in dialetto il teste.

Luisa Mazza, di nove anni, ha commosso il pubblico. Sia per la disinvoltura con cui ha risposto alle prime domande del presidente, generiche, sulla scuola e sulla promozione, tanto per avviare il discorso; sia per la sicurezza nel riferire particolari intorno al tragico pomeriggio del 12 agosto. Non è vero che quel giorno sentì la mamma lanciare un grido disperato, ha sostenuto fermamente Luisa. Mentre si svolgeva il delitto, la bimba stava giuocando con il fratello e la cugina Piera.

Questa seconda giornata di udienza ha inoltre confermato quanto già si sapeva intorno alla figura psichica dell'imputato che si era mostrata sin dall'inizio piuttosto complessa. Tano Mazza, ora che nega di aver ucciso la moglie dopo che di quel delitto si era confermato l'autore, non ricava certo un vantaggio dall'apparire oscuro e vago intorno al suo comportamento successivo al crimine. Il discorso che egli fece il 13 agosto al brigadiere Macchia, poco tempo prima di ritrattare la confessione, potrebbe essere preso come modello per una moderna sibilla. Il sottufficiale gli aveva detto che, se fosse riuscito a dimostrare di avere ucciso la moglie per motivi d'onore, la condanna sarebbe stata tenue. Tano Mazza in principio aveva detto di non aver riconosciuto l'amante di Maria: successivamente precisò che i suoi sospetti si erano orientati su Giovanni Rossi.

«Potrei dare una somma al Rossi, per esempio un milione, perchè confessi che era con mia moglie?». Il sottufficiale gli fece capire subito che avrebbe dovuto provare con altri mezzi di aver sorpreso in flagrante i due. A questo punto il gobbo, rivolto al sottufficiale, prese a parlare così: «Le dirò allora che a uccidere mia moglie non sono stato io».

Tale dichiarazione naturalmente non poteva non sbalordire il sottufficiale.

Le ipotesi che spuntarono a getto continuo subito dopo il delitto più o meno apertamente sono riaffiorate anche ieri. In sintesi a uccidere Maria Ottaviani poteva esser stato: 1) uno sconosciuto preso da follia; 2) il marito: *a)* per ragioni di gelosia; *b)* per ragioni politiche (si disse che Maria era una «deviazionista» del P.C. e Tano Mazza un attivista rigorosissimo); *c)* perchè la donna avrebbe avuto una relazione extra-coniugale con un parente del Mazza, individuato da un brigadiere in uno dei fratelli; 3) un parente di detenuti politici massacrati nelle carceri di Cesena. Due di tali detenuti erano infatti di San Mauro Pascoli.

s. d.

L'imputato Tano Mazza entra nel tribunale di Forlì

Il processo al carabiniere uxoricida

Due testimonianze favorevoli all'imputato

Sanremo, giovedì sera.

Il processo a carico del carabiniere uxoricida Giuseppe Giugliano è ripreso stamane alle Assise di Sanremo, presente numeroso pubblico.

Dalle prime avvisaglie dell'udienza è stato possibile comprendere che la Difesa giocherà tutte le carte che ha in mano per strappare l'imputato all'ergastolo. Giuseppe Giugliano ha ucciso la moglie Lina Rezzano spinto dalla sua gelosia morbosa, dovuta anche al grave esaurimento nervoso da cui era afflitto da tempo il carabiniere: questa dovrebbe essere la tesi sostenuta dagli avvocati difensori Bobba, Ramella e De Michelis.

L'udienza dell'altro ieri è stata senza dubbio negativa nei confronti del Giugliano poichè, attraverso l'abile interrogatorio del presidente dott. Garavagno, venne chiarito un elemento di estrema importanza e cioè il particolare della pistola. La testimonianza di quattro militari ha permesso di appurare infatti che l'imputato acquistò la pistola con la quale uccise la giovane moglie solo alcuni giorni prima del tragico fatto di Ventimiglia.

Sul Giugliano pende la grave circostanza dell'aggravante della premeditazione ed è appunto per questa ragione che stamane la Difesa si è presentata ben decisa a dare battaglia. E la giornata lo è stata ampiamente favorevole. Già in apertura di udienza il carabiniere Procopo, invitato a riconoscere nel Giugliano l'uomo che nella notte fra il 16 e il 17 ottobre, due giorni cioè prima del fatto, sarebbe stato a Bordighera Levante, ha dichiarato di non essere in grado di affermare con certezza la circostanza.

Più favorevole ancora al Giuseppe Giugliano è stata la deposizione del maresciallo dei carabinieri Rocco Gazzeno, comandante la stazione di Esta. Il quale ha potuto precisare con dovizia di particolari i movimenti dell'uxoricida nei giorni che hanno preceduto il delitto. Il Giugliano fu ad Esta il 15 ottobre, all'ospedale militare di Padova il 16 e nuovamente ad Esta, in caserma, la sera stessa. Parti alla volta di Ventimiglia il 18. La circostanza del suo viaggio in Liguria, sulla Riviera di Levante, è così caduta e di ciò se ne gioverà evidentemente la Difesa per controbattere l'Accusa sull'aggravante della premeditazione.

La deposizione dei testi continua.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A PIEVE DI VERGONTE

Uccide nel sonno il marito che la tradiva

Subito dopo la donna ha tentato di suicidarsi, ma l'arma si è inceppata e allora è fuggita da casa per costituirsi ai carabinieri

Domodossola, giovedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane in una misera casa situata a mezzacosta un centinaio di metri dal comune di Piedimulera, in territorio di Pieve di Vergonte. Una calabrese, certa Bruna Condemi fu Giuseppe, di 36 anni, da Condofuri (Reggio Calabria) ha ucciso il marito Domenico Modaffari di Leonardo, di 38 anni, sparandogli nel sonno un colpo di pistola alla testa. Subito dopo la donna ha tentato di uccidersi, ma l'arma non ha funzionato; e allora, di corsa, uscita di casa è fuggita a costituirsi ai carabinieri.

La tragedia è stata originata unicamente da motivi passionali. Stando a quanto si dice stamane a Piedimulera, da tempo il Modaffari aveva una relazione amorosa con una donna del paese. La cosa era risaputa un po' da tutti. La moglie benchè fosse giunta, contrariamente al volere del marito, dalla Calabria soltanto alcuni mesi or sono, non aveva tardato a venire a conoscenza della tresca. Di qui continue liti col consorte, il quale senza curarsi di sulla contenuti, come in passato, la relazione extra coniugale. Sempre secondo le voci che corrono di Modaffari maltrattava la moglie e le bimbe; più volte i vicini assistettero alle violente scenate che si svolgevano nella casa dei coniugi calabresi.

Domenico Modaffari si era trasferito dalla Calabria nell'Ossola circa otto mesi or sono. Attualmente lavorava in uno stabilimento di Villadossola, dove era stato assunto anche il di lui figlio Leonardo, di 21 anni. La moglie con il bimbo Antonio, di 14 anni, e Rosalba, di 10, era arrivata soltanto da alcuni mesi.

I maltrattamenti e la conoscenza della tresca del marito con una donna del luogo che essa ben conosce, devono aver lentamente fatto nascere il proposito dell'uxoricida. E così stamane, alle otto, mentre il marito dormiva, dopo essere tornato dal lavoro, la donna presa una vecchia pistola si è avvicinata al letto e gli ha esploso un colpo alla nuca, uccidendolo all'istante. Poi, secondo quanto ella ha detto, ha cercato di togliersi la vita ma l'arma non ha funzionato e così è scesa nella piazza del paese. Qui ha incontrato un brigadiere dell'Arma dei carabinieri che si trovava di passaggio e a lui si è costituita.

Sul posto si è subito recato il pretore di Domodossola, dottor Bruno Cinelli, il quale ha condotto le prime indagini, che saranno proseguite poi dal Sostituto Procuratore del Tribunale di Verbania, in quanto Pieve di Vergonte è di competenza territoriale di quei magistrati.

Nella rada di Portland

La catastrofe del sommergibile

(Segue dalla prima pagina)

nostro sia stato causato da un atto di sabotaggio. La esplosione si è verificata a prua». Ai giornalisti che gli chiedevano se è in quella parte del sottomarino che si trovano i motori, il portavoce ha risposto: «No. I motori non sono a prua, ma siamo di non poter dire che cosa vi sia nella parte anteriore dell'unità».

Quasi tre ore dopo il disastro, l'Ammiragliato ha comunicato ufficialmente che le vittime sono tredici e sette i feriti ricoverati in ospedale. Frattanto altre navi soccorso e due pontoni attrezzati per il sollevamento di unità affondate si stanno dirigendo da altri porti verso il luogo della sciagura.

Il comunicato dell'Ammiragliato dice: «Poco prima delle 9 di questa mattina si è prodotta un'esplosione a bordo del sottomarino «Sidon» mentre era in superficie ormeggiato alla nave appoggio «Malabar» nel porto di Portland. Prima che l'unità affondasse numerosi uomini sono scesi nell'interno per cercare di portare soccorso ma le operazioni sono state grandemente ostacolate dal fumo causato dalla esplosione. Un certo numero di membri dell'equipaggio, fra cui sette feriti lievi attualmente ricoverati in ospedale, si sono messi in salvo prima che il sommergibile affondasse in 11 metri e mezzo d'acqua».

Il comunicato elenca quindi i nomi dei tredici mancanti fra i quali non è però il comandante, capitano Hugh Verry. I parlamentari stanno cercando di ottenere segni di vita dall'interno del sottomarino.

Si stende sui binari ma il marito la salva

Il treno si ferma dopo i disperati segnali al macchinista

Roma, giovedì sera.

Un drammatico tentativo di suicidio si è verificato iersera sul tratto di strada ferrata tra Civitavecchia e Tarquinia. Cesira Basanti, quarantunenne, moglie del cantoniere Sante Petroletti, decise a togliersi la vita per dispiaceri familiari, si è distesa sulla rotaia proprio mentre stava per sopraggiungere il rapido TM 6082 diretto a Roma. La tragedia sembrava ormai inevitabile ma fortunatamente il cantoniere, accortosi dei folli propositi della consorte, riusciva con segnali disperati ad avvertire il macchinista costringendolo ad una brusca frenata. Il rapido si arrestava miracolosamente a mano di un metro dalla donna, che stoicamente non si era mossa dal binario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 142
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
16-17 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il pittore Prudhon

Una graziosa allieva

II. — Il giovane pittore Pietro Paolo Prudhon, in vacanza per alcuni giorni nel suo paese natale di Cluny, seduce una sera del 1777 la signorina Giovanna Pesnel. Nove mesi dopo, Prudhon, che prende lezioni di pittura dal noto artista Francesco Devosge, deve lasciare Digione e far ritorno a Cluny dove è stato richiamato d'urgenza. In procinto di mettere al mondo un figlio, che sarà chiamato Giovanni, la signorina Pesnel ha rivelato il nome del suo seduttore e per salvare l'onore della ragazza Prudhon è costretto a sposarla. Però il povero pittore non tarda ad accorgersi che sua moglie è una megera stupida e litigiosa che gli rende la vita assolutamente impossibile. Tuttavia Giovanna, morto al mondo ancora quattro figli, Emilio, e tre maschietti, dei quali solo due vivranno: Eudamide e Filopemen.

Fino al 1788, sia che si trovi a Digione o a Parigi, Pietro Paolo Prudhon, malgrado che abbia avuto, nel 1784, il Gran Premio di Roma, vegeta. Per guadagnarsi la vita, è costretto a fare delle miniature che non firma. Perseguitato dalla moglie che lo affligge con scenate atroci, disgustanti e scandalose, Prudhon, nonostante la sua dolcezza e la sua grande pazienza, finisce per detestare la famiglia e i tre miseri alloggi che la sua povertà l'ha obbligato a successivamente abitare in via Guénégaud e poi in via Cadet. Egli diventa di giorno in giorno sempre più tetro. Uno dei suoi amici scrisse:

«Mai un sorriso sfiora le sue labbra...». Finalmente, a Prudhon si presenta l'occasione di uscire dall'ombra. Nel 1796, l'Amministrazione delle Belle Arti indice fra i pittori un concorso per il migliore progetto di decorazione di un soffitto del Louvre. Prudhon manda un disegno che gli fruttà un premio e, cosa più conveniente ancora, un alloggio nel medesimo Louvre, diventato il «palazzo nazionale delle Scienze e delle Arti». Per Prudhon comincia la notorietà. Nel 1801, deve lasciare il Louvre. In compenso, gli viene data alla Sorbona, trasformata in «museo delle Arti», un alloggio un po' piccolo per la sua numerosa famiglia. Spesso, per avere

lo spazio per dipingere, egli è costretto a prendere sulle ginocchia, davanti al cavalletto, il più piccolo dei suoi figli. Intanto la signora Prudhon diventa sempre più collerica. Malgrado la sua longanimità, Prudhon finisce per chiedere la separazione e l'ottiene facilmente. Un

mattino del 1803, Prudhon vede arrivare nel suo studio della Sorbona una adorabile giovane di ventotto anni. Si chiama Costanza Mayer. E' la figlia di un funzionario delle Dogane. La ragazza è di modi gentili, ha uno straordinario fascino. Pittrice, è già stata allieva di Suréa e di Greuze; ora ella vuole essere di Prudhon. Costanza Mayer mostra a Pietro Paolo alcune delle sue tele, le quali denotano un talento saporito e delicato. Prudhon accetta volentieri di dare lezioni a questa allieva di una grazia così personale che, dice un contemporaneo, «appena la si è vista, non si può più dimenticarne lo splendore...». Prudhon non sa ancora che questa giovane che entra così nella sua vita è uno squisito compenso della sorte ai suoi dispiaceri coniugali.

Segue: *La bella Costanza.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

L'espresso del "paese delle meraviglie"

Il «macchinista» Walt Disney si prepara a compiere il primo giro a bordo di un treno in miniatura attraverso «Disneylandia», che è il «Paese delle Meraviglie» di Anaheim in California. Il treno può trasportare 300 passeggeri attraverso il famoso parco di divertimenti creato da Disney. «Disneylandia» si aprirà al pubblico a metà del mese di luglio.

"Miss Europa 1952" a Roma

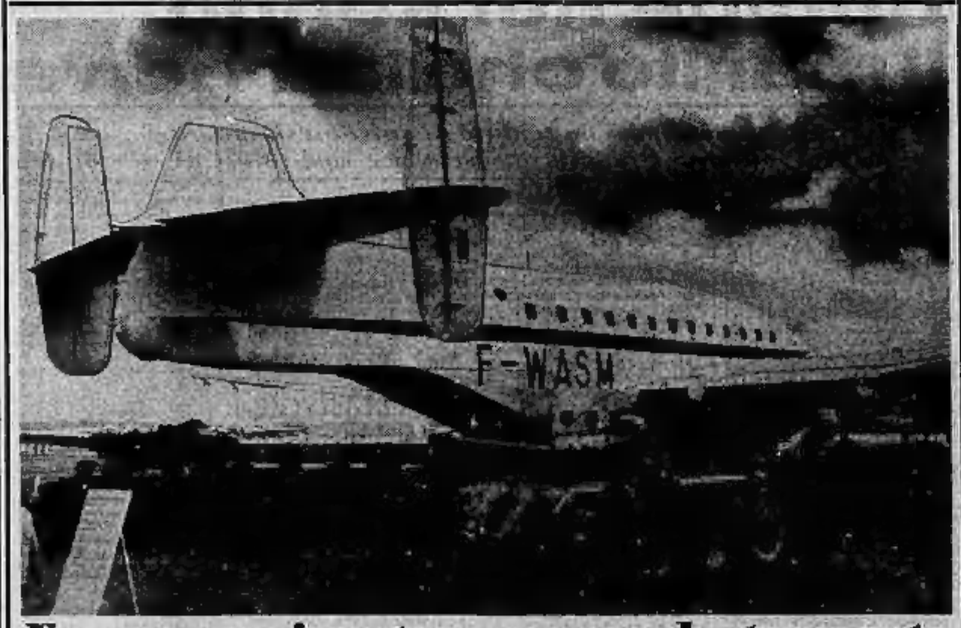
La bella signora Gunseli Bagdas, che nel 1952 fu eletta a Istanbul «Miss Europa», è giunta in aereo a Roma insieme al marito. La signora Bagdas ha dichiarato: «Torno con mio marito, in viaggio di piacere, nella città che mi è molto cara per le accoglienze indimenticabili che mi sono state fatte tre anni fa».

Cantanti italiane a Londra

Aida Bjeni (a sinistra), Maura Patrignani e Katina Ranieri, che hanno partecipato a Londra con altri cantanti della radio e della televisione al «Festival della canzone italiana», fotografate tra i colombi di Trafalgar Square.

I rifornimenti per il mercato di Venezia

Una scena che si ripete tutte le mattine a Venezia: le aristocratiche gondole arrivano sulla sponda del Canal Grande cariche di frutta e verdura per il vicino mercato.



Un nuovo gigantesco aereo da trasporto

Nella grande esposizione aviatoria francese inaugurata sull'aeroporto del Bourget sono stati presentati numerosi grossi aerei da trasporto. Nella foto, carri armati, jeeps e autocarri accanto a un gigantesco «Breguet».

Non capisce bene il capolavoro

Mentre si sta procedendo allo sgombro delle opere di scultura e pittura che verranno esposte in una mostra organizzata a Boston, una passante guarda piuttosto stupita un gruppo in bronzo rappresentante una figura a cavallo. La mostra accoglie anche opere dell'Arte contemporanea italiana.